

ATTENZIONE

Hai ricevuto online il “ROMA” gratis?



Da oggi non sarà
più possibile,
altrimenti rischi
di far morire il pù antico
quotidiano del Mezzogiorno
in un momento di grave crisi
del Paese e dell'editoria

Se vuoi leggerlo già prima della mezzanotte puoi
“aiutarci” sottoscrivendo un abbonamento al costo
di **10** euro al mese

da versare a: Società cooperativa Nuovo Giornale Roma
IBAN: IT97X07110034000000003641 - BCC NAPOLI

Nella causale inserire email e numero di cellulare per
riceverlo su Whatsapp. Vuoi regalare un abbonamento
a un parente o a un amico? Basta versare

10 euro al mese e indicare email o cellulare
di chi deve ricevere il “ROMA”

~~~~~  
Puoi inviare subito la ricevuta della sottoscrizione  
alla email: **amministrazione.nuovoroma@gmail.com**  
oppure su Whatsapp al numero **348/0026087**



# ROMA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1862



Poste Italiane S.p.A. Sped. abb. post. DL 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, comma 1, aut. 143/Atsud/Na

LUNEDÌ 4 MAGGIO 2020 • ANNO CLVIII N.122 • NUOVA SERIE • € 1,20\*

\* A ISCHIA, CAPRI E PROCIDA EURO 1,30 con "IL GOLFO"

## #Fase2 - 56° giorno

# LIBERI TUTTI



• Si può passeggiare e andare a trovare i parenti. In Campania solo 14 positivi su oltre 4mila test

• Ma c'è paura per gli arrivi da fuori regione: oggi a Napoli tre treni stracolmi da Torino e Milano

• I viaggiatori saranno identificati e messi in quarantena, de Magistris attacca: «Servivano i tamponi»

Foto: *Ciro De Luca*

• primo piano da pagina 2 a pagina 11

### L'OPINIONE

È una dirigenza politica priva di autorevolezza

DI **ORAZIO ABBAMONTE**

**S**tiamo assistendo al prevedibile ammutinamento delle Regioni. La confusione tra le fonti del diritto emergenziale prodotta dal Dl 6 del 23 febbraio e dai suoi successivi perfezionamenti, fa sì che le Regioni tendano ad appropriarsi di competenze

• segue a pagina 31

### L'INTERVENTO

“Prudenza” e “buon senso” negli attacchi al Governo

DI **GIUSEPPE CACCIATORE**

**V**i è una profonda differenza tra la Fase 1 e la Fase 2 del come fronteggiare la pandemia. All'inizio c'è stato il prevalere – peraltro osservato dalla stragrande maggioranza degli italiani – dell'invito, trasformatosi necessariamente

• segue a pagina 31

### L'INTERVENTO

Basta, parole d'ordine: “soldi veri e cautela”

DI **GIGI CASCIELLO\***

**N**on so se davvero nulla sarà come prima ma per oggi bisognerà augurarsi non lo sia. Verrà il tempo per tornare alla normalità di giornate delle quali, a dire la verità, non è detto si debba rimpiangere tutto. Per ora la parola d'ordine,

• segue a pagina 31

### L'ANALISI

Il teatrino del Palazzo cappio per le imprese

DI **VINCENZO NARDIELLO**

**E**rrare è umano. Perseverare è governativo. All'indomani del decreto liquidità, con il quale premier e ministri annunciavano «400 miliardi per le imprese» che nessuno ha visto, avevamo azzardato l'ipotesi che alla fine sarebbero state poche

• segue a pagina 31

### SAN GIOVANNI A TEDUCCIO

Il pentito Sorrentino: «Umberto D'Amico “o liono” tentò di investirmi con l'auto»

• a pagina 15





Enzo Miccio  
TESTIMONIAL UFFICIALE

Confetti  
*maxtris*

Visita il sito..  
**CONFETTIMAXTRIS.IT**





Vai su..  

## ECCO QUELLO CHE PREVEDONO REGIONE E GOVERNO PER L'USO DELLE MASCHERINE IN CAMPANIA

**Obbligo**

Secondo l'Ordinanza firmata da De Luca le mascherine saranno obbligatorie per uscire di casa in tutta la Campania.

**Sanzioni**

Per chi non rispetta le indicazioni previste dall'Ordinanza per il contenimento del contagio incorra in una sanzione da 400 a 3mila euro.

**Bambini**

Dall'uso della mascherina sono esentati i bambini sotto i 6 anni, tuttavia l'utilizzo è espressamente consigliato anche per loro.

**Disabili**

I soggetti con forme di disabilità non compatibili con l'uso continuativo della mascherina potranno non indossarle, ma se ne raccomanda l'uso.

**Prezzo politico**

Da oggi, come è stato previsto dal Governo centrale, le mascherine saranno distribuite a un prezzo concordato di 50 centesimi.

**Gratis a casa**

Nonostante il prezzo politico stabilito dal Governo, la Regione ha distribuito gratuitamente le mascherine nelle farmacie e spedendole a casa.

**Distanza sociale**

La mascherina non garantisce l'immunità dal virus, per questo tra le regole resta ed è fondamentale il distanziamento sociale di almeno un metro.

**LE PRESCRIZIONI** Scatta l'obbligo in Campania per uscire di casa. Ieri molta gente su Lungomare e zona di Chiaia

# Mascherine, da oggi niente più scuse

DI MAURO MERLIANI

ROMA. Da oggi non ci sono più scuse: tutti dovranno indossare le mascherine. E ancora di più in Campania, dove l'ordinanza del governatore Vincenzo De Luca è davvero stringente disponendo l'obbligo di utilizzo dei dispositivi di protezione individuale nelle aree pubbliche ed aperte al pubblico del territorio regionale. Non sono soggetti all'obbligo i bambini al di sotto dei sei anni, nonché i soggetti con forme di disabilità non compatibili con l'uso continuativo della mascherina. In tali ultimi casi, laddove possibile, ne è comunque raccomandato l'utilizzo sotto stretta sorveglianza dei soggetti all'uopo titolari. Chi contravvenisse a quanto disposto potrà incorrere in una sanzione da 400 a 3mila euro. Nella



● Folla ieri in mascherina a Napoli in piazza dei Martiri

fascia oraria dalle 6 alle 8,30, è consentito, nelle aree pubbliche ed aperte al pubblico, svolgere attività sportiva – ivi compresa corsa, footing o jogging – nei limiti consentiti dalle vigenti disposizioni statali, in forma tassativamente individuale, senza obbligo di indossare la mascherina, ma

con obbligo di portarla con sé e di indossarla nel caso in cui ci si trovi in prossimità di altre persone. Ieri, ultima giornata di limitazione oraria delle passeggiate, molte persone a Napoli su Lungomare e zona di Chiaia anche se in mascherina. Il tutto mentre saranno circa 20.000 i punti vendi-

ta della grande distribuzione dove da oggi le mascherine chirurgiche potranno essere acquistate da tutti i cittadini a 0,50 centesimi. È questo il risultato dell'accordo siglato ufficialmente dal commissario per l'emergenza Coronavirus, Domenico Arcuri, Confcommercio, Federdistribuzione e Conad. L'intesa con le grandi catene di distribuzione avrà valore anche per tutti i commercianti italiani loro associati. «L'accordo che in poche ore abbiamo siglato è una bella pagina nella gestione di questa drammatica emergenza. Ringrazio Confcommercio, Federdistribuzione e Conad per la disponibilità ed il senso di responsabilità verso il Pae-

se che hanno concretamente dimostrato». Il commissario aggiunge; «L'intesa consentirà alle imprese di non subire alcuna perdita, e contemporaneamente confermerà la loro fondamentale utilità sociale». Dopo l'accordo si-

glato con farmacie e parafarmacie, per un totale di 30.000 punti vendita, e quello con le grandi catene di distribuzione, nei prossimi giorni sarà formalizzato l'accordo già raggiunto con la Federazione nazionale dei tabaccai. In tal modo saranno 100.000 i punti vendita di mascherine chirurgiche in Italia; uno ogni 600 abitanti.

Da oggi sarà possibile acquistarle in 100mila punti vendita, anche nei supermercati

**LE NOVITÀ** Torna il verde, Felaco: «Rispettare le misure di sicurezza». Panini: «Usare i dispositivi di protezione»

## Riaprono parchi pubblici e cimiteri a Napoli

NAPOLI. Riaprono oggi, provvisoriamente dalle 8 alle 15,30, i parchi comunali cittadini, anche quelli che già prima dell'emergenza Covid-19 erano stati chiusi per la necessità di effettuare lavori di messa in sicurezza. «Manteniamo l'impegno sul quale il sindaco di Magistris ha chiesto un particolare pressante lavoro a tutta la squadra che ha lavorato in queste settimane alla riapertura» dice l'assessore **Luigi Felaco**. «È bene ribadire - afferma - che la Fase 2 non corrisponde alla fine dell'emergenza sanitaria e che è vietata ogni forma di assembramento di persone nei luoghi pubblici; l'accesso ai parchi è condizionato alla distanza di sicurezza interpersonale di un metro; le aree attrezzate per il gioco dei bambini sono chiuse; non è consentito svolgere attività ludica o ricreativa all'aperto. Inoltre è obbligatorio l'uso della mascherina». Felaco evidenzia che «non è stato facile mantenerli in queste settimane di emergen-

za Covid, ma è stato fatto il possibile e i lavori riprenderanno con maggiore energia nei prossimi giorni. Voglio ringraziare per questo soprattutto i lavoratori e il servizio verde della città. Ci vuole responsabilità in questa Fase 2 in previsione di restituire alla totale e completa fruizione i nostri parchi innanzitutto alle bambine e ai bambini della città, ripensando la mobilità e le abitudini pre-Covid». E sempre da oggi, tutti i cimiteri di Napoli torneranno accessibili ai cittadini, a condizione dell'assoluto rispetto delle disposizioni dettate dalla presidenza del Consiglio dei Ministri in tema di distanziamento sociale. Il vicesindaco **Enrico Panini** sottolinea che «si potrà tornare a salutare i propri cari. Raccomandiamo la distanza di almeno un metro tra i frequentatori dell'area cimiteriale in modo tale da evitare qualsiasi forma di assembramento e l'uso dei dispositivi di protezione personale».

RECOV

### ECCO TUTTE LE AREE VERDI CHE RIAPRONO DALLE 8 ALLE 15,30

|                              |                                 |
|------------------------------|---------------------------------|
| VILLA COMUNALE               | INGRESSO PIAZZA DELLA VITTORIA  |
| PARCO VIRGILIANO             | INGRESSO VIALE VIRGILIO         |
| PARCO MASCAGNA               | INGRESSO VIA RUOPPOLO           |
| PARCO CAMALDOLI              | INGRESSO SU VIA ORSOLONA        |
| PARCO BUGLIONE               | INGRESSO VIA DOMENICO FONTANA   |
| PARCO DEL POGGIO             | INGRESSO UNICO VIA DEL POGGIO   |
| PARCO NICOLARDI              | INGRESSO UNICO VIA NICOLARDI    |
| PARCO TROISI                 | INGRESSO VIALE DUE GIUGNO       |
| PARCO DE FILIPPO             | INGRESSO VIA CALIFANO           |
| PARCO CIRO ESPOSITO          | INGRESSO VIALE DELLA RESISTENZA |
| PARCO SAN GAETANO ERRICO     | VIALE DELLE GALASSIE            |
| PARCO DEI QUARTIERI SPAGNOLI |                                 |

### DISPOSITIVI PER CHI FREQUENTA LE AREE VERDI

VIETATI GLI ASSEMBRAMENTI DI PERSONE NEI LUOGHI PUBBLICI  
 DISTANZA DI SICUREZZA INTERPERSONALE DI UN METRO  
 LE AREE ATTREZZATE PER IL GIOCO DEI BAMBINI SONO CHIUSE  
 NIENTE ATTIVITÀ LUDICA O RICREATIVA ALL'APERTO  
 È OBBLIGATORIO L'USO DELLA MASCHERINA

**LA PAURA** Controlli a tappeto e posti di blocco per arginare l'ondata dei ritorni: solo con i treni attesi in 1.200

# Rientri dal Nord nel caos

*De Magistris attacca De Luca: «Nessun tampone ai più pericolosi, Napoli merita rispetto»*

DI MARCO CARBONI

**NAPOLI.** Una Campania praticamente blindata, da oggi a domenica, si prepara ad accogliere la grande ondata di arrivi dal Nord. Tre i convogli, sold out previsti da Trenitalia: il primo, un Frecciarossa 9516 proveniente da Milano, arriverà a Napoli alle 13,06, con 373 passeggeri prenotati; il secondo, il 9311, in partenza da Torino e transitante per Milano, arriverà nel capoluogo campano alle 16,35, con 420 prenotati; il terzo, il 9559, sempre con partenza da Torino e passaggio a Milano, arriverà a mezzanotte e 10. Italo dovrebbe mantenere la sospensione delle tratte per il Sud fino al 17 maggio. Ma l'attenzione sarà alta su tutti i convogli. Tutti i viaggiatori verranno indirizzati al binario 8 dove l'Asl Napoli 1 centro ha allestito una postazione: a ognuno verrà controllata la temperatura e chi ha decimi di febbre passerà nell'ufficio dell'Asl per eseguire il test rapido e lascerà i suoi dati per riceverne il risultato a casa. Chi avrà sintomi chiari verrà portato in ospedale. Sono previsti 1.200 arrivi. I controlli saranno effettuati in sinergia da Asl Napoli 1, Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Esercito Italiano, l'apparato di sicurezza di Grandi Stazioni, la protezione civile regionale. Controlli saranno effettuati anche all'aeroporto di Capodichino e ai caselli. Per il porto di Napoli non arriveranno passeggeri sui traghetti dalla Sicilia, visto che la Regione è chiusa per tutto maggio, mentre dalla Sardegna è in arrivo un traghetto mercoledì non ci sono ancora notizie sulla presenza di passeggeri o meno. Ma oggi non è solo tempo di arrivi, ma anche di polemiche. Il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, su Facebook picchia duro contro De Luca. «Da chi aveva evocato la chiusura dei confini mi sarei aspettato finalmente un'ordinanza condivisibile: tamponi per tutte le persone che giungono a Napoli. E invece no, ancora anzi un profluvio di ordinanze che sinora hanno aumentato il rischio di diffusione del contagio: schizofrenia istituzionale» accusa. «Avevo chiesto ai presidenti di Regione interessati - spiega - di effettuare tamponi nei confronti di tutti quelli che arriveranno nella nostra città, con qualsiasi mezzo, per raggiungere domicilio o residenza. L'ho chiesto per tutelare la salute dei viaggiatori, dei loro cari e dei nostri concittadini. Di fronte alla nostra richiesta fatta a tutela della salute dei nostri concittadini, il presidente della Regione Campania ha previsto la rilevazione delle temperature e test rapido solo per chi ha la febbre oltre 37,5°, in aggiunta all'ennesima quarantena. Dopo due mesi di pandemia, con tutti i milioni di euro che hanno speso, avremmo auspicato tamponi per tutti i viaggiatori, al fine di impedire un aumento dei con-

**OBBLIGHI IN CASO DI RIENTRO DA FUORI REGIONE DA OGGI A DOMENICA\***

- **COMUNICARE L'ARRIVO AD ASL, COMUNE E PROPRIO MEDICO O PEDIATRA**
- **RESTARE IN ISOLAMENTO FIDUCIARIO PER 14 GIORNI**
- **AUTOCERTIFICARE IL LUOGO OVE SARÀ OSSERVATO L'ISOLAMENTO DOMICILIARE**
- **OSSERVARE IL DIVIETO DI SPOSTAMENTI E VIAGGI**
- **RIMANERE RAGGIUNGIBILE PER OGNI EVENTUALE ATTIVITÀ DI SORVEGLIANZA**
- **IN CASO DI SINTOMI COMUNICARE AD ASL E PROPRIO MEDICO O PEDIATRA**

*\*fatto salvo che l'arrivo sia motivato (attraverso autocertificazione) da comprovate esigenze lavorative (spostamenti da e per il luogo di lavoro) o da comprovati e certificati motivi di salute*

---

**TUTTI I RECAPITI TELEFONICI E GLI INDIRIZZI MAIL DELLE ASL**

|                          |                                                             |
|--------------------------|-------------------------------------------------------------|
| <b># NAPOLI 1 CENTRO</b> | <b>DICHIARAZIONE.VIAGGIATORE@ASLNAPOLI1CENTRO.IT</b>        |
| <b># NAPOLI 2 NORD</b>   | <b>DICHIARAZIONE.VIAGGIATORE@ASLNAPOLI2NORD.IT</b>          |
| <b># NAPOLI 3 SUD</b>    | <b>DIPPR@ASLNAPOLI3SUD.IT - 0818490682</b>                  |
| <b># AVELLINO</b>        | <b>SEP@ASLAVELLINO.IT</b>                                   |
| <b># BENEVENTO</b>       | <b>DP.SEP@ASLBENEVENTO1.IT - DP.SEP@PEC.ASLBENEVENTO.IT</b> |
| <b># CASERTA</b>         | <b>IOTORNOACASA@ASLCASERTA.IT - 0823350959</b>              |
| <b># SALERNO</b>         | <b>DP.SEP@ASLSALERNO.IT - 089693060</b>                     |

tagi. Al contrario, in questo modo, non saranno individuati gli asintomatici, quelli con pochi sintomi, quelli clinicamente guariti ma ancora positivi, in poche parole, i più pericolosi». De Magistris rivela di aver chiesto al pre-

fetto Marco Valentini «controlli rafforzati delle forze di polizia per evitare assembramenti, soprattutto nei parchi e presso le fermate del trasporto pubblico locale». Poi un ulteriore attacco a De Luca: «Finalmente qualcuno avrà spie-

gato al battitore di ordinanze che se si mettono orari stretti e si restringono i luoghi, si creano più assembramenti. Non si può più consentire di affidare il destino delle nostre vite a un mangiafuoco che si esprime, non di rado, con

volgarità e sprezzo delle persone, da ultimo anche con sessismo. Il nostro popolo merita rispetto perché sta soffrendo, ha rinunciato provvisoriamente a decine di diritti costituzionali per tutelare la salute di tutti».

**TRASPORTO PUBBLICO** Sopresse le corse notturne e servizio contenuto dalle 21,30

## L'Anm riparte: bus e metro blindati

*Ingressi contingentati, solo un tornello che si blocca al raggiungimento del numero massimo*

**NAPOLI.** Parte oggi la Fase 2 dei trasporti anche per Anm in base alle linee guida del ministero dei Trasporti e Infrastrutture e mettendo in campo azioni per la tutela dei propri dipendenti e dei cittadini che hanno l'esigenza di viaggiare sul trasporto pubblico. Percorsi guidati con segnaletica dedicata, ovvero adesivi per indicare le modalità di distanziamento nelle stazioni delle metropolitane e delle funicolari; delineati gli spazi per l'attesa degli autobus; accesso contingentato su metropolitana e funicolari; un solo tornello attivo in ingresso e il percorso di chi entra sarà differenziato da coloro che escono dalla stazione. Prevista in dettaglio anche la disciplina per i bus, che potranno essere occupati al massimo per il 20 per cento della capienza. Anm ha firmato nei giorni scorsi il prolungamento dell'operazione Linea Sicura con la polizia municipale di

**ECCO COME SI VIAGGERÀ SU METRO E FUNICOLARI ANM**

- **NUMERO MASSIMO DI 120 PASSEGGERI SU OGNI TRENO**
- **UN SOLO TORNELLO DI INGRESSO CHE SI BLOCCA AL RAGGIUNGIMENTO DEL NUMERO MASSIMO DI PASSEGGERI**

---

**ECCO COME FUNZIONERANNO GLI AUTOBUS ANM**

- # **PASSEGGERI SU UN BUS: MASSIMO IL 20 PER CENTO DELLA CAPIENZA PREVISTA**
- # **GLI AUTISTI POSSONO SALTARE LE FERMATE IN CASO DI AFFOLLAMENTO**
- # **LINEE SOSPESE C36-C38-C5-654-C68-C87-C65-C76-5-128-144-167-185-176-C90-E6-V1**
- # **SOSPESE LE LINEE TANGENZIALI 130-150-180-190**
- # **SOSPESE LE LINEE NOTTURNE N1-N3-N4-N5-N6-N7-N8-455-460-475**
- # **CONTRAZIONE DI TUTTE LE LINEE A PARTIRE DALLE 21,30**

Napoli, con risorse per pagare gli straordinari agli agenti che effettueranno dei controlli nelle sta-

zioni, a bordo degli autobus e alle fermate per il rispetto delle distanze e delle capienze previste.

Un investimento ulteriore è stato operato per potenziare la vigilanza privata.

## AUTOCERTIFICAZIONE: C'È IL NUOVO MODELLO

Il Viminale ha reso noto il nuovo modello di autodichiarazione utilizzabile da oggi. Può comunque essere ancora utilizzato il precedente modello barrando le voci non più attuali. L'autodichiarazione, spiega il ministero, è in possesso degli operatori di polizia e può essere compilata al momento del controllo. Nel nuovo modulo il cittadino deve dichiarare di essere a conoscenza delle misure di contenimento del contagio vigenti, sia nazionali che regionali. Sono quindi riportati le quattro motivazioni che possono determinare lo spostamento. Si lasciano poi righe in bianco in cui il cittadino può specificare la ragione dello spostamento. Resta comunque valida, per chi l'ha stampata, la vecchia versione.



# Fase 2, si riparte ma con cautela

DI LUIGI AMATI

**NAPOLI.** La Fase 2 rischia di trovarci già fuori fase. Il conto alla rovescia per l'avvio da oggi di una nuova era, lo abbiamo infatti quasi tutto sprecato a cercare le risposte alle principali domande sulla ripresa, con il fondato rischio che potremo uscire, certo, però magari senza sapere bene cosa fare e come farlo. Di sicuro c'è che possiamo ancora tranquillamente metterci le mani nei capelli per la disperazione: per l'apertura di barbieri e parrucchieri bisognerà infatti attendere l'1 giugno. Proviamo allora a mettere ordine nella selva di dubbi che riguardano la vita sociale e quella lavorativa, tra congiunti, affini, parenti, bus, tram, metro, funerali, passeggiate e cibo più o meno da asporto.

## MOBILITÀ

### Spostamenti consentiti.

Si può uscire dal proprio domicilio solo per andare al lavoro, per motivi di salute, per necessità, per svolgere attività sportiva o motoria all'aperto e per incontrare i propri congiunti. È comunque fortemente raccomandato limitare al massimo gli incontri con persone non conviventi, poiché così aumenta il rischio di contagio. In occasione di questi incontri devono essere sempre rispettati il divieto di assembramento, il distanziamento interpersonale di almeno un metro e l'obbligo di usare le mascherine.

### Congiunti.

I congiunti cui fa riferimento il Decreto del 26 aprile sono i coniugi, i partner conviventi, i partner delle unioni civili, le persone che sono legate da uno stabile legame affettivo, nonché i parenti fino al sesto grado (i figli dei cugini tra loro) e gli affini fino al quarto grado (i cugini del coniuge).

### Amici.

Non è possibile far visita agli amici perché non possono rientrare negli affetti stabili. L'interpretazione rischia però di creare confusione, soprattutto perché non è stato chiarito chi debba effettuare i controlli: nel modulo di autocertificazione, infatti, non bisogna inserire l'identità dei congiunti per motivi di privacy.

### Passeggiate.

Sono ammesse solo se strettamente necessarie a realizzare uno spostamento giustificato da lavoro uno dei motivi appena

indicati. Ad esempio, è giustificato da ragioni di necessità spostarsi per fare la spesa, per acquistare giornali, per andare in farmacia, o comunque per acquistare beni necessari per la vita quotidiana, o ancora per recarsi presso uno qualsiasi degli esercizi commerciali aperti.

### Limitazioni a chi ha sintomi particolari.

I soggetti con sintomatologia da infezione respiratoria e febbre maggiore di 37,5° devono rimanere presso il proprio domicilio e limitare al massimo i contatti sociali, contattando il proprio medico curante.

### Acquisto di beni non alimentari.

È ammesso solo per i prodotti rientranti nelle categorie di generi di cui è ammessa la vendita.

### Rientro al proprio domicilio, abitazione o residenza.

Il Decreto prevede che sia in ogni caso consentito il rientro presso il proprio domicilio, abitazione o residenza, anche se



comporta uno spostamento tra regioni diverse, per comprovate esigenze lavorative o assoluta urgenza o motivi di salute. Una volta che si sia fatto rientro presso il domicilio/abitazione/residenza, anche provenendo da un'altra Regione, non saranno più consentiti spostamenti al di fuori dei confini della Regione in cui ci si trova, qualora non ricorra uno dei motivi legittimi di spostamento più sopra indicati.

### Uscire con i figli minorenni.

L'accesso del pubblico ai parchi, alle ville e ai giardini pubblici è consentito, condizionato però al rigoroso rispetto del divieto di ogni forma di assembramento nonché della distanza di sicurezza interpersonale di un metro. Non possono essere utilizzate le aree attrezzate per il gioco dei bambini che restano chiuse. Il sindaco può disporre la temporanea chiusura di specifiche aree in cui non sia possibile assicurare altrimenti il rispetto di quanto previsto.

### Attività motoria o sportiva.

L'attività sportiva e motoria all'aperto è consentita solo se è svolta individualmente, a meno che non si tratti di persone conviventi. A partire da oggi l'attività sportiva e motoria all'aperto sarà consentita non più solo in prossimità della propria abitazione. Sarà possibile la presenza di un accompagnatore per i minori o per le persone non completamente autosuffi-



cienti. È obbligatorio rispettare la distanza interpersonale di almeno due metri, se si tratta di attività sportiva, e di un metro, se si tratta di semplice attività motoria. In ogni caso sono vietati gli assembramenti.

Al fine di svolgere l'attività motoria o sportiva di cui sopra, è consentito anche spostarsi con mezzi pubblici o privati per raggiungere il luogo individuato per svolgere tali attività. Non è consentito svolgere attività motoria o sportiva fuori dalla propria Regione.

### Utilizzo della bicicletta.

L'uso della bicicletta è consentito per raggiungere la sede di lavoro, il luogo di residenza o i negozi che proseguono l'attività di vendita. È inoltre consentito utilizzare la bicicletta per svolgere attività motoria all'aperto. In ogni circostanza deve comunque essere osservata la prescritta distanza di sicurezza interpersonale.

### Cimiteri e cerimonie funebri.

È consentito spostarsi nell'ambito della propria regione per far visita nei cimiteri ai defunti, sempre nel rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro e del divieto di assembramento. Come per i parchi, anche nei cimiteri deve sempre essere rispettato il divieto di assembramento e, ove non fosse possibile evitare tali assembramenti, il sindaco può disporre la temporanea chiusura. Ai funerali non potranno partecipare più di 15 familiari del defunto.

### Cerimonie religiose.

Nella fase 2 dell'emergenza si potrà tornare a celebrare le messe, ma non è stata ancora fissata la data: sarà probabilmente per l'Ascensione o per la Pentecoste, il 24 o il 31 maggio. Grazie a un accordo tra la Conferenza episcopale italiana e il Governo, il Comitato tecnico-scientifico ha accettato di non rendere vincolante la presenza del termoscanner per la ripresa delle messe.

### Secondo case.

Nel Dpcm che entra in vigore oggi non c'è più il divieto esplicito di recarsi presso le seconde case che si trovino nella stessa regione. Il Governo ha però precisato che «spostarsi nella seconda casa non è una necessità» e dunque si può andare se bisogna effettuare lavori di manutenzione, ma non è consentito rimanere.

### Rientri dall'estero.

Chi torna in Italia dall'estero per motivi di lavoro può fermarsi al massimo cinque giorni. Se invece si rientra nel proprio domicilio è necessario rimanere in quarantena per 14 giorni.

## COMMERCIO

### Regole generali.

I commercianti e i gestori degli esercizi commerciali che sono aperti devono garantire il mantenimento, in tutte le attività, del distanziamento sociale e la pulizia e l'igiene ambientale almeno due volte al giorno e in funzione dell'orario di apertura; il rispettare obbligatorio delle misure anticontagio, come l'ingresso uno alla volta nei piccoli negozi e l'accesso regolamentato e scaglionato nelle strutture di più



grandi dimensioni; l'uso di mascherine e guanti per i lavoratori e quello del gel per disinfettare le mani e dei guanti monouso per i clienti dei supermercati, da mettere a disposizione vicino alle casse e ai sistemi di pagamento, nonché, ove possibile, percorsi diversi per entrate e uscite.

### Cibo da asporto.

Bar, ristoranti, pizzerie, gelaterie e pasticcerie riapriranno l'1 giugno. Ma fino ad allora, oltre alla consegna di pizze e pasti a domicilio - che deve comunque svolgersi nel rispetto dei requisiti igienico-sanitari, sia per il confezionamento che per il trasporto, evitando che al momento della consegna ci siano contatti personali a distanza inferiore a un metro - saranno possibili il prelievo di pietanze pronte presso i locali e il servizio di asporto in auto, cioè la possibilità di consegnare presso l'automobile del cliente. Sempre mantenendo la distanza di almeno un metro e rispettando i divieti di consumare i prodotti sul posto di vendita e di sostare nelle immediate vicinanze. I prodotti alimentari (coni ge-



lato, cappuccini e tranci di pizza) non potranno essere consumati nell'esercizio né in prossimità dello stesso, per evitare assembramenti. Per tali ragioni, e per fare rispettare la distanza interpersonale di un metro, è possibile per i rivenditori dotarsi di un bancone per la consegna della mer-

**LA CIRCOLARE** Il Viminale invia una nota ai prefetti: osservanza delle prescrizioni e valutazione coerente dei casi

# Più controlli, ma equilibrati e prudenti

**ROMA.** Equilibrio e prudenza. Questo viene suggerito dal Viminale ai prefetti in merito all'applicazione delle misure previste per la Fase 2 e che scatteranno da oggi e fino al 17 maggio, periodo considerato come "finestra" per verificare se la curva epidemiologica del contagio da coronavirus in Italia si modifichi pericolosamente verso l'alto oppure se il trend in discesa resti confermato, se non accentuato. Equilibrio e prudenza pur in un quadro di attivazione di un adeguato sistema di controlli finalizzato a verificare l'osservanza delle prescrizioni. Nella circolare a firma

di Matteo Piantedosi, capo di Gabinetto del ministro dell'Interno Luciana Lamorgese, è scritto che la valutazione dei casi concreti «dovrà essere affidata ad un prudente ed equilibrato apprezzamento... che conduca ad un'applicazione coerente delle disposizioni contenute» nel Dpcm relativo appunto alla Fase 2. Il Viminale invita i prefetti a trovare il punto di equilibrio tra la salvaguardia della salute pubblica, «da perseguire essenzialmente con il divieto di assembramento e più in generale con il distanziamento interpersonale e ogni altra forma di protezione individuale», e

l'esigenza di «contenere l'impatto sulla vita quotidiana dei cittadini». Dal Viminale anche la sottolineatura della «assoluta necessità di far leva sul senso di responsabilità dei singoli cittadini». Quindi, in merito allo svolgimento delle attività produttive «a fronte dell'esigenza di sostenere il riavvio del tessuto produttivo economico nazionale, si pone l'imprescindibile necessità di garantire la sicurezza dei lavoratori e di assicurare idonei livelli di protezione negli ambienti di lavoro» e sarà quindi «determinante» l'attivazione di «un adeguato sistema di controlli, teso a veri-

ficare la puntuale osservanza delle prescrizioni poste a presidio delle suddette tutele e ad applicare le eventuali, relative sanzioni» si legge nella circolare del Viminale. L'obiettivo numero uno resta quello di evitare assembramenti nei posti potenzialmente più affollati, come potrebbero essere mezzi pubblici, stazioni, parchi, ville e abituali luoghi di ritrovo. Una prima verifica sul rispetto delle norme, comprese quelle riguardanti il rispetto delle distanze di sicurezza, mantenendo comunque le maglie leggermente più larghe rispetto all'ultimo mese.

## ela: ecco cosa cambia da oggi

ce all'ingresso dell'esercizio, o altrimenti contingentare l'accesso nell'esercizio.

**Supermercati, ipermercati e mercati.** Non c'è differenza tra giorni feriali, prefestivi e festivi, né tra strutture di vendita a seconda delle dimensioni. I supermercati e gli ipermercati presenti nei centri commerciali, come gli altri esercizi commerciali, possono essere aperti tutti i giorni. Per quanto riguarda i mercati, sia all'aperto sia coperti, in essi può essere svolta soltanto l'attività di vendita di generi alimentari e di prodotti agricoli. In tutte le strutture deve essere in ogni caso garantita la distanza interpersonale di 1 metro, anche attraverso la modulazione di accesso e di apertura. Resta vietata ogni forma di assembramento.

**Vendita al dettaglio in negozio.**

Non è consentita la vendita al dettaglio nei negozi di tutti i prodotti la cui produzione è ancora consentita. Restano comunque consentite le altre forme di vendita: via internet; per televisione; per corrispondenza, radio, telefono; per mezzo di distributori automatici.

**Vendita di alimenti nelle aree di servizio.** Gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande posti nelle aree di servizio e rifornimento carburante lungo le autostrade, possono vendere solo prodotti da asporto da consumarsi al di fuori dei locali.

**Parrucchieri e servizi alla persona.**

La riapertura è fissata all'1 giugno. Ma il Governo, se i dati epidemiologici lo permetteranno valuterà la possibilità di anticipare la riapertura in alcune regioni di parrucchieri, barbieri e centri estetici.

**Abbigliamento per bambini e neonati.** I negozi di abbigliamento per bambini e neonati possono vendere anche le calzature per bambini.

**Vendite a domicilio.**

I negozi e gli altri esercizi di commercio al dettaglio che vendono prodotti diversi da quelli alimentari o di prima necessità (scarpe, abiti, accessori e altri beni) possono proseguire le vendite effettuando consegne a domicilio, nel rispetto dei requisiti igienico sanitari sia per il confezionamento che per il trasporto, ma con vendita a distanza senza riapertura del locale. Chi organizza le attività di consegna a domicilio - lo stesso esercente o una piattaforma - deve evitare che al momento della consegna ci siano contatti personali a distanza inferiore a un metro. È consentita la consegna a domicilio anche di prodotti non alimentari o di prima necessità, purché siano evitati contatti personali a distanza inferiore a un metro. È consentita anche la vendita di ogni genere merceologico, se effettuata per mezzo di distributori automatici. È inoltre consentito il commercio di qualsiasi prodotto effettuato online ovvero mediante altri canali telematici.



**Concessionarie autoveicoli.**

Le concessionarie di autoveicoli potranno riaprire da oggi. È quindi consentito recarsi da un concessionario per acquistare un veicolo, fare un tagliando, effettuare cambio pneumatici e altre attività di manutenzione.

## TRASPORTI

**Regole generali.**

Che si viaggi sul bus, in aereo o in treno, è obbligatorio indossare una mascherina, anche di stoffa, e coprire il naso e la bocca; non salire sui mezzi se si hanno febbre, tosse o raffreddore; durante il viaggio igienizzare frequentemente le mani ed evitare di toccarsi il viso; evitare le biglietterie e comprare i ticket online o tramite app; mantenere sempre la distanza di almeno un metro dalle altre persone.

**Controlli.**

Sugli autobus non può controllare l'auto-



sta e appare difficile a causa dei costi il ripristino dei controllori a bordo. Possibile che si possa ricorrere ai volontari della Protezione civile, al momento sarà però decisiva l'autodisciplina dei viaggiatori. Negli aeroporti si utilizzeranno i termoscanner che sono invece raccomandati ma non obbligatori nelle stazioni ferroviarie.

**Bus, tram e metro.**

Su autobus e tram la salita e la discesa dovranno avvenire da porte separate. La regola c'è già, ma non tutti la rispettano. L'apertura delle porte potrebbe essere differenziata, prima quella per scendere poi quella per salire. Non saranno venduti biglietti a bordo. La capienza dei mezzi viene ridotta per garantire il rispetto del metro di distanza.

**I treni.**

Nelle stazioni ferroviarie previsti percorsi a senso unico per separare partenze e arrivi. Nelle grandi stazioni sono raccomandati i termoscanner. Sui treni a lunga

percorrenza si dovrà prendere posto evitando di avere persone davanti o di fianco. In ogni mezzo saranno posizionati dispenser di gel igienizzante. I biglietti saranno sempre nominativi per identificare tutti i passeggeri, acquistabili online, e gestire eventuali casi di presenza a bordo di sospetti o conclamati casi di positività al virus. Sospesi, infine, i servizi di ristorazione a bordo. Per gli addetti obbligo di indossare guanti e mascherine.

**Aerei.**

Ugualmente previsti negli aeroporti percorsi a senso unico per non far incrociare arrivi e partenze. Distanza di un metro anche sui bus che portano alla scaletta di imbarco. Previsti i termoscanner sia all'arrivo che alla partenza. Per gli aerei l'attività di sanificazione sarà fatta anche più di una volta al giorno.

**Taxi.**

Non ci si potrà sedere davanti vicino al guidatore che deve portare la mascherina. Dietro due persone al massimo ma solo con mascherina, uno solo se invece è senza mascherina. Per i taxi con almeno sei posti, al massimo due persone per fila, sempre con la mascherina.

**Navi e traghetti.**

Oltre alla mascherina e al metro di distanza, la disinfezione dovrà avere particolare attenzione per le superfici toccate più spesso dai passeggeri, come pulsanti, maniglie e tavolini.

**Bici e monopattini.**

Non ci sono regole specifiche anche se rappresentano una buona alternativa contro gli assembramenti e il traffico. A giorni dovrebbero riaprire i negozi di bici e monopattini e dovrebbe arrivare anche l'incentivo da 200 euro.



## LAVORO

**Le attività che riprendono.**

Da oggi ripartono i settori manifatturiero e delle costruzioni, insieme al commercio all'ingrosso delle relative filiere. Rispetto al Decreto dello scorso 10 aprile, sono adesso comprese anche quelle relative ai settori tessile, moda, auto, industria estrattiva, fabbricazione di mobili. Non è più prevista la comunicazione al prefetto per proseguire le attività de-



gli impianti a ciclo produttivo continuo, le attività dell'industria dell'aerospazio e della difesa, e le infrastrutture essenziali per la sicurezza nazionale e il soccorso pubblico.

**Controlli in azienda.**

Il personale potrà essere sottoposto al controllo della temperatura prima di entrare in azienda. Chi ha più di 37,5 gradi non potrà accedere, verrà fornito di mascherina e invitato a contattare il medico. Chi avesse già avuto il Covid-19 deve portare un certificato da cui risulti la "avvenuta negativizzazione del tampone". Gli ingressi agli spazi comuni come mense, spogliatoi e aree fumatori saranno contingentati, si dovrà stare ad almeno un metro di distanza e per il tempo più breve possibile. Le aziende assicurano la sanificazione e la ventilazione dei locali.

**Smart working.**

Per diminuire i contatti, le imprese possono prevedere dei turni fra i dipendenti e, se possibile, il ricorso allo smart working. In ogni caso sono sospese le trasferte e i viaggi di lavoro.

**Attività professionali.**

Tutte le attività professionali, a prescindere dalla forma con cui vengono svolte, sono espressamente consentite. E comunque qualsiasi attività, anche se sospesa, può continuare ad essere esercitata se organizzata in modalità a distanza o con lavoro agile.

**Colf, badanti e babysitter.**

Queste categorie possono continuare a prestare servizio, a prescindere dalla convivenza.

**Conservazione e restauro di opere d'arte.**

Sono consentite le attività di restauro, finalizzate alla conservazione di opere d'arte quali quadri, affreschi, sculture, mosaici, arazzi, beni archeologici.

**Manutenzione materiali per i trasporti.**

Chi svolge attività di riparazione e manutenzione di materiale rotabile ferroviario, tranviario, filoviario e per metropolitane, può continuare la propria attività.

**I cantieri.**

I cantieri restano aperti. Previsto un apposito protocollo di regolamentazione per il contenimento della diffusione del Covid-19 nei cantieri edili, con un accordo tra i ministeri delle infrastrutture e dei trasporti e del lavoro e delle politiche sociali con i sindacati.



**DECRETO CERCASI** Altra giornata di vertici, ma dei soldi alle imprese non c'è traccia. Intesa sui sussidi, nodo coperture

# Ecobonus e sconti: non hanno capito nulla

ROMA. Altre 24 ore perse. Al termine dell'ennesima giornata scandita da vertici e incontri tra Governo e maggioranza il decreto economico non arriva. Questa settimana dovrebbe essere quella buona, ma di mezzo c'è un difficile accordo politico che sta rallentando la stesura del provvedimento.

**Almeno Patuanelli lo ha compreso: vanno ricapitalizzate le aziende. Mancano 7 miliardi**

di ricapitalizzazione delle imprese», ha detto Stefano Patuanelli. E servono «interventi sulle bollette elettriche». Ma per ora sono solo parole, mentre invece i provvedimenti che circolano sono in gran parte quelli di due giorni fa, con l'aggiunta di alcune novità e il nodo delle coperture, mancherebbero all'appello 7 miliardi.

**IMPRESE, MANCANO LE MISURE.** Dalle bozze che circolano continuano a non esserci le misure più attese dalle imprese: soprattutto i finanziamenti a fondo perduto e i tagli fiscali richiesti a gran voce. Così, anche le versioni del decreto circolate ieri parlavano di ecobonus per l'edilizia, aiuti e sostegni a colf, lavoratori precari e badanti, sconti per chi acquista bici e manda i figli ai centri estivi. Tutte cose giuste, per carità. Ma la drammatica recessione figlia del Coronavirus si può affrontare solo così?

**«RIDURRE LE BOLLETTE».** D'altra parte, che le cose non possano essere affrontate in questo modo ieri lo ha fatto capire anche il ministro dello Sviluppo Economico: bisogna «accelerare per dare risposte alle Pmi» più colpite dall'emergenza «e siamo già in ritardo. Occorre una massiccia iniezione di liquidità a fondo perduto diretta e sotto forma

**ECOBONUS EDILIZIA.** Il Governo studia un raddoppio per ecobonus e sismabonus anche per le ristrutturazioni dei privati: lo sconto potrebbe salire fino al 120%.

**BONUS CONFERMATI.** Per il resto confermati i bonus per acquisti di bici (200 euro), spese per i centri estivi, voucher per le vacanze in Italia. Colf e badanti che hanno perso il lavoro avranno un bonus tra i 400 e i 600 euro. Per chi avesse bisogno della



Il premier Giuseppe Conte

babysitter ci saranno 1.200 euro che potranno essere usati anche, la novità, per pagare le spese per i centri estivi. Confermati anche i prolungamenti degli ammortizzatori sociali.

**Pazzesco: l'Italia va a rotoli e il Governo parla di voucher vacanze, colf e precari, è questa la ripresa?**

**AUTONOMI.** Anche il bonus da 600 euro per partite Iva e autonomi è confermato per altri 2 mesi e salirà fino a mille euro per i più colpiti dalla crisi.

**VACANZE.** Per le famiglie con redditi fino a 36mila euro una nuova detrazione fino a 300 euro. Per le vacanze in Italia si studia un bonus fino a 500 euro a famiglia.

**IL MINISTRO: SIAMO DENTRO LA CRISI**  
Speranza: «Soldi per la sanità Fase 2, sono preoccupato»

ROMA. «Nel prossimo decreto ci sarà un intervento, uno stanziamento straordinario sul sistema sanitario nazionale», con particolare riguardo all'assistenza territoriale. Il ministro della Salute, Roberto Speranza (nella foto), annuncia nuove risorse per la sanità. Parlando a "Mezz'ora in più" su Rai3 ha spiegato che «la nostra sanità dovrà essere in queste settimane sempre più forte, più veloce, più capace di offrire domiciliarità, assistenza sul territorio, vicinanza quando si sviluppa un focolaio», precisando che «ci saranno molte risorse per rendere permanenti i cosiddetti ospedali Covid, presidi sanitari dedicati solo al Covid». In vista dell'inizio della Fase 2, il ministro non ha nascosto «un sentimento di grande preoccupazione perché siamo ancora dentro la crisi, vorrei che non passasse il messaggio che è tutto finito e che da oggi ripartiamo come se il virus non ci fosse mai stato. Purtroppo l'epidemia è ancora in corso anche se si sta in qualche modo riducendo».



**L'IDEA DELLA MELONI**  
«Un unico anno fiscale 2019-20»

ROMA. «Ho detto a Conte, i Dpcm invece per farli per dire chi può uscire e chi no falli per pagare oggi la cassa integrazione o per avere oggi i soldi del decreto liquidità». L'idea è di Giorgia Meloni. La leader di Fratelli d'Italia, parlando a Non è l'arena su La7 spiega: «Lavoriamo a una proposta per un unico anno fiscale 2019-2020, la stiamo confrontando con le associazioni di categoria». E su una possibile mobilitazione unitaria del centrodestra glissa così: «Non ho formalizzato» la proposta, «ma ne parliamo da domani». «Abbiamo presentato una serie di emendamenti, tutte le nostre proposte falcidiate, l'unico accolto è quello che inseriva Brescia tra le province più colpite».

**TUTTI CONTRO LE TURNAZIONI CON DIDATTICA A DISTANZA. LA MINISTRA: NESSUNA DECISIONE, SOLO IPOTESI**

## Classi a metà, dopo la rivolta Azzolina frena

ROMA. Una vera e propria rivolta. Sindacati, opposizione, famiglie: l'ipotesi di tornare sui banchi di scuola a settembre in classi dimezzate, con metà alunni in presenza e l'altra metà a casa con didattica online alternandosi ogni tre giorni scatena un mare di critiche. E così alla fine la ministra dell'Istruzione, Lucia Azzolina (nella foto), è costretta a frenare. «Non sono decisioni già prese o imposte, sono elementi di dibattito, basati sul lavoro che stiamo portando avanti con il Comitato di esperti», spiega. Poi la titolare dell'Istruzione aggiunge: «Le critiche sono sempre utili, basta che non siano pretestuose». Già, ma le polemiche piovute gli addosso riguardano tutte il merito dell'ipotesi. La segretaria generale della Cisl, Annamaria Furlan, ad esempio, spiega



che «la turnazione e la didattica a distanza sono improponibili per il livello di povertà di tante famiglie e la scarsa diffusione della banda larga». Problemi che molte famiglie e studenti stanno sperimentando sulla loro pelle già in queste settimane di lockdown e didattica a distanza forzata a casa. Dura Lucia Ronzulli, parlamentare di Fi: «Metà in

classe e metà a casa? Basta con queste idee a dir poco ridicole». In ogni caso, aggiunge la Azzolina, «per tornare a scuola a settembre in piena sicurezza stiamo immaginando soluzioni flessibili che si dovranno necessariamente adattare alle varie fasce d'età degli studenti, alle strutture scolastiche e anche alla specificità delle diverse realtà territoriali. Oltre, naturalmente, alla minaccia di contagio». Insomma, è ancora presto per parlare di decisioni. Intanto si apre anche un altro fronte: dopo la decisione della ministra di tenere gli esami di maturità in presenza, i presidi italiani hanno espresso «notevoli perplessità». L'Associazione nazionale presidi chiede di «definire specifici protocolli di sicurezza inerenti strumenti, procedure e connesse responsabilità».

**VERTICE DELLA MAGGIORANZA, DUBBI SUI 13 MILIARDI IPOTIZZATI**

### Ora ballano anche le cifre della cassa integrazione

ROMA. Una lunga giornata di incontri quella di ieri per il Governo. Dopo pranzo, per fare il punto sul decreto economico, il premier Giuseppe Conte riunisce il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri (nella foto), i capi delle delegazioni e gli esperti dei partiti di maggioranza in materia economica. Ma l'incontro dura poco perché pare che non sia chiaro neanche se i 13 miliardi appostati per il prolungamento della Cassa integrazione bastino a coprire altre nove settimane o se servano ulteriori fondi: «Le cifre dell'Inps ballano». Risultato: la riunione viene sospesa per poi essere ripresa soltanto in serata. Sono quasi le 21 quando Governo e partiti riprendono in mano il dossier. «Puntiamo a far arrivare il decreto economico in Consiglio dei ministri tra mercoledì e giovedì», dice una fonte della maggioranza. A tarda sera finalmente si inizia a discutere anche del capitolo imprese. Il Pd, con Nicola Zingaretti, chiede di farne un'occasione per «avviare una nuova politica industriale», mentre Luigi Di Maio vuole un taglio delle tasse.



**GASPARRI: NESSUN CONFRONTO ANCHE SUL NUOVO DECRETO**

### «Parlamento calpestato, intervenga Mattarella»

ROMA. E adesso anche Forza Italia si appella al Colle. Lo aveva fatto già Matteo Salvini nelle settimane scorse, ma ieri è stato Maurizio Gasparri (nella foto) a chiedere con forza che «parli anche il Quirinale». La ragione è che «il Governo - spiega il senatore di Fi - continua a non confrontarsi con le opposizioni sul nuovo decreto, che è già slittato da aprile a maggio e i cui contenuti sono ancora indefiniti. Il Presidente della Repubblica ha rivolto numerosi appelli all'unità nazionale ma prenda atto che non c'è nessun confronto. Perché sta zitto?». Gasparri accusa il Governo di «calpestare il Parlamento e ignorare le regole della democrazia». Sul tema dei provvedimenti economici, la ricetta di Fi prevede «subito erogazioni a fondo perduto per il commercio e il lavoro autonomo. Per tutte quelle attività che sono ancora bloccate e che sono scese a fatturato zero» spiega Gasparri. Che conclude: «Bisogna poi che venga pagata la cassa integrazione. Questo Governo di imbroglioni non ha ancora dato un euro a nessuno. Incapaci».



IL MINISTRO CONTRO LA SANTELLI CHE CONFERMA IL PROVVEDIMENTO. GOVERNO VERSO LA "RESA" ALLE REGIONI DOPO IL 18

## Bar e ristoranti aperti, Boccia impugna l'ordinanza della Calabria

ROMA. Era nell'aria da giorni. E alla fine lo scontro deflagra. Da un lato il ministro degli Affari Regionali, Francesco Boccia, dall'altro la governatrice della Calabria, Jole Santelli. Pomo della discordia l'ordinanza emanata dalla presidente della Calabria che riapre bar e ristoranti alle normali attività, in anticipo rispetto a quanto previsto dall'ultimo Dpcm. Boccia ieri ha impugnato l'ordinanza della Regione. Gli atti sono stati trasmessi all'Avvocatura dello Stato. «Che cosa succederebbe nel caso in cui scoppiasse un

focolaio in un ristorante o in un bar?», si è chiesto il ministro che ha accusato la Santelli di essere stata assente alle ultime videoconferenze. La Santelli ha replicato prima confermando l'ordinanza, poi aggiungendo che «i ristoranti li ha aperti il Governo, aprendoli all'asporto. Ho solo aggiunto qualche tavolino fuori». E sulle videoconferenze col Governo replica: «Sono sempre stata presente, da Boccia caduta di stile». In attesa che il Tar si pronunci e mentre parte la Fase 2, il caso calabrese è solo la punta di un

iceberg più grande: il rischio che nei prossimi giorni possano crescere le frizioni tra Governo e Regioni. Sono già molti gli enti locali che riapriranno in ordine sparso. A cominciare dalle Regioni governate dal centrodestra: non solo la Calabria, ma anche Sardegna e Veneto. Tuttavia, l'impressione è che dopo il 18 maggio il Governo cederà. «Quando, dopo il 18 o anche prima, ci saranno le differenze territoriali, ogni Regione potrà fare delle cose a seconda della sicurezza che ha costruito», spiega lo stesso Boccia.

L'APPELLO Il premier chiama gli italiani alla Fase 2: «Cambiare marcia tutti insieme con prudenza»

# Conte: il futuro è nelle nostre mani

ROMA. Oggi inizia la Fase 2 dell'emergenza, «quella della convivenza con il virus. Sarà una nuova pagina che dovremo scrivere tutti insieme, con fiducia e responsabilità». È sera quando il premier torna ad intervenire. Lo fa dalla sua pagina Facebook. Giuseppe Conte scrive che «fino ad oggi la maggior parte dei cittadini è stata al riparo nelle proprie case».

andare avanti ma senza rischiare di fermare il motore. Non c'è una ricetta giusta per garantire la ripartenza senza pensare in primo luogo alla salute e alla sicurezza di tutti noi. Sono fiducioso, insieme ce la faremo».

Governo di far sì che Fratelli d'Italia possa fare la propria parte per aiutare la Nazione: «Prendiamoci per mano, l'Italia si rialzerà»,

**Il centrodestra attacca: «Da oggi rischiamo il caos»**

Per Francesco Giro, senatore di Fi, oggi «inizia la prova generale di una convivenza fra gli italiani e il virus. Il

guaio è che il regista di questa prova generale non c'è. Lo dimostra anche il numero decrescente dei tamponi che ogni giorno invece di salire calano».



**QUATTRO MILIONI IN MOVIMENTO.** Ma da oggi la scena cambia, perché oltre 4 milioni di italiani «torneranno al lavoro, si sposteranno con i mezzi pubblici, molte aziende e fabbriche si rimetteranno in moto. E saranno ben più numerose le occasioni di un possibile contagio, che potremo scongiurare solo grazie a un senso di responsabilità ancora maggiore», avverte Conte.

**LE POLEMICHE.** Ovviamente non mancano le polemiche. All'attacco va tutto il centrodestra. «Da oggi sarà il caos totale», attacca Matteo Salvini, mentre Giorgia Meloni chiede al

**«COLLABORAZIONE E RISPETTO DELLE REGOLE».** «Come mai prima - continua il premier - il futuro del Paese sarà nelle nostre mani. Serviranno ancora di più collaborazione, senso civico e rispetto delle regole da parte di tutti». Conte invita gli italiani a tenere sempre alta l'asticella dell'attenzione, continuare a mantenere la distanza interpersonale, a indossare la mascherina quando e dove sarà necessario, e a lavarci spesso e con cura le mani».

**WASHINGTON.** Ci sono «numerosi prove» del fatto che il Coronavirus «è arrivato da quel laboratorio a Wuhan». Nella guerra tra Stati Uniti e Cina sull'origine del Coronavirus mai la parola «prove» aveva fatto capolino. Neanche nei momenti di maggiore tensione tra le due superpotenze. Ma ieri il segretario di Stato americano, Mike Pompeo (nella foto), ha rotto gli indugi indicando senza remore che il Covid-19 proverrebbe dall'ormai famoso laboratorio di Wuhan, la megalopoli cinese da cui si è sviluppata la pandemia.



**CAMBIARE MARCIA.** Per Conte «dovremo tutti insieme cambiare marcia al Paese. Con prudenza, decisi e determinati ad

«Abbiamo detto fin dall'inizio che questo virus ha avuto origine a Wuhan, in Cina», ha dichiarato Pompeo intervenendo su Abc-

News. «Ricordate che la Cina ha una storia di infezioni propagate nel mondo e ha una storia di laboratori al di sotto degli standard - ha aggiunto -. Questa non è la prima volta che abbiamo avuto il mondo esposto a virus come risultato di errori in un laboratorio cinese». «Un errore», dunque. Il punto, però, è che Pechino avrebbe fatto «tutto il possibile» per «assicurarsi che il mondo non venisse a conoscenza in modo tempestivo» del Coronavirus, ha accusato Pompeo. Con risultati disastrosi sulla diffusione del virus.

diali».

**«MOLTO DA SAPERE».** Quanto alla possibilità che sia stato diffuso intenzionalmente, Pompeo ha affermato di non avere «nulla da dire su questo», ma che c'è «ancora molto da sapere». «cer cercare di rispondere a queste domande abbiamo cercato di inviare un team, l'Oms ha cercato di inviare un team. Ma nessuno è stato autorizzato ad entrare in quel laboratorio o in altri». «Il Partito comunista cinese si è rifiutato di collaborare con gli esperti mon-

**IL REPORT.** A dare sostanza alle accuse di Pompeo c'è un rapporto di «Five Eyes», le intelligence di Usa, Gran Bretagna, Australia, Nuova Zelanda e Canada, nel quale si afferma - secondo quanto riportato dal *New York Times* - che il virus potrebbe essere sfuggito dal Wuhan Institute of Virology, anche se inizialmente la Cina ha insistito che arrivasse dai mercati locali.

Soprattutto, secondo il rapporto la Cina aveva «prove di trasmissione da uomo a uomo già all'inizio di dicembre», ma ha continuato a negarlo fino al 20 gennaio, cercando di far sparire le prove.

APPELLO PER I MALATI: GIORNALISMO AL SERVIZIO DI CHI NON HA VOCE

### Il Papa: vaccini e cure siano accessibili a tutti

ROMA. Il Papa (nella foto) nell'emergenza Coronavirus, lancia un accorato appello per una collaborazione internazionale e affinché la scienza si metta al servizio di tutti senza opacità né interessi. Al termine del Regina Coeli Francesco ha incoraggiato «la collaborazione internazionale che si sta attivando» per i vaccini e per le cure. Ma soprattutto ha lanciato un appello, perché sia garantito «l'accesso universale alle tecnologie essenziali che permettano a ogni persona contagiata, in ogni parte del mondo, di ricevere le necessarie cure sanitarie». Il Papa ha poi reso omaggio «a tanti pastori che nel mondo danno la vita per i fedeli, anche in questa pandemia. Tanti, più di 100 qui in Italia sono venuti a mancare», ricordando che «in Italia soltanto, 154 medici sono venuti a mancare in atto di servizio». Poi, in un messaggio su Twitter, Bergoglio ha scritto che «nella crisi attuale abbiamo bisogno di un giornalismo libero al servizio di tutte le persone, specialmente di quelle che non hanno voce».



IN FRANCIA I SINDACI CONTRO MACRON: NON RIAPRITE LE SCUOLE

### La Gran Bretagna si preparava alla morte di Johnson

LONDRA. Ha rischiato di morire Boris Johnson (nella foto). Al punto che esistevano dei veri e propri piani di emergenza da attuare in Gran Bretagna nel caso in cui non ce l'avesse fatta a vincere la battaglia contro il Coronavirus. Dopo essersi ammalato di Covid-19 ed essere stato in terapia intensiva per tre giorni, al tabloid *The Sun* il premier britannico rivela: «Sapevo che esistevano piani di emergenza. È stato un momento difficile, non lo nego. Avevano una strategia per affrontare uno scenario tipo «morte di Stalin», annunciata solo in seguito. In un momento in cui la sua salute è peggiorata e i medici stavano prendendo in considerazione l'idea di intubarlo, «mi hanno dato una maschera e ho ricevuto litri e litri di ossigeno per molto tempo per tenermi in vita». Intanto in Francia la sindaca di Parigi Anne Hidalgo e altri 315 colleghi dell'Ile-de-France, hanno scritto a Macron per chiedere «solennemente» di rinviare la riapertura delle scuole, prevista in modo graduale dall'11 maggio prossimo.



**CORONAVIRUS IN ITALIA** Scendono ancora i nuovi positivi, salgono i guariti. E oggi partono i test sierologici

# Mai così pochi morti dal 14 marzo

In 24 ore 174. Continua a calare il numero di pazienti ricoverati in terapia intensiva

DI **FRANCESCA DI LELLO**

ROMA. Cala ancora il numero dei malati di Coronavirus in Italia. Sono scesi a 100.179, con un decremento di 525 persone (sabato erano stati -239 i malati rispetto al giorno precedente). È quanto emerge dal bollettino giornaliero dalla Protezione civile. Sono 81.654 i guariti dal Coronavirus in Italia, con un incremento di 1.740 rispetto a sabato. E non si ferma l'ormai stabile trend in calo dei ricoveri in terapia intensiva per Coronavirus: sono 1.501, 38 in meno rispetto a sabato. Sono salite a 28.884 le vittime, con un incremento di 174 in un giorno. Si tratta del bilancio più basso dal 14 marzo scorso.

**LA SITUAZIONE IN LOMBARDIA.** Cala il numero di positivi al Coronavirus nella provincia di Milano. Il totale ammonta a 20.068 (+118) di cui 8.491 (+41) a Milano città. Sabato se ne erano registrati +249 in più nella provincia e +115 nella sola città meneghina. Quanto alle altre province, a Bergamo i positivi sono 11.453 (+59), a Brescia 13.028 (+29), a Como 3.313 (+20), a Cremona 6.106

(+18), a Lecco 2.344 (+54), a Lodi 3.047 (+30), a Monza 4.823 (+78), a Mantova 3.199 (+5), a Pavia 4.490 (+34). Invariato il numero di contagi a Sondrio 1.181, come ieri. A Varese i positivi al virus sono invece 2.783 (+68).

**TEST SIEROLOGICI.** Intanto, oggi partono i test sierologici. «È vero che non conosciamo tutti i casi sommersi. Su questo non c'è dubbio e possiamo solo fare stime con i modelli matematici. Per questo però è stato pianificato uno studio di siero-prevalenza nazionale, per capire quante sono le persone che si sono infettate fino ad oggi. Quindi valutare il rapporto tra persone sintomatiche e persone infette. Stimiamo che il nostro sistema di sorveglianza sia in grado di catturare il 5-10 per cento del totale delle infezioni, ma è chiaro che in alcune regioni e aree del Paese il problema è molto maggiore» dice **Gianni Rezza**, direttore del Dipartimento Malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità, ospite di "Mezz'ora in più" su Raitre. «Siamo molto preoccupati - dice - io ho tenuto la stessa linea e continuerò a tenerla.

| ATTUALMENTE POSITIVI | RISPETTO AL 2 MAGGIO |
|----------------------|----------------------|
| 100.179              | -525                 |
| DECEDUTI             |                      |
| 28.884               | +174                 |
| GUARITI              |                      |
| 81.654               | +1.740               |
| CASI TOTALI          |                      |
| 210.717              | +1.389               |
| TAMPONI EFFETTUATI   |                      |
| 2.153.772            | +44.935              |

\*numero degli attualmente positivi

|                 |        |
|-----------------|--------|
| LOMBARDIA*      | 36.926 |
| PIEMONTE*       | 15.638 |
| EMILIA ROMAGNA* | 9.045  |
| VENETO*         | 7.299  |
| TOSCANA*        | 5.328  |
| LAZIO*          | 4.385  |
| LIGURIA*        | 3.551  |
| MARCHE*         | 3.198  |
| PUGLIA*         | 2.955  |
| CAMPANIA*       | 2.726  |
| SICILIA*        | 2.203  |
| ABRUZZO*        | 1.868  |
| TRENTO*         | 1.247  |
| FRIULI V.G.*    | 1.087  |
| CALABRIA*       | 702    |
| SARDEGNA*       | 689    |
| BOLZANO*        | 665    |
| BASILICATA*     | 194    |
| UMBRIA*         | 183    |
| MOLISE*         | 181    |
| VALLE D'AOSTA*  | 109    |



Questo è un virus che proseguirà a circolare nella popolazione finché non avremo il vaccino. Per cui dovremmo stare sempre molto cauti. Cerchiamo di evitare polemiche tanto per farlo ma collaboriamo per capire come fare a ridurre la velocità di

circolazione di questo virus». E il virologo **Andrea Crisanti** è chiaro: «In questa riapertura indifferenziata non c'è una valutazione del rischio tra le regioni che sono state colpite in modo diverso dal virus. Mi sembra una riapertura fatta a tentoni.

Bisogna prendere qualche iniziativa per far emergere il sommerso, così finalmente avremo un'idea sul numero dei contagiati, ad esempio prendendo in considerazione chi telefona ai numeri verdi dicendo che sta male».

## IL DIRETTORE SANITARIO DELLO "SPALLANZANI": «SÌ ALLE VIDEOCHIAMATE»

### Vaia: «Prioritaria la nostra attenzione per gli anziani»

ROMA. «La cura e l'attenzione alla persona, specie se anziana, deve essere un nostro comandamento e si deve praticare nel quotidiano e nelle piccole attenzioni. Questo fa la differenza, al di là della qualità clinica e scientifica». A dirlo il direttore sanitario dell'Inmi Spallanzani di Roma, **Francesco Vaia** (nella foto), sottolinea la scelta dell'istituto di potenziare il servizio delle professioni infermieristiche a supporto degli anziani per facilitare il contatto con i parenti, anche con strumenti informatici e telefonici, come le videochiamate. Intanto, l'Istituto entra nella terza fase per il contrasto contro l'epidemia da Coronavirus. Un salto in avanti in cui si occuperà di accogliere i pazienti positivi e sospetti provenienti da altri istituti e presidi sanitari del Lazio. «In funzione di ciò - si legge nel bollettino - sono ricoverati presso il nostro Istituto 157 pazienti, di cui 103 positivi e 54 sottoposti ad indagini e 18 pazienti necessitano di supporto respiratorio». Numeri, quindi in netto aumento rispetto agli 84 ricoverati di sabato.



## IL PARROCO DI MANERBIO, NEL BRESCIANO, HA VOLUTO OMAGGIARE LA MEMORIA DEI DEFUNTI

### Il lungo elenco delle vittime scandito durante la Messa

BRESCIA. Un lungo elenco che è stato scandito durante la messa delle 10 di ieri trasmessa in diretta Facebook. Così a Manerbio, paese del Bresciano, il parroco don Tuccinardi vuole ricordare i morti dal primo gennaio, compresi quelli di Coronavirus. Si tratta di 150 nomi che sono stati scritti sui banchi della chiesa, uno vicino all'altro e che il sacerdote ha letto in una chiesa vuota e senza fedeli in base a quelle che sono le disposizioni dettate dall'emergenza per il Coronavirus che ha colpito l'Italia e il mondo intero. Un modo per essere vicini soprattutto alle famiglie che sono rimaste senza i loro cari, portati via da un male che ha flagellato tutta la Lombardia e che ha provocato migliaia di decessi. L'iniziativa presa dal parroco del Bresciano, in questo senso, ha voluto essere un modo per essere vicini a persone che hanno perso quello che di più familiare avevano. Ed è stata la testimonianza che la chiesa è sempre vicina alle persone che soffrono, in particolar modo in una delle zone maggiormente devastate e che a fatica stanno cercando di uscire da una situazione che al Nord Italia si presenta ancora particolarmente difficile.



## TRENTO, I CARABINIERI HANNO CONTROLLATO UN 27ENNE TUNISINO CON ALTRI QUATTRO AMICI

### Un Ramadan ai domiciliari in violazione dei divieti

TRENTO. I carabinieri del Radiomobile di Trento, controllando un 27enne tunisino, agli arresti domiciliari, si sono trovati davanti ad una scena incompatibile con il permanente lockdown, oltre al sottoposto alla misura cautelare c'erano quattro amici, tutti assieme serenamente convenuti a cena, dopo il digiuno giornaliero imposto del Ramadan, incuranti dei divieti imposti dal regime di arresti domiciliari e dal contesto emergenziale. All'arrivo dei militari, i quattro hanno cercato di nascondersi in un'altra stanza, ma dato il quadro e i rumori di sottofondo, visti scoperti, hanno provato, con l'incitamento del padrone di casa, a fronteggiare i Carabinieri, cercando di approfittare della superiorità numerica. Ma, nel frattempo, erano state fatte affluire sul posto altre pattuglie, che hanno contenuto il tentativo di resistenza, riconducendo tutti alla calma. I cinque dopo essere stati bloccati sono stati condotti presso la caserma e al termine, dichiarati in arresto per violenza e resistenza a pubblico ufficiale e il padrone di casa, unico trattenuto in camera di sicurezza, è stato denunciato anche per la violazioni degli obblighi a cui era sottoposto.



## PALERMO, LA SCULTURA È NEL CUORE DELLA ZONA DOVE SONO NATI FALCONE E BORSELLINO

### La statua di San Pio con mascherina al quartiere Kalsa

PALERMO. Tra il sacro e il profano, in attesa della Fase 2, c'è chi si affida alla preghiera per debellare il Covid-19. E c'è chi "protegge" le statue dei santi come quella di San Pio da Pietrelcina, mettendogli una mascherina sul volto (nella foto). Succede nel quartiere della Kalsa a Palermo, dove sono nati Paolo Borsellino e Giovanni Falcone. La scultura è stata installata nella parte centrale della piazza. Nel quartiere, nato durante la dominazione islamica, c'era la cittadella fortificata con la dimora dell'emiro e dei suoi ministri e ne conserva ancora il nome di "al halisah" significa "l'eletta", "la pura". Negli ultimi anni la zona è stata completamente recuperata intorno alla piazza dove sono nati ristoranti e locali della movida, attualmente chiusi a causa dell'emergenza Coronavirus. Ma il quartiere non vuole arrendersi a quella che è una situazione che nel tempo è divenuta sempre più difficile e con questi segni che potrebbero definirsi anche propiziatori e di speranza per un futuro migliore per il capoluogo siciliano.



**CORONAVIRUS IN CAMPANIA** Sono due i morti aggiornati alla scorsa mezzanotte. Aumentano ancora i guariti

# Crollano i contagi: solo 14 in più

Sono 4.045 i tamponi effettuati, +1.139 rispetto a sabato: il rapporto è di uno a 288

**NAPOLI.** Crollano i contagi giornalieri da Coronavirus in Campania. Ieri, su 4.045 tamponi effettuati, i positivi sono risultati 14, 11 meno di sabato. Il rapporto è uno a 288. Complessivamente, i malati di Covid-19 dall'inizio dell'emergenza sono adesso 4.498. È di 30 il numero di persone ricoverate in terapia intensiva.

**IL BOLLETTINO DELL'UNITÀ DI CRISI.** Intanto, l'Unità di crisi regionale ha diffuso, come di consueto, nel pomeriggio di ieri un aggiornamento sui dati dell'epidemia da Covid 19. La situazione, aggiornata alla mezzanotte di sabato, fa registrare due decessi, e 1.394, di cui 1360 totalmente guariti e 34 clinicamente guariti. Vengono considerati clinicamente guariti i pazienti che, dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione virologicamente documentata da Sars-Cov-2, diventano asintomatici per risoluzione della sintomatologia clinica presentata ma sono ancora in attesa dei due tamponi consecutivi che ne comprovano la completa guarigione.

**CONTROLLI A TAPPETO.** Intanto, nell'ambito dei controlli anti-Coronavirus, i carabinieri hanno interrotto il festeggiamento del compleanno di una ragazza ad Atena Lucana: undici persone state segnalate e per loro è scattata una sanzione per un ammontare complessivo di 4.500 euro. I festeggiamenti hanno visto il coinvolgimento di persone comprese tra i 20 ed i 40 anni di età. Sul posto sono giunti i militari della compagnia di Sala Consilina, guidati dal capitano Davide Acquaviva, in perlustrazione per controlli mirati in tema di prevenzione e di divieti da Covid-19, e hanno posto fine all'incontro. E la Fit Cisl lancia l'allarme sul trasporto pubblico nel Casertano. «Il divieto di assembramenti disposto dal Governo e dalle Regioni non frena l'incoscienza di un'utenza indisciplinata che, ignorando il rischio di contagio da Covid-19, affolla gli autobus già dai capolinea. La criticità più evidente si sta manifestando sulla tratta per Mondragone con le partenze da Piazzale Tecchio a Napoli dove ad ogni corsa è necessario l'intervento delle forze dell'ordine quando possibile» dicono Ciro Montella, coordinatore dipartimento regionale mobilità della Fit Cisl Campania, e Daniele Polise, coordinatore Rsa, nella lettera inviata ai vertici della Ctp. «È indispensabile la rimodulazione del servizio in base alle esigenze attuali: si deve assolutamente prevedere e attuare un piano emergenziale, non si possono ignorare le continue richieste di aiuto e le segnalazioni del personale» dicono.

REGCOV



| LA SITUAZIONE ALLE 22 DI IERI |               |                                               |
|-------------------------------|---------------|-----------------------------------------------|
| OSPEDALE                      | TAMPONI       | POSITIVI                                      |
| COTUGNO (NA)                  | 876           | 3                                             |
| RUGGI (SA)                    | 342           | 0                                             |
| SANT'ANNA (CE)                | 45            | 0                                             |
| ASL AVERSA E MARCIANISE       | 289           | 0                                             |
| MOSCATI (AV)                  | 33            | 0                                             |
| SAN PAOLO (NA)                | 143           | 8                                             |
| SECONDO POLICLINICO           | 93            | 0                                             |
| ZOOPROFILATTICO               | 1.759         | 0                                             |
| SAN PIO (BN)                  | 79            | 3                                             |
| NOLA (NA)                     | 293           | 0                                             |
| CEINGE (NA)                   | 93            | 0                                             |
| <b>TOTALE</b>                 | <b>4.045</b>  | <b>14</b>                                     |
| <b>DIFFERENZA CON SABATO</b>  | <b>+1.139</b> | <b>-11</b>                                    |
| <b>TOTALE GENERALE</b>        | <b>90.543</b> | <b>4.498</b>                                  |
| <b>DIFFERENZA CON VENERDÌ</b> | <b>+4.045</b> | <b>+14</b>                                    |
| <b>MORTI 364</b>              |               | <b>GUARITI 1.394</b>                          |
|                               |               | <i>(1.360 COMPLETAMENTE, 34 CLINICAMENTE)</i> |

**SANITÀ** Naviglio e Fasulo: «Le nostre competenze per gli interventi di sanificazione degli ambienti»

## Chimici e fisici in campo per la Fase 2

**NAPOLI.** Sanificazione e la disinfezione degli ambienti di lavoro al centro dell'attenzione dell'Ordine regionale dei chimici e dei fisici della Campania in un'iniziativa introdotta dal presidente Biagio Naviglio e moderata dal segretario Rossella Fasulo (i due nella foto). «Abbiamo chiarito, spazzando via il campo da leggende e fake news che corrono in rete, il significato delle indicazioni operative previste nei vari protocolli di intesa come ad esempio, la pulizia generale e la sanificazione periodica» ha detto Naviglio. Durante la prima fase della gestione dell'emergenza Covid-19 un ruolo fondamentale è stato svolto da tutte le professioni sa-

nitarie, ma in particolar modo da medici e infermieri. Nella cosiddetta Fase 2, che prevede la graduale riapertura di tutte le attività produttive e commerciali per un ritorno alla normalità, anche la professione del chimico e del fisico assume un rilievo fondamentale, soprattutto nell'ambito delle norme che attuano le misure precauzionali e di contrasto alla diffusione del contagio negli ambienti di lavoro. «Interventi che non possono essere lasciati al caso o in mani inesperte. Al riguardo è opportuno sottolineare che negli ultimi giorni le intossicazioni da prodotti chimici disinfettanti sono notevolmente aumentate. Il chimico e il fisico sono profes-



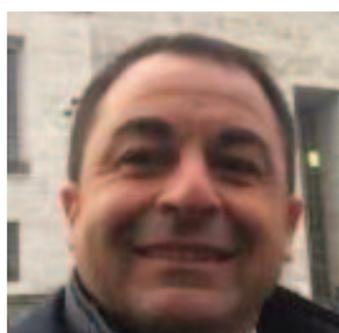
sionisti sanitari da coinvolgere nella gestione delle misure di prevenzione da adottare in ambiente di lavoro e di vita per non andare incontro a incidenti di percorso» ha spiegato Fasulo. I protocolli di sicurezza sanitaria

prevedono interventi di pulizia e sanificazione dei locali e particolari precauzioni igieniche che richiedono l'uso di prodotti chimici, di mezzi fisici e la gestione dei dispositivi di protezione individuali. Necessitano quindi competenze specialistiche in ambito sanitario, analitico ed ambientale. Nel corso del seminario si è sottolineata l'importanza di una corretta formazione sul fattore chimico e fisico circa l'uso e la gestione delle mascherine, in base al livello di rischio dell'attività produttiva. Lo stesso smaltimento dei Dpi da parte dei professionisti del settore può essere un contributo "sostenibile" nelle fasi che ci accompagneranno fuori dall'emergenza.

**LA RICHIESTA** La diffida dell'avvocato Erich Grimaldi al Governo e ai presidenti di Regione

## «Cure univoche per la terapia domiciliare»

**NAPOLI.** L'avvocato Erich Grimaldi (nella foto), del Foro di Napoli, amministratore di due gruppi Facebook, denominati #esercitobianco e #Terapia Domiciliare Covid per tutte le regioni, composti da oltre 20.000 membri, facendo seguito all'appello dei 100mila medici, dopo aver condotto diverse dirette live, con medici come Luigi Cavanaugh, Claudio Puoti, Paolo Ascierio, Antonio Marfella, Mario Balzanelli e con molti medici di medicina generale ed emergentisti di varie regioni, con pec del 30 aprile scorso, ha diffidato ed invitato la Presidenza del Consiglio ed i governatori delle Regioni, a stilare, attese le palesi differenze nella tutela dei diritti



e della salute dei cittadini, un protocollo univoco, di carattere nazionale, per la terapia domiciliare precoce, atteso l'avvento della Fase 2, che consentisse a tutti i medici di medicina generale del paese di poter intervenire, in un momento d'emergenza,

con libertà di prescrizione, su diagnosi clinica, in scienza e coscienza, laddove i pazienti presentino sintomatologia da Covid-19, anche in assenza di un tempestivo tampone faringeo (come imposto in alcune regioni), al fine di garantire il diritto alla salute ed alla vita dei cittadini italiani, senza alcuna discriminazione territoriale, dovuta all'autonomia delle singole regioni e/o a valutare, in via subordinata, soluzioni alternative che garantiscano univoco trattamento dei cittadini, con riferimento alle cure domiciliari, tempestive e precoci, senza alcuna discriminazione territoriale e violazione del principio d'uguaglianza. L'Aifa, con nota del 29 aprile 2020, al-

trisi, chiariva che il farmaco non ha limitazioni prescrittive e non è richiesta la prescrizione specialistica. L'avvocato Grimaldi, altresì, ha chiesto, formalmente, all'Aifa, di inserire il Plaquenil ovvero l'idrossiclorochina, nella lista dei farmaci carenti, sburocratizzando il sistema, attesi i ritardi comunicati dalla Sanofi, per quanto concerne la distribuzione. L'approvvigionamento alle farmacie, nel normale ciclo distributivo ovvero dai grossisti di riferimento, attesa la carenza, è contingentato e, per ovvi motivi, non adeguato a garantire la domanda, anche da parte dei pazienti affetti da malattie croniche quali Lupus Eritematosus e artrite reumatoide.

**LA PROTESTA** La ripresa scaglionata non soddisfa tutti. E Forza Italia si schiera con parrucchieri e barbieri

# I commercianti tornano in piazza

Oggi il sit-in sotto Palazzo Santa Lucia e poi il flash mob alla Rotonda Diaz

DI ANTONIO SALEMI

**NAPOLI.** I commercianti tornano oggi in piazza con sit-in davanti alla Regione Campania e una passeggiata di sensibilizzazione alla Rotonda Diaz: il tutto rispettando rigorosamente le disposizioni di distanziamento. Per diverse categorie di negozianti le date di ripartenza sono 11 maggio per i mercati alimentari; il 18 maggio e il primo giugno per gli altri esercenti. Diverse le richieste: credito di imposta per i proprietari dei locali ai quali i commercianti pagano il fitto; adeguamento delle soglie economiche da corrispondere alla percentuale di attività che, con le restrizioni dovute al Coronavirus, sicuramente diminuiranno: in pratica, se si lavora al massimo per il 25 per cento, non si possono sostenere costi come se ci fosse l'altro 75. Di qui la richiesta di copertura del 25 per cento del fatturato con la garanzia dello Stato. Intanto, Forza Italia solleva l'attenzione anche su un'altra categoria. «Parrucchieri, barbieri, estetisti e toilettatori non possono più aspettare: il rischio che a fine mese la maggior parte di loro possa vedersi costretta a non poter più rialzare la saracinesca è più che concreto. De Luca prenda esempio dalla Sardegna, dal Trentino e da altre regioni e conceda le riaperture ad horas» dice il capogruppo regionale **Armando Cesaro**. Sulla stessa lunghezza d'onda **Flora Beneduce**: «Per com'è la situazione epidemiologica oggi in Campania non c'è alcun motivo per non far riaprire parrucchieri, barbieri, centri di estetica e negozi di toelettatura. Per una volta il governatore De Luca fac-

cia scuola e dia il via libera a questi esercizi che sono anche un antidoto contro l'abusivismo». Infine, **Ermanno Russo**: «Le (dis)ordinanze del presidente De Luca hanno arrecato già troppi danni all'economia campana. Ora che la cosiddetta Fase 2 partirà, sarà necessario riaprire, già da domani, parrucchieri, barbieri, centri di estetica e negozi di toelettatura. Con regole e prescrizioni certe ma ora occorre riaprire».



**IL PRESIDENTE DI AFINA, AMATO: «POTREMO SODDISFARE LE COMMESSE RICEVUTE GIÀ DALLO SCORSO ANNO»**

## Nautica, la filiera si rimette in moto: chiarite le linee guida

**NAPOLI.** L'ordinanza regionale campana 39 del 25 aprile, aveva già definito, per buona parte, le operatività che si potevano compiere nei cantieri e ancor più in quelli della nautica, con le stesse azioni estese sul territorio nazionale, sino al 4 maggio, ma l'Associazione filiera italiana della nautica ha lavorato per definire in maniera chiara ogni operatività possibile in favore dei suoi associati per garantire così la ripresa dell'intero comparto. «Definire i contenuti, sia del Dpcm del 26 aprile, sia le relative operatività definite nell'ordinanza regionale - spiega Gennaro Amato, presidente dell'Associazione -, era necessario per garantire l'impegno lavorativo degli oltre 250 operatori della filiera italiana che rappresentiamo. La ripresa della nautica in Italia è importante ecco perché chiarire i concetti di rimessaggio e manutenzione, che già erano presenti nel Dpcm del 10 aprile, così come quelli del trasporto in mare delle imbarcazioni finite e la riorganizzazione del lavoro nei cantieri era fondamentale. La Fase 2 ci consentirà di riprendere anche la costruzione delle commesse di barche raccolte dallo scorso anno e che vanno consegnate in questo mese. Ora però, con grande attenzione e nel rispetto del percorso sanitario, oltre l'apertura dei marina e porti, bisogna consentire il ritorno in mare ai diportisti». L'azione di Afina, che aveva denotato l'interessamento del ministro Manfredi e della deputata Ro-

stan ma anche quella del presidente dell'ente camerale di Napoli Fiola, nonché della Prefettura attraverso le istanze dell'avvocato Marcello Lala, è servita a sciogliere dubbi e ottimizzare le interpretazioni necessarie. La risposta infatti, come sempre veloce ed incisiva del governo locale, non è tardata a giungere. La Regione Campania ha così dissipato ogni dubbio: «(...) Si ribadisce per quanto riguarda la nautica, che sono consentite le attività di manutenzione e rimessaggio e anche la consegna delle imbarcazioni». Gennaro Amato ha subito inviato, attraverso Nicola Marrazzo, presidente Commissione attività produttive regionali, una nota di congratulazioni al presidente De Luca, per la celerità e l'efficacia della macchina istituzionale, ma allo stesso tempo ha chiesto grande attenzione per il comparto e alla necessità di considerare le naturali modalità di distanza per chi va in mare in barca, in vista delle prossime azioni della Fase 2.



## LA NOVITÀ

### McDonald's, ecco la riapertura con il delivery

**NAPOLI.** Un bel sospiro di sollievo per i tanti followers di McDonald's. Saranno ben lieti tutti, dai più piccoli e ai più grandi, di poter degustare nuovamente i Mc Bacon, Mc Crispy, le patatine, le crocchette di pollo (accompagnate dalle svariate salse dai tanti gusti diversi). Oggi saranno operativi i locali di Vomero, Stadio, Miano, Garibaldi, Galleria Umberto e Piazza Municipio, mentre per il 7 maggio toccherà a Doganella e Casoria. Tutti i ristoranti saranno aperti dalle 18 alle 23 per la sola consegna a domicilio. Un punto di partenza verso una futura normalizzazione anche per i gestori dei punti vendita: domani dovrebbe esserci un'orario più ampio includendo l'orario di pranzo. Saranno operativi anche i ristoranti con Mc Drive, ovvero d'asporto ma senza scendere dalla vettura. Il tutto avverrà nel pieno rispetto delle normative inerenti la sicurezza dei dipendenti e dei clienti. Il tutto tenendo sempre conto di eventuali nuove normative e decreti emessi "ad horas".

GIOVANNI ROCHIRA

**LA SITUAZIONE** Iodice (Federmetano) e la Rocca (Figisc): «Siamo in difficoltà, servono soluzioni per la crisi del settore»

## Metano, appello alla Regione di distributori e gestori degli impianti

**NAPOLI.** Il metano ti chiede una mano. Anzi, la chiede alla Regione con due lettere firmate rispettivamente dall'ingegner **Pasquale Iodice**, rappresentante per la Campania della Federmetano, la Federazione impianti distribuzione metano per autotrazione, e dal dottor **Gaetano La Rocca**, presidente regionale della Figisc, la Federazione italiana gestori impianti stradali carburanti. Le richieste di fatto convergono. «A nome di molti impianti regionali di distribuzione di metano per autotrazione - spiega Iodice - vogliamo poter illustrare lo stato di grande difficoltà nel quale si trovano gli operatori di questi impianti. L'emergenza da Covid-19 ha causato cali di fatturato fino al 85%, eppure per motivi di ordine pubblico dobbiamo tenere gli impianti aperti con enormi costi di gestione». «Le compagnie pe-



● Pasquale Iodice (Federmetano) Gaetano La Rocca (Figisc)

trolifere - aggiunge La Rocca - non hanno dato alcun supporto ai gestori, preoccupandosi solo di rientrare dei propri crediti. Va sottolineato che il 70% del fatturato degli impianti è costituito da tasse ed accise incassate per conto dello Stato e della Regione, e che al gestore resta una parte minima degli incassi, da cui vanno sottratte ingenti spese

di gestione». Una situazione difficile che peraltro nasce da un obbligo. «Siamo obbligati - sottolinea Iodice - a rimanere aperti per garantire un servizio essenziale alla comunità, vale a dire la mobilità dei mezzi di emergenza e di quelli di approvvigionamento di beni essenziali. Per questo motivo gli operatori del settore hanno continuato a so-

stenere tutti i costi di normale esercizio, più le spese per dotarsi dei necessari dispositivi di protezione individuale contro il virus. E non possiamo accedere ai sussidi a fondo perduto messi a disposizione dalla Regione Campania o dallo Stato per altre attività; così chi è rimasto chiuso, pur non incassando non ha sostenuto costi di esercizio, né ha messo a rischio la propria salute, e in più ha potuto usufruire di contributi a fondo perduto».

**E dunque al Presidente della Regione cosa volete chiedere?** «Chiediamo la sua disponibilità per un incontro in tempi brevi. È necessario infatti un confronto costruttivo che consenta di trovare le soluzioni da adottare per un settore che svolge a proprio rischio un servizio essenziale per la collettività», argomentano in coro Iodice e La Rocca. Il presidente regionale della Figisc lan-

cia poi un altro allarme: «La situazione è arrivata al punto di rottura. Almeno la metà degli impianti rischia di scomparire, lasciando per strada migliaia di addetti. Solo il grande senso di responsabilità che ha sempre contraddistinto questa categoria, ha scongiurato una chiusura massiva degli impianti all'inizio della pandemia. Inoltre c'è un pericolo forse ancora maggiore».

**Dica pure, presidente...** «La categoria che ci onoriamo di rappresentare, molto spesso è alla mercé dei delinquenti, che unitamente ai tabaccai e ai farmacisti ci considerano spesso dei veri e propri bancomat dove poter attingere del danaro contante». La conclusione viene da sé e la sintetizza ancora La Rocca: «Adesso basta, siamo allo stremo non possiamo più restare fermi a subire tutto questo». **LA**

**IL CASO** Oggi iniziativa degli ambulanti in piazza a Scampia per contestare il rinvio della ripartenza

# Mercati, slitta la riapertura: è scontro

*L'assessore comunale Galiero contro la Regione: «Non si possono prendere decisioni all'ultimo momento»*

NAPOLI. Gli ambulanti in piazza oggi per protestare contro il rinvio della riapertura con sit-in di questa mattina in piazza Grandi Eventi a Scampia, organizzato dall'Unione nazionale venditori ambulanti. Oltre ai mercatali di Secondigliano, Scampia, Chiaiano a partecipare ambulanti provenienti dal Caramanico di Poggioreale, San Giovanni a Teduccio, Ponticelli, Pozzuoli, Portici, Sorrento e San Giuseppe Vesuviano. «Eravamo pronti per la riapertura, facendo i salti mortali per consentire agli operatori di tornare a lavoro, avendo ascoltato in questi giorni le loro difficoltà e la disperazione di non poter ricominciare. Apprendiamo, invece, con la solita ordinanza del giorno festivo di uno slittamento ulteriore fino al 10 maggio» dice l'assessore alle Attività produttive del Comune di Napoli **Rosaria Galiero**. E sulla riapertura prevista l'11 maggio, aggiunge: «Eravamo pronti, lo saremo anche dall'11 e pretendiamo di aver piena partecipazione nella scelta delle misure per riprendere le attività. A "buttare il sangue" sono stati coloro che hanno dovuto interrompere le proprie attività senza avere ancora una prospettiva e nessuna istituzione ha il diritto di intendersi il sacrificio, tantomeno il presidente della Regione che ha invece il solo dovere di mettere in campo ogni sostegno economico e misura per permettere alle attività di sopravvivere anche alle misure restrittive che ci sono state imposte e con le quali abbiamo dovuto convivere». Nino Simeone, presidente della Commissione Infrastrutture del



**MALAFRONTI: «RINGRAZIAMO IL CARDINALE SEPE»**

**Stop ai fiori artificiali nelle Arciconfraternite**

NAPOLI. «Esprimiamo soddisfazione nell'apprendere la decisione di vietare i fiori artificiali nelle Arciconfraternite dell'Arcidiocesi di Napoli». A dirlo Vincenzo Malafronte, presidente del Consorzio Produttori Florovivaisti Campani. «Una scelta che mai come in questo momento ha una valenza duplice da una parte per salvaguardare la salute dei cittadini, i fiori artificiali che ornano in modo permanente le sepolture diventano ricettacolo di polvere e di altri agenti potenzialmente virulenti, dall'altra rappresenta un incoraggiamento verso il settore florovivaistico, fortemente penalizzato in questo periodo di emergenza Covid-19» continua Malafronte che ringrazia il cardinale di Napoli, Crescenzo Sepe.

**L'INIZIATIVA DI MARCO LAEZZA: «SONO FELICE DI DONARE UN SORRISO A CHI È IN DIFFICOLTÀ»**

## Quartieri Spagnoli, ogni giorno cinquanta pizze per gli indigenti

NAPOLI. Ogni giorno cinquanta pizze in regalo alle famiglie più in difficoltà dei Quartieri Spagnoli, con un occhio di riguardo in particolare a quelle dove ci sono bambini. «I più piccoli, ma di questi tempi anche i più grandi, sono felici quando ricevono la pizza. Poter donare loro un sorriso in questi momenti difficili è la cosa più bella che mi è successa in questa quarantena», dice Marco Laezza (nella foto con i collaboratori). E lui l'animatore dell'iniziativa culinaria di solidarietà che sta dando luce inquietante questi giorni difficili ai Quartieri Spagnoli. La sua storica pizzeria "Casa Laezza" in via Speranzella è rimasta chiusa per mesi con l'emergenza Covid. Già allora, però, Laezza si era organizzato per dare una mano al quartiere. In questo cammino ha

incontrato i ragazzi di "Tabita onlus" che sin dall'inizio dell'emergenza (ma anche prima, perché i problemi ai quartieri spagnoli non sono certo nati con il Coronavirus) è scesa in campo per dare un aiuto alle famiglie in difficoltà del quartiere. Laezza ha contribuito alla distribuzione di pacchi alimentari per le prime settimane della quarantena mettendo a disposizione dell'associazione il suo motorino per le consegne, momentaneamente fermo con la chiusura del locale. Poi dall'inizio di questa settimana, quando con l'ordinanza regionale ha potuto riaprire la sua storica pizzeria per l'attività di delivery, ha deciso di fare qualcosa in più. «Ho contattato il presidente della onlus Mimmo Pazzi gli ho detto di voler donare le pizze per le famiglie in difficoltà

del quartiere. Si sono detti subito entusiasti della mia idea e immediatamente siamo partiti», racconta Laezza. Così da una settimana dalle 18,30 alle 19,30 la pizzeria sforna ogni giorno 50 pizze e le distribuisce, con l'aiuto dell'associazione, per tutte le persone in difficoltà del quartiere. È la Onlus a segnalare le famiglie che più hanno bisogno dell'aiuto, in una rete di solidarietà per donare un sorriso ai Quartieri spagnoli in un momento di difficoltà.



DARIO DE MARTINO

Consiglio comunale di Napoli, chiede «di coinvolgere subito gli stessi operatori mercatali con i responsabili della polizia municipale e sono certo che la solu-

zione si troverà. In questo momento particolare, ritengo fondamentale una assunzione di responsabilità da parte di tutti, dalle istituzioni agli stessi mercata-

li, ma chi ha la responsabilità di decidere, lo deve fare». E ancora: «È in ballo un intero comparto produttivo locale, centinaia e centinaia di famiglie allo stremo,

e invito i più scettici a verificare la "sicurezza" delle file che ci sono tutti i giorni all'esterno dei supermercati e dei negozi che vendono prodotti alimentari».

**LA CRISI** Il coordinatore campano Russo: «Ci sono 50mila persone a rischio, occorre un intervento del Governo»

# Autoscuole sull'orlo del collasso, appello di Confarca

NAPOLI. A causa del Coronavirus le settemila autoscuole italiane sono sull'orlo del collasso. La chiusura da circa due mesi sta mettendo in ginocchio il settore, non ci sono entrate e si continuano a pagare affitti, mutui, utenze e le spese di gestione dell'enorme parco veicolare, delle sedi. È la denuncia di Pino Russo (nella foto), presidente emerito e coordinatore regionale Campania della Confarca, Confederazione che rappresenta le scuole guida, scuole nautiche, studi di consulenza e centri di revisione veicoli, che lancia un appello al governo per una «ripresa immediata delle attività. Qui c'è da salvare 50mila persone che lavorano nei nostri settori di competenza e che rischiano il licenziamento». Alle scuole guida è stato vietato di svolgere le attività didattiche, come ad esempio la preparazione agli esami teorici e pratici e sono stati sospesi tutti gli esami, quindi non ci sono



introiti ma solo spese. A pagarle lo scotto però, sono anche gli utenti, ci sono candidati già pronti per le prove che, per la parte teorica, rischiano di dover ricominciare la preparazione e per la parte pratica dovranno acquistare nuovamente le guide. «Chiediamo delle risposte immediate a fronte di uno stallo che sta letteralmente polverizzando un settore con 7mila imprenditori ed oltre 30mila addetti che a breve saranno costretti a chiudere. Il rischio contagi nelle autoscuole è basso perché con una propria organizzazione, si riuscirebbe a garantire il distanzia-

mento sociale, l'igienizzazione e la sanificazione degli ambienti. L'attività di scuola nautica è sospesa ed è stata ormai compromessa tutta la stagione, in quanto, lavorando solo in questi mesi, stando fermi, senza generare incassi, ci sono soltanto spese di ormezzi, rimessaggi e manutenzione». Anche gli studi di consulenza, le cosiddette agenzie di pratiche auto sono ferme al palo, tutto il mondo relativo alla vendita di veicoli è paralizzato e gli Uffici competenti sono chiusi (Pra) o aperti solo per le necessità emergenziali (Motorizzazione), così come altri servizi collaterali bloccati, visure, certificazioni varie e pratiche relative alle patenti di guida. Per non parlare poi dei centri di revisione veicoli a cui è stato concesso di stare aperti ma con un provvedimento scellerato di proroga fino al 31 ottobre, ha fatto sì che il lavoro fosse completamente azzerato. «Abbiamo chiesto a

gran voce al Governo - dice Russo -, interventi immediati a sostegno delle nostre attività ma nessuno ci ha dato ascolto o forse, fanno finta di non capire che la situazione è molto più grave di quanto si possa immaginare, provocando dei danni letali ai nostri settori. Non diciamo assolutamente che bisogna riaprire tutto e subito, ma che almeno qualcuno da Roma ci dia degli spiragli di luce, farci capire quando cominciare ad indicare delle date di ripartenza, programmare esami, riavviare anche in modo progressivo le attività degli uffici pubblici, ovviamente con tutte le misure di protezione anti-contagio a cui saremo ben lieti aderire». E ancora: «Per gli esami teorici, per il conseguimento delle patenti di guida ed anche per gli esami nautici, abbiamo proposto, anche solo per questo periodo di emergenza, di effettuarli presso le nostre sedi, anche se si dovessero

svolgere in forma cartacea, così come fatti per oltre 40 anni, potrebbe essere una soluzione utile per evitare assembramenti mattutini in Motorizzazione con centinaia e centinaia di candidati tutti allo stesso posto. Ci aspettavamo come minimo provvedimenti più incisivi da parte del Governo, con finanziamenti mirati al nostro settore, così come è stato fatto dalle altre nazioni europee, non i miseri 600 euro. Il palazzo di Governo invece ha ritenuto, per aiutarci, solo di garantire i prestiti bancari e non di erogare finanziamenti a fondo perduto come avremmo auspicato. Il nostro augurio è quello di avere voce in questa faccenda e che qualcuno possa ascoltare la nostra richiesta, a nome delle imprese ma anche delle famiglie di tutti gli addetti ai lavori e con la speranza di non dover scendere in piazza in massa a manifestare per un nostro diritto».

MAURIZIO VELA

**A ROMA** Racconto choc di una donna trovata in casa: «Era il mio compagno, era morto e io gli ho dato fuoco»

# Cadavere carbonizzato su un balcone

*Sgomento tra gli abitanti della zona: «Sentivamo un odore acre, una puzza di bruciato»*

DI **PIERO PIRAS**

**ROMA.** Un rinvenimento macabro. Una storia che fa venire i brividi, degna dei migliori gialli. Un cadavere carbonizzato avvistato in pieno giorno su un balcone al secondo piano di una palazzina a Roma. È la terribile scoperta fatta ieri mattina da una vicina che ha immediatamente allertato le forze dell'ordine. Sul posto vigili del fuoco, 118 e i carabinieri che indagano sulla vicenda. L'allarme è scattato intorno alle 12 in via Fani (una strada tristemente nota), nel quartiere Balduina, nel quadrante nord della Capitale. I pompieri sono intervenuti con l'autoscala dopo che erano stati visti su un balcone al secondo piano dell'edificio dei piedi di un uomo al bordo del parapetto e avvertito un forte odore di bruciato.

**LE USTIONI SUL CORPO.** All'arrivo dei soccorritori è stato accertato che l'uomo era morto e presentava profonde ustioni sul corpo. Durante il sopralluogo delle altre stanze - hanno riferito i vigili del fuoco - non sarebbero stati rilevati segni d'incendio. In casa i carabinieri hanno trovato molto degrado, tanti oggetti accumulati e una donna con un apparente disagio psichico. La settantenne avrebbe raccontato che quell'uomo sul balcone, in un angolo non visibile dalla strada, era il suo compagno di qualche anno più giovane di lei. Secondo il racconto dell'anziana, sarebbe morto per cause naturali. A quel punto lei per eliminare il cattivo odore dall'appartamento lo avrebbe portato fuori sul balcone e gli avrebbe dato fuoco.

**IDENTIFICAZIONE COMPLESSA.** Il racconto della donna, portata in caserma per essere ascoltata, è al vaglio degli inquirenti che stanno cercando di ricostruire con esattezza quello che è accaduto nell'abitazione. Il cadavere, completamente carbonizzato, non era stato ancora identificato. Sarà l'autopsia a chiarire

le cause del decesso e anche a stabilire se sul corpo ci siano segni di violenza. I carabinieri hanno effettuato a lungo i rilievi sia sul balcone sia all'interno dell'appartamento per trovare elementi utili alle indagini.

**VICINI INCREDULI.** Sgomento tra gli abitanti della zona. «Ho sentito un odore acre, come di bruciato già un paio di giorni fa - ha raccontato un residente - ma non avrei mai immaginato una cosa del genere. È davvero terribile quello che è accaduto».

**ALTRO MORTO SUGLI SCOGLI.** Il corpo di un uomo è stato trovato a Ostia, in via dell'Idroscalo, tra gli scogli adiacenti i capannoni Ricciardi, dietro il porto turistico. Giallo presto risolto. È un 40enne con problemi cognitivi. Il fratello ha chiamato il 112 raccontando di aver ricevuto una telefonata da quest'ultimo che gli raccontava che sarebbe andato a nuotare pur non avendo mai imparato a farlo. Per questo la polizia ipotizza l'incidente.



## LIBRO DI RATZINGER

«Servono più preghiere contro l'anticristo»

**CITTÀ DEL VATICANO.** Arriva un nuovo libro-intervista a Benedetto XVI firmato dal biografo che ha fatto con lui altri saggi, Peter Seewald. A rilanciare alcune dichiarazioni di Joseph Ratzinger (nella foto) è il sito conservatore americano LifeSiteNews. «La società moderna è nel pieno della formulazione di un credo anticristiano e se uno si oppone, viene punito dalla società con la "scomunica"», afferma Ratzinger. «La paura di questo potere spirituale dell'Anticristo è quindi più che naturale, e abbiamo davvero bisogno dell'aiuto delle preghiere da parte della Chiesa universale per resistere». «Cento anni fa - ha dichiarato ancora Benedetto nella biografia di Seewald, tutti avrebbero considerato assurdo parlare di un matrimonio omosessuale. Oggi si è scomunicati dalla società se ci si oppone»; lo stesso vale per «l'aborto e la creazione di esseri umani in laboratorio». Per quanto riguarda il suo pontificato, ha detto che a preoccuparlo non erano eventi, anche se «profondamente inquietanti», come Vatileaks. «La vera minaccia per la Chiesa proviene dalla dittatura mondiale di ideologie apparentemente umanistiche».



## UN ANNO FA LA SPARATORIA CHE FERÌ LA BAMBINA. DE LUCA: «SIAMO CON TE»

### De Magistris: Noemi, tutta la città di Napoli ti è vicina

**NAPOLI.** «A un anno dalla barbara e vigliacca sparatoria che colpì la piccola Noemi in piazza Nazionale, vogliamo esprimere alla famiglia la vicinanza di tutta la città e condividere il ricordo di quel drammatico giorno per continuare ad alimentare il già grande senso di riscatto e di giustizia dei napoletani contro ogni forma di camorra e criminalità, affinché ciò che è accaduto non si ripeta mai più». Così il sindaco di Napoli Luigi de Magistris e l'assessore comunale alle Politiche giovanili Alessandra Clemente, ricordando il ferimento della bambina (nella foto mentre riceve la maglietta da Insigne) colpita per errore in un agguato. «Sin dal primo istante siamo stati al loro fianco. Tania e Fabio sono due genitori esemplari che non hanno mai veicolato messaggi di vendetta ma di giustizia e riscatto sociale. A loro, a Noemi e a tutti i familiari, oggi va il nostro più forte abbraccio. Siamo distanti ma uniti

alla loro forza e coraggio» aggiungono il sindaco e l'assessore. Anche il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, ha voluto far sentire il messaggio istituzionale e il suo affetto:

«Cara Noemi, come un anno fa, come in tutti questi mesi che non ci fanno dimenticare quell'assurdo gesto ma mai il tuo sorriso, ti siamo vicini e ti seguiamo sempre con affetto. Auguri a te, ai tuoi cari genitori, ancora un grande grazie ai medici e tutti gli operatori della sanità».



## MA GLI USA E UNA "FONTE" MILITARE DI SEUL PARLANO DI EPISODI «ACCIDENTALI»

### Coree: scambio di colpi d'arma da fuoco tra Nord e Sud

**PECHINO.** Scambio multiplo di colpi d'arma da fuoco tra le due Coree: i militari del Nord hanno sparato più proiettili verso una postazione di guardia del Sud lungo la linea demilitarizzata (Dmz) che separa i due Paesi, ricevendo dopo come avvertimento un'analoga di risposta. Lo ha riferito il Comando di Stato maggiore congiunto di Seul, secondo cui l'incidente è avvenuto poco dopo la mezzanotte italiana. Dopo l'incidente, i militari di Seul e di Pyongyang hanno «preso iniziative attraverso le linee di comunicazione intercoreane per ricostruire e motivare l'accaduto, nonché per prevenire qualsiasi altro incidente». A mettere subito pace sono stati - a modo loro, con una loro versione - gli americani. «I colpi di arma da fuoco sparati dalla Corea del Nord al Sud sono stati "accidentali"» ha affermato il segretario di Stato americano, Mike Pompeo. E che lo scambio di colpi di arma da fuoco non sembra sia stato iniziato dal Nord "intenzionalmente" lo riporta l'agenzia Yonhap, citando in forma anonima un funzionario militare di Seul.



## IL SEGRETARIO DI STATO: IL DITTATORE NORDCOREANO È VIVO E VEGETO

### Kim "compare" a Roma su muro vicino a pompe funebri

**ROMA.** «Sembra che il presidente Kim sia vivo e vegeto». Così il segretario di Stato Usa, Mike Pompeo, aggiungendo che anche le agenzie di intelligence Usa indicano che Kim sta bene. «Indipendentemente da questo - ha assicurato - la nostra missione è rimasta la stessa, convincere i nordcoreani a rinunciare alle loro armi nucleari». Kim non avrebbe subito interventi chirurgici durante le tre settimane di assenza.

Intanto c'è chi si prende beffa del leader della Corea del Nord Kim Jong-un, che torna protagonista sui muri di Roma, con un gesto scaramantico, vicino alla sede di una nota agenzia di pompe funebri della capitale. È l'ultima opera della street artist Laika. Dopo settimane in cui si vociferava che potesse essere morto, il presidente è riapparso in pubblico e ha attirato di nuovo l'attenzione dell'artista. Kim Jong-un, che era già apparso nella serie "No eyez on me", ora è spuntato su un muro del rione Monti, in centro.



SI TRATTA DI UN PREGIUDICATO NAPOLETANO 43ENNE, AMMINISTRATORE DI UNA SOCIETÀ DI SENIGALLIA. TRUFFA A UN NEGOZIANTE CASERTANO

## Paga prodotti di sanificazione con assegni rubati, denunciato

CASERTA. Pagava prodotti per la sanificazione degli ambienti e detersivi specifici con assegni rubati. È per questa ipotetica truffa che la squadra mobile di Caserta ha denunciato in stato di libertà C.G. 43enne, pregiudicato napoletano, in qualità di amministratore unico di una società con sede in Senigallia. L'indagine è partita dopo la denuncia sporta alla Squadra Mobile di Caserta da parte dell'amministratore di una società della provincia, nei confronti dell'amministratore unico di una azienda delle

Marche. C.G. aveva posto in essere, in concorso con altre persone, una truffa ai danni di I.A., titolare della società sita in provincia di Caserta, al quale aveva pagato regolarmente la prima consegna di merce, in particolare detersivi, prodotti per l'igiene e la sanificazione di ambienti. Una seconda fornitura l'aveva "pagata" con vari assegni, i quali, a seguito di accertamenti della Sezione Antirapina della Mobile casertana, risultavano rubati. Il danno economico ammonta a circa 30mila euro.



# Carceri, scatta la Fase 2 A Poggioreale zero infetti, dal 18 tornano i colloqui

NAPOLI. Si è chiusa la Fase 1 dell'emergenza epidemiologica e nel carcere di Napoli Poggioreale non ci sono contagiati. Luigi Castaldo, vicesegretario dell'Osapp in Campania, loda le efficaci prevenzioni adottate dal direttore del carcere, Carlo Berdini, e dal dirigente medico competente, Vincenzo Irollo. Castaldo definisce veri e propri eroi medici, infermieri, operatori socio-sanitari e, infine, il corpo della polizia penitenziaria, a Poggioreale diretta dal dirigente aggiunto Gaetano Diglio, afflitto «dalla cronica carenza di organico e dotato di scarse risorse strumentali». A tutto questo, inoltre, dice ancora Castaldo, stanno gravando «pensionamenti in atto e previsti ed in particolar modo l'aumento in questi anni di benefici a favore dei detenuti, benefici condivisibili sotto il profilo umanitario, ma che determinano maggiori carichi di lavoro e quindi maggior ricorso al lavoro straordinario obbligatorio. È capitato anche in questo travagliato periodo storico per sedare le diverse rivolte e far fronte ai molteplici eventi critici».

**BONAFEDE: «150 CONTAGI NELLE CARCERI».** Il ministro della Giustizia Alfonso Bonafede (nel riquadro) lo ha reso noto durante la presentazione nel carcere di Rebibbia dei mille operatori sanitari destinati agli istituti penitenziari vincitori del bando: lavoreranno in carceri e rsa. «Non sono al corrente di rivolte a Rebibbia» ha poi detto.

**COLLOQUI IN CARCERE.** «Stiamo lavorando per cercare di ripristinare gradualmente i colloqui in carcere, forse già dal 18 maggio. Dobbiamo cercare di creare degli spazi per gli incontri in condizioni di sicurezza - ha aggiunto il ministro - lavoriamo con monitoraggio e prospettiva».

**I MAFIOSI "ESCONO".** «Sulle carceri sono state diffuse menzogne, a cominciare dal fatto che si è detto che i mafiosi stanno uscendo dal carcere». Il Guardasigilli ha precisato che per la concessione dei domiciliari a detenuti per reati di mafia, «è necessario il parere del Procuratore nazionale antimafia e di quello distrettuale».



LA MINISTRA BELLANOVA: «STO CON GIOVANNA»

## Striscia torna sui capelli della Botteri: «Il nostro servizio era in sua difesa»

ROMA. «Ecco un esempio di fake news. Striscia fa un servizio a favore di Giovanna Botteri (nella foto), ma molti commentatori da bar che esprimono opinioni per sentito dire scrivono che ce la siamo presa con lei». Così Striscia la notizia risponde con una nota alle polemiche di questi giorni. «Diciamo subito che per non cadere nell'errore sarebbe bastato ascoltare il rientro in studio di Gerry Scotti: «Brava, brava Giovanna, vai avanti così nel tuo importante lavoro e non badare a chi sta a guardare il capello...». «Dopo il servizio andato in onda nella puntata di Striscia il 28 aprile, dove si dava conto della fresca messa in piega dell'ottima Giovanna Botteri, siamo stati accusati di aver fatto volgare ironia sul suo aspetto fisico. In realtà da tempo che su alcuni media e nei social Giovanna Botteri viene presa di mira per il suo look, a detta di molti non particolarmente curato. E il servizio di Striscia, partiva proprio da questo per mostrare come Giovanna nell'ultimo collegamento da Pechino - spiegano dall'entourage di Antonio Ricci - avesse sfoggiato una nuova pettinatura, quasi a smentire le critiche malevole piovute addosso. Insomma, parliamo di cose serie e certamente il bodyshaming lo è e va combattuto con ogni mezzo, ma non confondiamolo con una messa in piega». Sul caso interviene anche la ministra dell'Agricoltura, Teresa Bellanova: «Io sto con Botteri».



### SCAFATI

#### Bomba esplose contro negozio di abbigliamento

SCAFATI. Paura nella notte a Scafati per l'ennesimo episodio criminale. Una bomba è esplosa procurando danni ad un negozio nella centralissima via Martiri d'Ungheria. Negli ultimi anni sono decine gli episodi di questo genere. L'esplosione è avvenuta intorno alle 3. A essere bersagliato un negozio di abbigliamento per bambini che si trova in via Martiri D'Ungheria, quasi al confine con Pompei. L'ordigno ha fatto saltare la porta in vetro esterna del locale. Diversi potrebbero essere i motivi dell'esplosione. Sul caso indagano i carabinieri per fare chiarezza sull'accaduto.

### CASAL DI PRINCIPE

#### Celebrano il Rosario in piazza, arrivano i carabinieri

CASAL DI PRINCIPE. In due mesi di quarantena e lockdown totale i cittadini della Campania hanno dato enorme prova di responsabilità osservando norme e decreti pur non condividendoli. Ci sono state anche trasgressioni: dalle attività rimaste aperte abusivamente, alle feste clandestine. Diversi sono stati anche i casi di violazioni dovute alla celebrazione di cerimonie religiose. L'ultimo arriva da Casal di Principe, dove i carabinieri sono intervenuti nel pomeriggio perché qualcuno aveva segnalato un assembramento: un gruppo di fedeli si era riunito per celebrare in piazza il Rosario assieme al parroco. I militari non hanno potuto far altro che bloccare la funzione identificando il sacerdote che è stato multato per violazione del decreto anti-Covid.

### PALIZZI

#### Scossa di terremoto di magnitudo 3 in Calabria

PALIZZI. Una scossa di terremoto di magnitudo 3 è stata registrata l'altra notte alle 4,33 al largo della costa meridionale della Calabria. Secondo i dati dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 58 km di profondità ed epicentro a 11 km dal comune reggino di Palizzi. Non sono state segnalati danni a persone o cose.

### ATENA LUCANA

#### Festa di compleanno su terrazzo, multati in 11

ATENA LUCANA. Festeggiano sulla terrazza di un appartamento il compleanno di una ragazza, i carabinieri interrompono l'assembramento vietato dalla normativa emergenziale anti-Coronavirus; undici persone state segnalate e per loro è scattata una sanzione per un ammontare complessivo di 4.500 euro. È accaduto ad Atena Lucana, paese ex zona rossa del Vallo di Diano. I festeggiamenti si sono svolti fino a tarda sera con il coinvolgimento di persone comprese tra i 20 ed i 40 anni di età. Una festa in piena regola, tutti "ammassati" bevendo e mangiando con musica ad alto volume. Sono giunti i militari della compagnia di Sala Consilina, guidati dal capitano Davide Acquaviva, in perlustrazione per controlli mirati in tema di prevenzione e di divieti da Covid-19, e hanno posto fine alla festa.

### SAN NICOLA LA STRADA

#### Coldiretti, cibo per gli animali del Circo Orfei

CASERTA. Due milioni di chili di prodotti tra carne, frutta e fieno per i circa 2mila animali dei circhi bloccati in tutta Italia. Questo un primo bilancio dell'operazione di solidarietà messa in campo da nord a sud dagli agricoltori della Coldiretti che hanno donato 200mila chili di frutta e verdura, 10mila chili di carne, quasi 2mila di pesce e 1,7 milioni di chili di fieno e mangime per l'assistenza agli animali. E poi latte, succhi di frutta, dolci, conserve, formaggi, passate di pomodoro, uova e olio extravergine d'oliva per le famiglie dei circensi. Lo stop forzato dei circhi a causa del blocco degli spostamenti e l'annullamento degli spettacoli ha rappresentato un problema, spiega Coldiretti, «che ha fatto scattare l'allarme fame per centinaia di tigri, leoni, giraffe, zebre, ippopotami, elefanti, cavalli e cammelli rimasti di fatto senza sostentamento». In Campania gli agricoltori della Coldiretti sono intervenuti a sostegno degli animali del Circo Romina Orfei bloccato a San Nicola la Strada, con Tir carichi di fieno per giraffe, elefanti, ippopotami, zebre, lama e mucche watusi.

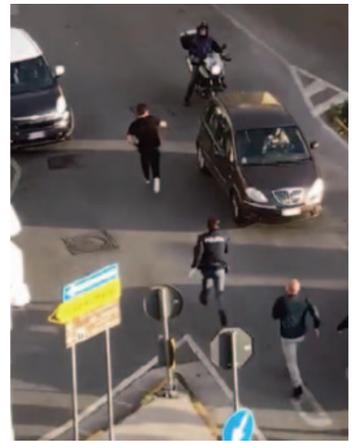
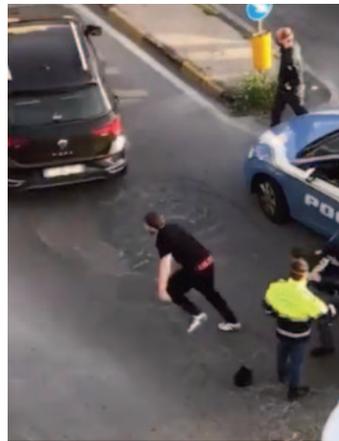
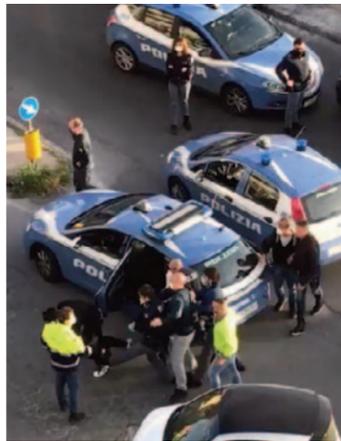
**BARRA** Luigi Esposito, di 21 anni, era stato fermato perché in auto con un amico senza motivo

# Preso dopo rocambolesca fuga

DI **LUIGI SANNINO**

**NAPOLI.** Guidava velocemente e allegramente, fin troppo. Così ieri mattina ha attirato l'attenzione della polizia sulla residenziale di Napoli, l'arteria che collega San Giorgio a Cremano a Napoli attraverso i quartieri Barra e San Giovanni a Teduccio. Evidentemente Luigi Esposito, 21enne della zona orientale di Napoli, temeva di incorrere nei controlli anticovid19 e nella fretta di mettersi al sicuro ha accelerato a tal punto da passare anche con il rosso. Ma alla fine di un inseguimento rocambolesco, prima in macchina e poi a piedi, è stato bloccato e ammanettato dai poliziotti del commissariato San Giovanni-Barra dopo una corsa a perdifiato. A bordo aveva un manganello che gli è stato sequestrato, ma soprattutto se n'è tornato a casa con una salata multa per la violazione delle norme anticovid19, l'arresto per resistenza a pubblico ufficiale e altri verbali per la guida sportiva, compreso il ritiro della patente.

Oggi comparirà davanti al giudice monocratico per il processo con rito direttissimo. Una domenica dall'adrenalina a



Il 21enne Luigi Esposito esce dalla volante della polizia e tenta una inutile fuga a piedi: oggi la direttissima

mille per Luigi Esposito, sostanzialmente un volto e un nome nuovi per gli uomini in divisa. In via delle Repubbliche Marinare, strada ampia a due sensi di marcia, si è accorto delle macchine della polizia dall'altro lato impegnate nei controlli anticovid19 e probabilmente è andato nel panico nel timore di una multa che in casi del genere non può essere inferiore a 530 euro. Così ha accelerato in direzione dell'interno di Barra ed è cominciato l'inseguimento, conclusosi in una prima fase nel cuore del popoloso quartiere.

Luigi Esposito a quel punto sembrava essersi rassegnato. È sceso dalla Renault e insieme all'amico in sua compagnia stava entrando nella Volante di San Giovanni-Barra per essere condotto al commissariato e completare gli accertamenti. Ma mentre stava per salire a bordo ha avuto un guizzo improvviso ed è scappato a piedi correndo a perdifiato. Inizialmente lo ha aiutato la giovane età riuscendo a prendere alcuni metri di vantaggio agli inseguitori, più avanti negli anni ma ancora in ottima forma. Tant'è vero che dopo il primo rettilineo, dietro l'an-

golo la fuga è durata non più di 100 metri. È stato perquisito immediatamente per verificare che avesse con sé armi o droga, ma non ne possedeva. Ecco perché l'unica spiegazione alla sua mattinata da pilota di Formula uno è la paura della contravvenzione per le norme anticovid19.

Tornato calmo e ragionevole, Luigi Esposito ha seguito i poliziotti della squadra giudiziaria e delle Volanti del commissariato San Giovanni-Barra alla struttura di via Domenico Atripaldi. Lì è stata ispezionata l'autovettura che guidava, al cui interno c'era un



manganello: un oggetto atto a offendere, ma è inverosimile che il giovane scappasse per evitare il sequestro. Salate a suo carico sono state soprattutto le contravvenzioni per le violazioni al codice della strada.

## FORCELLA Arrestato un 43enne per maltrattamenti Minaccia madre e fratello

**NAPOLI.** Ancora un episodio di maltrattamenti in famiglia. Situazioni di disagio acute dall'emergenza Coronavirus. L'altra sera, gli agenti dell'Ufficio Prevenzione Generale, su segnalazione della sala operativa, sono intervenuti presso un'abitazione di vicololetto Zuroli per una lite familiare. I poliziotti, giunti sul posto, hanno udito urla di donna provenienti da un appartamento e sono stati avvicinati da un uomo che, mostrando dei lividi sul collo, ha indicato un'altra persona che si stava allontanando. L'aggressore è stato bloccato e le vittime, madre e fratello dell'uomo, hanno raccontato delle sue continue richieste di denaro accompagnate da minacce. L.N.F.M.A., 43 enne srilankese, è stato arrestato per tentata estorsione e maltrattamenti in famiglia.

## PIANURA Il terreno era anche sottoposto a vincolo Lavori abusivi, due denunciati

**NAPOLI.** In spregio alle regole, stavano effettuando lavori di scavo non autorizzati e per di più in un terreno sottoposto a vincolo: due persone sono state colte sul fatto. I carabinieri della Stazione di Napoli Pianura hanno denunciato due persone per distruzione o deturpamento di bellezze naturali. In una proprietà privata al limite con alcuni campi agricoli - estesa per quasi 2.000 mq - hanno notato due piccoli escava-

tori impegnati in una movimentazione di terreno. Sospesi i lavori, il committente, un 44enne del posto non è stato in grado di esibire ai militari alcuna autorizzazione che consentisse l'attività di scavo. La proprietà, che sorge in un'area sottoposta a vincolo paesaggistico, è stata sequestrata, come pure i mezzi impiegati. Il responsabile dei lavori ed il committente - nonché proprietario del terreno - sono stati denunciati.

## TRIBUNALI Gambiano ferito alle gambe in via Colletta Accoltellato per futili motivi

**NAPOLI.** Aggredito e accoltellato da un connazionale. È quanto accaduto l'altra sera in via Pietro Colletta in zona Tribunali. Sul fatto indaga la polizia. Un gambiano di 33 anni, regolare sul territorio e incensurato, è giunto all'ospedale dei Pellegrini, con leggere ferite a entrambe le gambe, ferite da coltello superficiali tanto da arrivare da solo al nosocomio napoletano. Alla polizia ha detto che aveva litigato con un connazionale di cui non conosce nome e cognome in via Pietro Colletta ai Tribunali. Un'aggressione, secondo il racconto dell'uomo, per futili motivi. Le indagini sono scattate immediatamente, la polizia andata sul posto ha verificato la presenza di tracce di sangue. Ora è caccia all'aggressore.

# STUDIO LEGALE MAZZEO



- Diritto del lavoro
- Diritto penale
- Diritto civile
- Diritto amministrativo
- Diritto commerciale e societario
- Supporto per le imprese ed i privati che operano da e verso la Cina e la Russia

Napoli ▪ Roma  
Avellino ▪ Benevento  
Caserta ▪ Nola ▪ Potenza

**Sede di Napoli**  
Piazza Giacomo Matteotti 7  
Tel. 081.5511167 / 081.5511307  
Fax 081.5510362 / 081.7903175  
[napoli@studiolegalemazzeo.it](mailto:napoli@studiolegalemazzeo.it)  
[www.studiolegalemazzeo.it](http://www.studiolegalemazzeo.it)

**CAMORRA** Il pentito Giorgio Sorrentino punta il dito contro Umberto D'Amico, oggi collaboratore

# «'O liono ha tentato di ammazzarmi investendomi con un'autovettura»

«Si era informato e aveva saputo che appartenevo a un mio cugino, affiliato ai Rinaldi»

DI **LUIGI SANNINO**

**NAPOLI.** Si è pentito dopo aver capito di essere finito nel mirino del clan dei "Gennarella", i famosi D'Amico di via Nuova Villa a San Giovanni a Teduccio, alleati storici dei Mazzarella. Così Giorgio Sorrentino, legato ai Rinaldi prima di passare dalla parte dello Stato, in uno dei primi interrogatori ha puntato il dito contro Umberto D'Amico "o liono", accusandolo di averlo volutamente investito con un'autovettura. Accadde nel rione Villa e le forze dell'ordine inizialmente non seppero nulla di preciso. Ma l'indagine su quell'episodio, che procurò alla vittima solo escoriazioni e non ci fu denuncia per paura di estorsioni, poteva decollare successivamente e così non è stato in quanto anche il presunto responsabile è diventato collaboratore di giustizia.

Di motivi per i quali Giorgio Sorrentino era diventato un problema per i D'Amico ce n'erano. Nel 2012 aveva anche testimoniato contro i fratelli Salvatore ("o pirata") e Luigi ("Gigiotto", padre di Umberto) su alcuni episodi intimidazione compiuti dai "Gennarella" contro i "Rinaldi". E proprio per quelle dichiarazioni, rese quando ancora non era pentito, Sorrentino rischiò di morire per l'agguato mascherato da incidente stradale.



— Umberto D'Amico "o liono" accusato dal pentito Giorgio Sorrentino

«Sono stato investito», ha messo a verbale il 13 giugno 2014, «nel rione Villa da Umberto D'Amico "o liono", che utilizzava una Sport City nera. Ciò avvenne perché lui si era informato in giro e aveva saputo che appartenevo a Raffaele Maddaluno detto "nzalabella", un mio cugino affiliato ai Rinaldi».

Dopo quel periodo Giorgio Sorrentino cercò di cambiare vita, ma ricadde nella tentazione della malavita.

«Dopo quel periodo e l'incidente che mi capitò, ho lavorato onestamente in una pizzeria che si trovava a Volla fino al 2009. Allora, perso il lavoro, mi vennero a chiamare Antonio e Gen-

ni Reale, figli di Mario, appartenenti al clan Reale. Mi chiesero di gestire una piazza di vendita di sostanza stupefacente per conto dello zio Patrizio Reale. Cosa che feci. La piazza di spaccio si trova nel rione Pazzigno a San Giovanni a Teduccio. Sono andato avanti fino al 13 agosto del 2009, data in cui sono stato arrestato e poi subito scarcerato».

**LA GUERRA DEI RINALDI CON I MAZZARELLA.** Il clan Rinaldi passerà alla storia della camorra per la guerra infinita con i Mazzarella. Le due famiglie di malavita, una con base nel rione Villa e l'altra sul corso San Giovanni a Teduccio, si scontrano a colpi di omicidi, ferimenti, "stese", intimidazioni e minacce dall'inizio degli anni novanta. L'agguato che ebbe come prima vittima eccellente è quello che costò la vita ad Antonio Rinaldi "o' giallo", seguito da altri altrettanti clamorosi ai danni "o' guappetiello" e del fratello incensurato dei Mazzarella, dipendente comunale che non partecipava alle attività illecite del clan.

Alle fasi di scontro si sono alternate fasi di tregua o di apparente pace. Ma il fuoco cova sempre sotto la cenere e anche in questo periodo di relativa tranquillità gli investigatori sono sempre in allarme per possibili nuovi focolai di tensione.

## A SOCCAVO

A fuoco la cappa: 85enne "ucciso" dal fumo, autopsia

**NAPOLI.** Tragedia ieri sera a Soccavo, in via Stanislao Manna 8. Un 85enne, Carmine Pennese, è morto per le conseguenze del fumo sprigionato dalla cappa della cucina a causa di un incendio. Era solo in casa e le esalazioni gli hanno fatto perdere rapidamente conoscenza, così non è stato in grado di uscire dalla stanza e chiedere aiuto. All'arrivo dei vigili del fuoco e della polizia per il pensionato purtroppo non c'era più nulla da fare. Non è chiaro ancora perché le fiamme si siano sviluppate, anche se non ci sono dubbi che si sia trattato di un incidente, e il magistrato di turno in procura ha disposto l'autopsia sul cadavere, che sarà eseguito nei prossimi giorni.

Nel frattempo i pompieri compiranno altri accertamenti per risalire alla causa precisa dell'incendio che ha reso funesta la domenica nel quartiere flegreo.

**POLIZIOTTO INVESTITO** La perizia necessaria per individuare il tipo di omicidio da addebitare ai tre rom

# La macchina della gang al vaglio del perito

**NAPOLI.** Più che i risultati dell'autopsia, pronti entro 30 giorni a partire da sabato scorso, sarà decisiva la consulenza di un perito automobilistico per individuare il tipo di omicidio da addebitare ai 3 rom sull'Audi A6 station wagon al momento dell'impatto con la Volante condotta da Pasquale Apicella. La procura considera corresponsabili tutti, e non solo Fabrizio Hadzovic che era alla guida, perché dal comportamento tenuto nei minuti precedenti emergerebbe la comune volontà di evitare a ogni costo di essere fermati. Contro un'altra macchina della polizia infatti erano stati lanciati una chiave inglese e una ruota di scorta per aprirsi la fuga. Da ciò l'ipotesi del dolo eventuale. Ma escludendo Renato Adzovic, che era sceso dall'Audi per fare il palo in via Abate Minichini ed era tornato in pullman al campo rom di Giugliano, gli altri 3 in macchina al momento della tra-



— L'audi A6 su cui viaggiavano i tre rom arrestati per la morte dell'agente Apicella

gedia hanno dato versioni differenti in un punto. Admir Hadzovic ha dichiarato che Fabrizio Hadzovic aveva puntato contro la Volante per farsi strada e fuggire; quest'ultimo ha detto di aver frenato per evitare l'impatto mentre il terzo non ha fornito una risposta precisa. Cosicché la difesa, che mira a far

derubricare l'omicidio volontario in omicidio preterintenzionale, punta sulla ricostruzione tecnica dell'incidente. Per gli esperti della Scientifica la Station wagon procedeva ad alta velocità e non ci sarebbero sulla carreggiata di calata Capodichino, dov'è avvenuto l'impatto, segni evidenti di frenata.

Nel frattempo è stata eseguita al secondo policlinico l'autopsia sul corpo dell'agente scelto, la cui famiglia è assistita dall'avvocato Gennaro Razzino.

La procura ha nominato il dottor Luca Lepore come consulente d'ufficio mentre perito di parte è il professore Giuseppe Vacchiano. I funerali di Pasquale Apicella si svolgeranno venerdì 8 maggio; molti colleghi vorrebbero partecipare, anche a distanza, fermo restando il divieto di entrare in chiesa in più di 15 persone. In ogni caso, sarà una giornata di grande dolore per l'intero ambiente della polizia napoletana ed è prevista la presenza a Napoli del ministro dell'Interno Lamorgese.

L'inchiesta è coordinata dal procuratore aggiunto Volpe, che ha sottoscritto i decreti di fermo emessi lunedì scorso sulla base di indagini dei poliziotti dell'"Antirapina" della squadra mobile della questura (dirigente Fabbro-

cini, vice questore Izzo, sostituto commissario Giardiello). Ad assistere gli indagati sono i penalisti Raffaella Pennacchio e Carmine Amodio.

LUISAN

**AGENZIA FUNEBRE INTERNAZIONALE PERRELLA**

INUMAZIONI - CREMAZIONI TUMULAZIONI

Esperienza e serietà professionale a vostra disposizione

Servizi Economici e di Lusso 24h su 24h

☎ **351.559.54.00**  
Via Emanuele De Deo, 83  
80132 NAPOLI - Tel. 081.21.85.886

# Sport lunedì

**IL PRESENTE** Il Governo ha dato il via libera per gli allenamenti individuali agli azzurri dopo l'ok della Regione Campania

## Napoli, oggi tamponi a domicilio

Lo staff medico effettuerà i controlli a calciatori e allenatore. Tra giovedì e venerdì si potrà cominciare a lavorare sui tre campi di Castelvolturno tenendo le distanze sociali di due metri

DI SALVATORE GAIAZZA

**NAPOLI.** Ci siamo. Il Napoli riparte. E lo fa ufficialmente grazie all'ok del Governo dopo l'avallo di sabato da parte della Regione Campania. Riprendono ad allenarsi gli azzurri non prima, però, dei tamponi come da protocollo federale. Non si dovranno muovere dalle rispettive case i giocatori. Saranno raggiunti dallo staff medico che li sottoporrà ai controlli anti-Coronavirus. Era stato il presidente De Laurentiis ad assicurare il Governatore De Luca che sarebbe stato fatto tutto secondo programma. Proprio per questo motivo il numero uno di Palazzo Santa Lucia aveva dato il suo avallo chiedendo, però, alle istituzioni politiche di valutare il tutto e dire sì o no. Ieri il Viminale non ha esitato e ha sciolto i dubbi per la felicità di tutte quelle squadre che potranno



● Gattuso è pronto a ripartire con gli allenamenti del Napoli

*Non si potranno frequentare gli spogliatoi e i giocatori dovranno farsi la doccia a casa loro*

attenersi alle regole imposte dalla commissione medico-sanitaria della Federcalcio.

**VENERDÌ SI CORRE.** Oggi, dunque, Insigne e compagni verranno visitati e sottoposti ai tamponi. Appena ci sarà il referto si comincerà ad andare a Castelvolturno tra giovedì e venerdì. Naturalmente ci saranno esercizi individuali sui tre campi che ci sono nel centro sportivo dei

partenopei. Rino Gattuso e i suoi uomini hanno già studiato un programma di allenamento personalizzato in attesa poi di poter lavorare tutti insieme dopo il 18 maggio così come da decreto ministeriale. Saranno, quindi, rispettate le distanze sociali di due metri e ognuno tornerà a casa propria per dozzarsi. Si dovrà evitare fino a nuova disposizione la frequentazione dello spogliatoio. Agli azzurri, comunque, poco importa. Per loro era fon-

damentale lasciare balconi, terrazze e garage per potersi allenare veramente su un campo verde. Certo, non ci saranno partitelle ma era fondamentale ripartire.

**CAMPIONATO IN BILICO.** Tornare ad allenarsi ai propri centri sportivi non significa che poi si giocherà sicuramente in serie A o in Coppa. Il Comitato tecnico-scientifico del Governo non è convinto del protocollo presentato dalla Figc. Il ministro Spa-

dafora ha fatto capire che ci sono tutti i presupposti per chiudere i battenti nel caso in cui non ci sia-

*Il campionato resta in bilico. Se si chiude si potrebbe programmare una serie A a ventidue squadre*

no degli accordi ben definiti. Ad dirittura si pensa che mercoledì il primo ministro Conte possa co-

municare la chiusura della stagione. Sarebbe la fine dei sogni da parte di molti presidenti. Ci sarà da capire, poi, come si procederà per quanto riguarda le classifiche. Si potrebbe non assegnare il titolo di campione d'Italia e promuovere le prime due della serie B allargando così la A a 22 squadre nella prossima stagione. In questo modo non ci sarebbe atti legali che metterebbero in difficoltà tutto l'apparato calcistico.

### L'ORDINANZA DELLA REGIONE CAMPANIA

#### SI POTRÀ RIPARTIRE:

- 1.1) PREVIO ESPLETAMENTO DI TEST DIAGNOSTICI SUGLI ATLETI AL FINE DI ACCERTARE LA NEGATIVITÀ AL CORONAVIRUS
- 1.2) DISPONIBILITÀ DI SPAZI DELIMITATI DI ALLENAMENTO AD USO ESCLUSIVO DI CIASCUN ATLETA PER TUTTA LA SESSIONE DI ALLENAMENTO, ANCHE RICOMPRESI IN AREE DI PIÙ VASTA ESTENSIONE
- 1.3) LIMITAZIONE DELL'USO DEGLI SPOGLIATOI ED ALTRI SPAZI COMUNI SECONDO MODALITÀ IDONEE AD ASSICURARE IL RISPETTO DELLA DISTANZA INTERPERSONALE DI ALMENO DUE METRI; CON RACCOMANDAZIONE ALLE SINGOLE SOCIETÀ E FEDERAZIONI DI DISPORRE, OVE NECESSARIO, CHE GLI ATLETI ACCEDANO AGLI IMPIANTI GIÀ IN TENUTA DI ALLENAMENTO E RIENTRINO A FINE ALLENAMENTO PRESSO LE PROPRIE ABITAZIONI, EVITANDO L'USO DI SPOGLIATOI E DOCCE PRESSO L'IMPIANTO
- 1.4) CONTROLLO MEDICO CON PERIODICITÀ ALMENO SETTIMANALE SUGLI ATLETI
- 1.5) ADOZIONE DI ADEGUATE MISURE IGIENICO-SANITARIE, SECONDO STANDARD PROPOSTI DALLE SOCIETÀ O FEDERAZIONI E ASSENTITI DALL'UNITÀ DI CRISI REGIONALE

### IL DIARIO

## Cari presidenti tagliate gli stipendi ai paperoni e date i soldi ai Dilettanti

**L**a "liberazione" dei calciatori dal lockdown - con l'ormai generalizzata ripresa degli allenamenti - ha un percorso tipico della legiferazione italiana: impedita dal ministro dello Sport, sbloccata dai presidenti di Regione, promulgata dal ministro dell'Interno. Un bel giro che rivela - semmai ce ne fosse bisogno - la passione italiana per la burocrazia. (A proposito di Italia, e di burocrazia, dovete sapere che l'Inno di Mameli "Fratelli d'Italia" dopo 71 anni di provvisorietà e vari tentativi nelle precedenti legislature è diventato ufficialmente l'Inno della Repubblica Italiana solo il 14 novembre 2017. "Il canto degli italiani", adottato dal Consiglio dei Ministri del 12 ottobre 1946, è stato risvegliato dal presidente Ciampi addirittura negli studi del Processo di Biscardi, anche perché «l'Inno di Mame-

li entra a tutti gli effetti nell'immaginario collettivo, grazie soprattutto alla nazionale Italiana di Calcio»). È, questo, un pensiero dedicato a tutti coloro che, incaricati di gestire questa ancora non identificata Fase 2, invece di fare sveltamente goal (in inglese "traguardo") elaborano percorsi burocratici molto simili al Tikitaka di Guardiola peraltro poco apprezzato dai calciatori nostrani. Nell'emergenza economica che stiamo vivendo sembra addirittura il percorso burocratico per eccellenza, vale a dire una paradossale Caccia al Tesoro piena di ostacoli, di avanieindrè tipici del Monopoli (non a caso proprio in questi giorni è nato il Monopoli di Tex giocato - immagino - anche dai Navajos). In verità c'è poco da ridere con la documentata povertà in ascesa nel Paese che fino a ieri l'altro occupava l'ottavo

posto nella classifica mondiale della ricchezza. E parlare di "povero calcio" - lo ammetto - può sembrare una bestialità ma sarebbe scorretto citare solo i problemi dei professionisti (compresi quelli di C) ignorando i Dilettanti, il principale movimento sportivo presente in Italia: 12.350 società e 66.025 squadre, per un totale di 1.045.565 calciatori (di cui il 64% impegnati nell'attività di Settore Giovanile e Scolastico) e 564.473 partite ufficiali disputate. Centinaia i club candidati alla sparizione, decine di migliaia gli addetti ai lavori che rischiano la disoccupazione, e tutto questo non risulta agli oppositori del ritorno del calcio maggiore i quali sono convinti che il gioco del pallone sia intrattenimento per zuzzerelloni che adorano poche decine di Ronaldi rallegrati da adorabili compagne che esibiscono il sederino su

di Italo Cucci



Instagram. Quando il vero ministro che conta, quello della Salute, farà ripartire il calcio - non c'è fretta, "prima la salute", come disse Zhang Jr. - i Padroni del Vapore dovranno approfittare di questa pausa tragica per ripensare il loro mondo, le loro regole, spendendo più sentimenti che tecnica. Anche oggi, mentre la pandemia non è ancora spenta e certe "liberazioni" sono provvisorie, il calcio maggiore parla di soldi, di stipendi non pagati o tagliati, finendo come minimo sotto gli strali dei demagoghi. Allora, cari presidenti, volete sapere cosa fare con i vostri calciopaperoni strapagati? Tagliate pure gli stipendi esagerati e il raccolto regalatelo ai Dilettanti disperati.

**DUE ANNI DOPO** Accuse all'ex procuratore Figc che ha denunciato la mancata consegna dell'audio sull'episodio Pjanic-Rafinha di Inter-Juve

# «Perché Pecoraro non ha parlato subito?»

DI GIOVANNI ANNUNZIATA

**NAPOLI.** L'ex capo della Procura federale, Giuseppe Pecoraro, è tornato sul quel famoso Inter-Juve del 2018, quando i bianconeri si giocavano lo scudetto in un grande testa a testa con il Napoli di Sarri. L'episodio incriminato è quel famoso fallo di Pjanic su Rafinha che l'arbitro Orsato decise di non punire con un giallo che sarebbe costato il rosso per doppia ammonizione. Pecoraro racconta di un file che aveva richiesto dal Var ma che non gli è stato mai consegnato perché introvabile. Un episodio naturalmente che ha fatto arrabbiare non poco la tifoseria partenopea che non ha mai dimenticato quella partita. Tanta la rabbia dell'avvocato Angelo Pisani ed del noto procuratore Enrico Fedele.



**ANGELO PISANI (avvocato):**  
«Le parole di Pecoraro rappresen-

L'avvocato: «Era compito dello stesso magistrato indagare all'epoca ma chiuse il caso. Il calcio va commissariato»

tano la prova provata nel senso che quando non c'è una prova di innocenza rispetto ad un fatto palesemente illegittimo già di per sé quello è un fatto illecito. Con le dichiarazioni tardive di Pecoraro è confermato quello che abbiamo denunciato nell'immediatezza dei fatti. Io personalmente avevo denunciato questa truffa sportiva e quindi sarebbe stato compito dello stesso Pecoraro indagare e condannare. Invece oggi lui parla tardivamente e dice anche di aver chiuso il caso. C'è una contraddizione: come fa ad archiviare nonostante la mancanza di una prova e senza "costringere" legalmente a fornire

questa prova? Quindi c'è una grande complicità delle istituzioni. Ora aspettiamo la Giustizia Ordinaria, perché abbiamo delle citazioni in atto presso il Giudice Ordinario per il risarcimento del danno. Diciamo che lo sport ha perso, il calcio ha perso. Orsato è certamente responsabile. Noi riteniamo abbia sbagliato palesemente, non sono stati ne-



Il manager: «Con queste affermazioni è diventato inaffidabile. Non credo che Orsato sia stato manipolato»

anche forniti gli elementi per dimostrare il contrario. Quindi lui è il responsabile, ma con lui tutto il sistema. Se fossi il Ministro dello Sport, dopo questa dichiarazione e queste contraddizioni interverrei per commissariare il gioco del calcio. Pecoraro non ha fatto una bella figura, ma avrà voluto togliersi un sassolino dalla scarpa». **ENRICO FEDELE (manager):** «Pecoraro sbaglia nel dire queste cose adesso che non comanda più. Diventa anche inaffidabile, poco credibile. Il buonsenso vuole che lui avrebbe dovuto dire subito quanto accaduto, fare una conferenza stampa pubblica e poi dimettersi. Non avendolo fatto mi fa pensare che sia verosimile, che si faccia la caccia agli spettri. Mi ricorda quegli allenatori che accettano di tutto pur di allenare una squadra e poi dopo, se sono esonerati, dicono che la squadra non l'hanno fatta loro. Non si agisce così. Se si hanno amor proprio e coerenza si agisce subito. Non credo emergerà qualcosa di nuovo riguardo quell'Inter-Juve, ma il mio augurio è che se qualcuno ha elementi concreti in mano da poter verificare e giudica-



Il fallo di Pjanic su Rafinha che non fu sanzionato con un giallo che sarebbe diventato rosso per doppia ammonizione

re, li mostri immediatamente. Altrimenti diventa tutta una farsa, un racconto. D'altronde cosa ci deve essere? Orsato, il miglior arbitro europeo, può essere stato manipolato? Qua tendiamo al ridicolo, non ho mai creduto a queste cose. Ho vissuto nel mondo del calcio, ho subito anche delle angherie, però non mi sono mai permesso di pensare che ci possa essere qualcuno che ci manovra. Se così fosse non apparterebbe al mio carattere e quindi non dovremmo fare trasmissioni perché tutto pilotato. La cosa grave, ripeto, è che venga detto da un Magistrato che ha il dovere di denunciare la cosa e lo ha fatto solo due anni dopo. Il Var comunque nelle ammonizioni non può intervenire e in quel caso si parlava di giallo. Ma da protocollo non esiste l'intervento del Var per un'ammonizione. Quindi non esiste file da controllare. Pecoraro ha dimostrato che non conosce il regolamento. Lui che dovrebbe essere il garante di tutto diventa uno che è venuto meno a una cosa basilare. Il presidente Pecoraro ha fatto una grande autorete».

## RIAPERTA LA FERITA NEI CUORI DEL POPOLO DEL WEB

### Sui social l'ira dei tifosi azzurri: «Quello scudetto era il nostro»

**NAPOLI.** Impossibile tenere a bada la rabbia dei tifosi napoletani sui social dopo le parole dell'ex procuratore federale Pecoraro sul caso Pjanic-Rafinha di due anni fa. All'epoca si scatenò l'inferno, oggi dopo due anni c'è ira e delusione. «Perché non ha aperto un fascicolo? Così si è reso complice! Ora è facile parlare!», ha scritto Alfonso Gentile. Robypec75 va oltre: «La vergogna e che succede tutto alla luce del sole ma nessuno dice nulla...come Pairetto family padre condannato per illecito sportivo cob la Juve un figlio arbitra L'altro figlio dirigente Juve..., siamo in Italia». «Lo

sapevamo noi e lo sapevano loro, tutti hanno visto quella partita in diretta e tutti sanno che il Napoli, quello scudetto della stagione 2017/18 lo ha vinto con forza, con un calcio estasiante, con onestà! Tanto a loro rimane solo esporre quello che gli pare...», ha evidenziato Franco Neapolitan. Ruotolo Giacomo: «Questo è il motivo per cui personalmente ho schifato il calcio, la lezione che sta subendo a causa di questa pandemia ci voleva, mi dispiace per tutti gli appassionati e gli addetti ai lavori che devono vivere, speriamo di ritornare presto a vivere emozioni vere con un calcio pulito».

## IERI HA COMPIUTO 35 ANNI

### Il Napoli si ricorda di Ezequiel Lavezzi: «Buon compleanno»

**NAPOLI.** Domenica speciale per l'ex calciatore del Napoli Ezequiel Lavezzi: il "Pocho" ieri ha compiuto 35 anni. La SSC Napoli, attraverso un messaggio su Twitter, dal proprio account ufficiale ha voluto fare gli auguri di compleanno all'argentino con un bel video con tutte le sue esultanze dopo i gol con la maglia azzurra: «Buon compleanno Pocho». Sicuramente l'argentino avrà apprezzato molto visto e considerato che si è trovato molto bene nel Napoli.

## GLI ASTERISCHI di Luigi Amati

### DeLa e la maglia di Mertens. «Gli scalerò i soldi dal rinnovo»

Si moltiplicano i gesti di solidarietà nel mondo dello sport. Anche De Laurentiis ha voluto fare la sua parte acquistando la maglia di Mertens all'asta bandita dalla "Fondazione Cannavaro-Ferrara". Lo stesso Mertens ha partecipato arrivando ad offrire 10mila euro, ma il presidente l'ha bruciato offrendone 15mila. «È una maglia importante che resterà a Napoli dando un aiuto a chi è in difficoltà», ha dichiarato De Laurentiis, che ha poi aggiunto: «Comunque quei soldi li scalerò a Mertens dal prossimo contratto».

\*\*\*

Pepe Reina, l'ex portiere azzurro ora di proprietà del Milan ma attualmente in prestito all'Aston Villa, ha recentemente dichiarato: «Il prossimo anno lo faccio al Milan, poi potrei smettere». Strano, hanno pensato in tanti, ma non aveva già smesso da tempo?



\*\*\*

Problemi familiari per Jorginho, ex Napoli ora al Chelsea. Un quotidiano inglese ha rivelato infatti che il brasiliano sarebbe in crisi con la moglie per alcuni messaggi

mandati ad una collaboratrice del club inglese. È stato il compagno di quest'ultima a rivelare la cosa. «Ero con la mia compagna e lei e Jorginho si scambiavano messaggi espliciti, ad esempio il calciatore le chiedeva di andare nella sua camera d'albergo e molto altro». Jorginho ha provato a chiarirsi con la moglie: «Ti stai sbagliando, quei messaggi erano per Sarri».

\*\*\*

In Francia il presidente del Nantes, dopo lo stop del campionato deciso dalla Federazione nazionale, ha dichiarato: «Una scelta logica, nonostante avremmo potuto raggiungere il quinto posto». Più o meno come Lotito e De Laurentiis, i quali, convinti di vincere lo scudetto, il laziale, e di centrare la qualificazione Champions, l'azzurro, si battono per la ripresa senza pensare neanche lontanamente ai rischi connessi. Ma si sa, i presidenti che come quello francese sanno essere sportivi, non sono tanto numerosi, sono... Rari Nantes.

**AMARCORD** La preistoria del pallone a Napoli. Giornalisti-calcatori: Il pioniere fu James

# Quando c'era il Naples e

DI **MIMMO CARRATELLI**

I primi anni del pallone a Napoli li abbiamo sentiti raccontare dai giornalisti che li avevano vissuti e avevano giocato nelle primissime squadre napoletane di calcio e altri ne furono i dirigenti.

La maggior parte delle avventure antiche l'abbiamo ascoltata da **Ernesto Bruschini**, detto Ninò, giornalista e uno dei quattro fratelli Bruschini che giocarono nel Naples e nell'Internaples, le squadre primigenie del football napoletano. Da **Carlo Di Nanni**, ingegnere e giornalista, ma anche arbitro di calcio e dirigente federale, famoso per i suoi anatemi non sempre scherzosi. Da **Pio Nardacchione**. Da **Arturo Colana**, grande e grosso, rosso di capelli, detto "lo sceriffo", che fu il **John Wayne** del giornalismo sportivo napoletano per la sua possanza fisica. Da **Mario Argento**, medico, calciatore e polisportivo, giornalista, che fu tra i fondatori del Naples. Da **Mimi Farina**, piccolo, con gli occhiali e precisissimo narratore di calcio. Dall'avvocato **Ugo Irace**, capo dei servizi sportivi del "Roma", sempre sul punto d'essere licenziato da **Lauro** quando il Co-



La maggior parte delle avventure antiche sono state raccontate da **Ernesto Bruschini**, uno dei quattro fratelli che giocavano

mandante era contemporaneamente l'editore del giornale e il presidente del Naples e non gradiva le critiche del giornalista. Da **Franco Scandone**, figlio di **Felice Scandone**, il padre fu uno dei



La squadra del Naples vincitrice della Coppa Lipton a Palermo messa in palio dal famoso re del thè

domenica pomeriggio dai balconi della redazione annunciando ai tifosi radunati nella strada sottostante le notizie sulla partita del Napoli man mano che l'"inviato" le dettava agli stenografi. A Napoli si pubblicava "**Tutti gli Sports**", un rotocalco tra i primi in Italia.

Ed ecco la storia, la favola, la sorpresa di un gioco nuovo, cominciando da **James Potts**, impiegato a Napoli della Cunard Line, che gettò le basi di una squadra che non fosse più una formazione occasionale di nobili e commercianti. Si intendeva di navi e di calcio. Ah, mister Potts, che bella idea e che travaglio nelle infinite riunioni al terzo piano di via Sanseverino 43, l'abitazione dell'impiegato britannico al quartiere Pendino, per arrivare a fondare il **Naples Cricket and Football Club**, denominazione ormai standardizzata, di chiara matrice inglese, con cui venivano battez-

anche per i colori delle maglie, a strisce blu e celeste, il blu del mare e il celeste del cielo, rientravamo nel giusto cromatismo partenopeo. Pantaloncini neri.

Fu verso la fine del 1904 che avemmo questa prima squadra napoletana nelle intenzioni, nei termini e nei colori più appropriati. Il Naples. Mister Potts e mister **Hector Bayon** di origini genovesi coinvolsero nel progetto alcuni entusiasti napoletani, in testa **Ninò Bruschini**, con abitazione alla Pignasecca, giornalista e calciatore, e suo fratello **Carlo**, poi **Michele** e **Paolo Scarfoglio**, figli di **Edoardo**, fondatore de "**Il Mattino**" nel 1892, e di **Matilde Serao**, l'ingegnere **Amedeo Salsi**, cui fu data la presidenza del club, il signor **Catterina** e **Michele Conforti** che si prestò a giocare da portiere con una scicchiera tutta personale. Si portava al campo una sedia per accomodarsi quando l'azione di gioco

facevano un po' i maestri del gioco. Michele aveva il vezzo di giocare con un fazzoletto annodato in testa come usavano i muratori. Ma ne sapevano molto anche i fratelli Bruschini eruditi sul gioco del calcio da **Carlo Garozzo**, di origini italo-egiziane, giunto dal Cairo per frequentare l'Istituto di belle arti di Napoli, soprannominato "capitone". Al Cairo aveva appreso dagli inglesi regole e tattiche del football. Ninò Bruschini, poi, era velocissimo sul campo. Nell'impresa fu coinvolto l'ingegnere **Emilio Anatra**, sportivo notissimo, yacht-man e pianista, proprietario di uno yacht favoloso, il "**Caprice**", di venti tonnellate che non aveva rivali in tutte le regate nel Mediterraneo. I due fratelli Scarfoglio si dann-

danzate vi giungevano in carrozza. Dopo gli allenamenti, la squadra si rifocillava nella trattoria di un contadino della zona che inalberava una insegna modesta: "**Ntunino**".

Tra il pubblico degli allenamenti, notevole era la presenza femminile, sorelle e fidanzate dei calciatori: le signorine Bruschini, le sorelle **Zinzaro** e **Reichlin**, le sette sorelle **Squillace** figlie di un fabbricante di guanti. Un loro fratello fu il primo invasore storico del calcio a Napoli: entrò in campo a minacciò l'arbitro brandendogli sotto il naso il bastone da passeggio col pomo d'avorio.

Il Naples sfoderò una "rosa" europea di cui fecero parte tre tedeschi, uno svizzero, due belgi, quattro inglesi, due robusti danesi, **Thortenson** e **Hansen**, quest'ultimo soprannominato "o diavolo", tutti residenti a Napoli, città cosmopolita, più i napoletani **Conforti**, **Bruschini**, **Scarfoglio**, **Del Pezzo**, **Giannini**, **Valle**. Giocò anche mister Potts. Colonna della difesa fu l'inglese **Jackson**, alto due metri. In attacco il centravanti **Eastwood** era irresistibile nel dribbling, ma dopo una trasferta della squadra a Roma, innamoratosi delle bellezze della capitale, rimase là abbandonando il Naples.



Ad organizzare la squadra all'esordio fu un impiegato in città della "Cunard Line" assieme a **Hector Bayon**

vano per far pubblicare notizie di calcio sul giornale fondato dal padre che, proprietario di uno yacht, dava spazio solo alla vela e agli sport olimpici. Fu perciò che **Amedeo Salsi** fondò un giornale, "**La Rassegna Sportiva**", dedicato in gran parte al calcio e, naturalmente, al Naples.

Mister Potts volle un campo tutto suo, rifiutando il Campo di Marte, e scelse un terreno di via Campegna, a Fuorigrotta, dove fece realizzare un campo munito di porte e reti e, novità assoluta, un casotto di legno che fungesse da spogliatoio. Allo "stadio" di via Campegna i giocatori arrivavano in bicicletta. Quelli che si accompagnavano ad amici e fi-



Luigi Salsi mentre assiste, al volante dell'auto, all'incontro di Coppa Salsi vinto dal Naples

primitissimi giornalisti sportivi napoletani: quando lavorava al "**Mezzogiorno sportivo**", negli anni Trenta, soleva affacciarsi la

zate le squadre di calcio che nascevano in Italia. Ma, vivaddio, anche se in inglese, compariva finalmente il nome della città. E

era lontana dalla sua porta. I fratelli Scarfoglio, che erano stati in collegio in Svizzera dove avevano appreso tutto sul calcio,

Avversari del Naples erano le formazioni dei marinai inglesi delle navi della Cunard Line e della White Star Line dai quali c'era molto da apprendere. Debutto accertato in un campionato campano nel 1910. Risultati introvabili. Ma il 1910 fu un anno di avvenimenti decisamente superiori. Il 9 maggio fu possibile vedere, anche nel cielo di Napoli, il passaggio della cometa Halley, la più famosa e brillante delle comete. L'ultimo passaggio era stato registrato nel 1835. Il successivo era previsto il 28 luglio 2061. Appena un anno prima, nel cielo di Napoli, s'era potuto vedere il primo dirigibile.

s Potts. Le prima vittoria indimenticabile contro l'equipaggio inglese della nave "Arabik"

# e la città cambiava volto

Completato a Bagnoli l'impianto siderurgico dell'Ilva (19 giugno), le ciminiere avrebbero cominciato a fumare l'anno dopo. In gennaio, un uragano investì il

più ardui cimenti e il più arduo fu il confronto con l'equipaggio della nave inglese "Arabik", marinai e soprattutto provetti calciatori che, durante la sosta a Ge-

sionato di calcio. Per la prima volta il Naples andò in trasferta. Raggiunse Palermo in nave. Il trofeo fu disputato in una sola partita contro il **Palermo Foot-**

tori del tempo pionieristico, i fratelli Bruschini, i due fratelli Scarfoglio, Alfredo Reichlin, Mario Argento. Scandone fu un grande giornalista sportivo, caduto in guerra, nel 1940, mentre sorvolava Tobruk sul suo aereo militare, abbattuto dagli inglesi. Mario Argento fu medico e polisportivo, ginnasta, schermidore, pugile, giocatore e arbitro di calcio, poi giornalista di vaglia.

A quei tempi, Napoli era un problema nazionale. Il sindaco **Nicola Amore** si batteva per una città moderna. Il sistema fognario, l'acquedotto e i densi quartieri popolari erano i problemi più urgenti da risolvere. C'era stato il colera del 1884 che aveva fatto settemila vittime. **Agostino Depretis**, un politico pavese, presidente del Consiglio, urlò: «Bisogna fare lo sventramento». Napoli fu sventrata.

A ricordo dell'inizio della bonifica dei quartieri Pendino, Porto e Mercato, che sarebbero stati violentemente sconvolti, il sindaco Nicola Amore fece apporre una lapide in marmo in Piazza della Borsa: "Addì 15 giugno 1889 Nicola Amore Sindaco di Napoli pose la Prima Pietra pel rinnovamento della Città qui nel vecchio Mercato di Porto trasformato poi nella grande Piazza della Borsa". Intervenero il re Umberto I con la regina **Margherita** perché finalmente si dava la via al progetto di "squarcia-

lazzi del Parco Margherita e del Rione Amedeo e guardava alla zona occidentale con l'ispirazione di un poeta. I suoi erano progetti arditi e affascinanti. Un uomo instancabile e, alla fine, un grande utopista.

Immaginò una prima linea metropolitana, con grande anticipo sui lavori della "direttissima" Napoli-Roma, iniziati nel 1910, seguiti dall'inaugurazione delle gallerie tra Piazza Garibaldi e Mergellina e tra Mergellina e Pozzuoli (20 settembre 1925). Immaginò un grande ascensore per collegare la città bassa al Vomero aggiungendosi alle quattro funicolari di Chiaia (la prima ad entrare in funzione, 15 ottobre



— La finale di Coppa Lipton del 1910 persa dal Naples contro il Palermo

golfo e le onde portarono via un tratto di via Caracciolo (25 gennaio). Avemmo il nuovo **Politeama** (7 novembre) in cemento armato, edificato sul teatro precedente raso al suolo per farne uno più bello con due file di palchi, un lampadario di tremila candele, duecento lampadine attorno al soffitto.

Torniamo al calcio. Il presidente Salsi mise in palio una Coppa fra le squadre cittadine che erano proliferate: la **Sportiva Napoli**, colori rossoneri, presidente **Carlo Fermariello**, finanziata dai **Matacena**, osti molto noti; la **Juventus** del Vasto a strisce biancorosse fondata dai marchesi **Paduli**, giocatori a loro volta, con l'ingegnere **Guido Cavalli** in porta che poi passerà al Naples; l'**Elios** con maglia a scacchi bianconeri fondata da un colonnello d'artiglieria; l'**Audace**, maglia a

nova, le avevano suonate ai campioni liguri per 3-0.

Solo cinquanta furono gli spettatori attorno al terreno di via Campegna, ma prodigiosa impresa dei



*Il campo fu scelto a Fuorigrotta, precisamente a via Campegna. C'erano le porte, le reti e un casotto per spogliarsi*

blu-celeste che batterono la formazione britannica (3-2) con i gol dell'inglese **McPherson**, di Michele Scarfoglio e del belga **Chaudoir**, alto due metri.

**ball and Cricket Club**, nato dall'**Anglo Panormitan**, e si giocò su un terreno di proprietà del console **Withaker**, il fondatore del calcio a Palermo. Dalla città siciliana arrivò a Napoli la prima "radiocronaca" del calcio, però via telefono. Un appassionato che seguì il Naples dette notizie sulla partita ogni quarto d'ora chiamando il numero telefonico 358 di casa Bruschini dove convenne una piccola folla di primissimi tifosi napoletani.

Le notizie furono esaltanti perché il Naples si aggiudicò la Coppa battendo la squadra siciliana (2-1) che era data favorita. Questo secondo successo, per giunta "in trasferta", dopo quello sugli inglesi della nave "Arabik", portò alle stelle il nome del Naples. Questo fu l'inizio ufficiale della favola del calcio a Napoli e il Naples fu a sua volta una favola per



*Il presidente Salsi mise in palio un trofeo che prese il suo nome. Al torneo partecipavano tutte le squadre cittadine*

re la zona malsana traversandola nella parte più lurida con una grande e vasta arteria di aria e di luce, demolire quanto vi è di più incompatibile e ricostruire sulle aree demolite". La grande e vasta arteria d'aria e di luce fu il Rettifilo, largo 27 metri. Nel progetto si buttarono imprenditori, banche, istituti finanziari e immobiliari del Nord che diedero vita alla Società del Risanamento. Risanando, fu anche una gigantesca speculazione.

Architetto e urbanista, di padre scozzese e di madre indiana, ma napoletano di nascita (12 marzo 1851), **Lamont Young** fu il grande sognatore e il grande visionario che immaginò e progettò una Napoli fantastica. A Villa Ebe, la villa straordinaria che costruì in cima al Monte Echia, chino sui fogli da disegno schizzava progetti che avrebbero fatto di Napoli una città diversa da come diventò.

Young progettò il Parco Grifeo col castello Aselmeyer, molti pa-



*Memorabile un successo contro la Juventus per 3-1 a Roma. Tra i pali c'era Felice Scandone, caduto in guerra nel 1940*

1889) e di Montesanto (30 maggio 1891), alla Funicolare Centrale (28 ottobre 1928), a quella di Mergellina (24 maggio 1931).

Il suo progetto più ambizioso prevedeva una città a forte attrazione turistica al di là delle bellezze naturali e paesaggistiche. Immaginò un grande quartiere che andava da Santa Lucia a Bagnoli con due suggestivi rioni. Il Rione Venezia, con una singolare caratterizzazione lagunare, collegato al Rione dei Campi Flegrei da un sistema di calli e canali. Una spettacolare galleria con un corso d'acqua doveva perforare la collina di Posillipo sfociando, attraverso l'area di Fuorigrotta, a Bagnoli, polo turistico, balneare e termale con case da gioco. Progetti mai accettati mentre nel primo decennio del '900 si decideva di ubicare l'acciaieria sulla rada di Bagnoli stravolgendo la zona balneare e cancellando l'opportunità del polo turistico immaginato da Lamont Young.

Lui si uccise nel 1929, a 78 anni, nella sua villa. Era deluso, si sentiva deriso. Napoli, intanto, si sviluppava diversamente. Nel quinquennio 1925-30 la città si rinnovò con le opere del regime fascista, i grandi palazzi degli uffici, la bonifica del Rione Carità, l'apertura dei tunnel cittadini.

Nel 1900 si tenne, nella Villa Comunale, l'Esposizione universale d'igiene, con grandi padiglioni poi abbattuti. Le condizioni igieniche erano tra i problemi più pressanti della città. Nel 1932 si contarono 5.800 bassi inabitabili e altri 25.154 bisognosi di interventi.

Intanto, non avevamo ancora una squadra di calcio per fargliela vedere al resto d'Italia di che cosa eravamo capaci. Col pallone.



— L'amichevole Naples-Galois giocata nel mese di novembre del 1909

scacchi bianco-verdi che praticava anche il podismo; l'**Open Air** che ebbe vita breve; persino una squadra di studenti del **Liceo Umberto**.

La Coppa la vinse il Naples. L'aveva messa in palio il suo presidente ed era giusto conquistarla. Il Naples vinse e si preparò a

La notizia della vittoria fruttò al Naples una immediata fama, confermata dall'invito a partecipare alla **Coppa Lipton**, un trofeo d'argento alto un metro messo in palio a Palermo da sir **Thomas Lipton**, il famoso "re del tè", inesauro navigatore a bordo del suo veliero, l'Erin, e appas-

risvolti romantici del tempo dei pionieri. Il Naples lasciò il memorabile ricordo di una partita giocata e vinta contro la Juventus a Roma (3-1) subito dopo la fine della prima guerra mondiale. In quella formazione giocò in porta Felice Scandone che si aggiunse ai tanti giornalisti-calcia-

**SERIE B** I calciatori giallorossi se vogliono possono allenarsi individualmente al "Vigorito" senza poter usufruire di spogliatoi e docce

# Benevento, stadio aperto solo per correre

*I sanniti stanno lavorando a casa con le direttive di Pippo Inzaghi e il suo staff da marzo. La speranza è di poter tornare a giocare a giugno per finire il campionato e festeggiare la promozione. In caso contrario ci potrebbe essere una serie A a ventidue squadre*

**BENEVENTO.** Il Benevento scalpita. Dopo l'ok del Viminale per la ripresa, i giocatori giallorossi vorrebbero tornare ad allenarsi regolarmente. Ma prima del 18 maggio non si potrà per i gruppi. Da oggi c'è la possibilità solo per lavori individuali. Ed è per questo che lo stadio Vigorito sarà aperto nel caso in cui i calciatori volessero cominciare a correre da soli senza, però, poter usufruire di spogliatoi e docce. La Regione Campania ha dato il via attraverso un decreto domenicale e quindi la società si organizzerà affinché per il 18 si possa tornare un po' alla normalità. Di certo se si dovesse tornare a correre allo stadio dovranno essere rispettate le distanze sociali. Quindi non ci dovranno essere gruppi ma solo allenamenti personalizzati. Le indicazioni saranno date da Inzaghi e il suo staff. L'allenatore spera che poi a giugno possa tornare il campionato in modo tale da poterlo terminare e festeggiare la meritata conquista della promozione in serie A. Fino alla sosta forzata per colpa del Coronavirus, i sanniti stavano dominando la cadetteria senza avere avversarie capaci di poterli spodestare dalla vetta della classifica. Ben ventidue i punti di distanza dalla terza in classifica. E proprio questo numero potrebbe tornare utile per la prossima stagione. Infatti, se il ministro Spadafora dovesse chiudere il calcio come in Francia, si potrebbe organizzare un campionato di massima serie a ventidue squadre. Quindi senza retrocessioni ma con le promozioni delle prime due della serie B. Sarebbe il giusto pre-



● Pippo Inzaghi. Il tecnico pronto a riprendere gli allenamenti individuali

mio per il presidente Oreste Vigorito visto l'impegno economico che ha fatto. Con il passare dei giorni e con l'avvicinarsi del 18 maggio si potrebbe anche pensare di utilizzare un secondo campo dopo la data prevista per gli allenamenti di gruppo. «Il campo Avellola è in sintetico - ha spiegato Salvatore nei giorni scorsi - per cui non sarà adatto per la ripresa, potremo comunque contare sul Vigorito e l'antistadio Imbriani. Inizialmente utilizzeremo fasce orarie diverse in modo da evitare contatti». Si riprende, dunque, con corse personali ma senza la sicurezza che poi si possa tornare a giocare regolarmente. Purtroppo il Covid-19 al momento non è debellato e quindi il Benevento non può godersi una fase finale di stagione che l'avrebbe portato in serie A.

## LA DENUNCIA DI "ITALIA VIVA"

### «Scrivono un decreto per fermare la serie A»

**NAPOLI.** Il deputato del partito di maggioranza "Italia Viva" Luciano Nobili ha pubblicato un messaggio dal proprio account Twitter in merito ad una possibile sospensione dei campionati italiani di calcio: «Pare sia in preparazione l'ennesimo decreto per bloccare in maniera definitiva il calcio. Nonostante le regioni abbiano dato ok ad allenamenti e parere unanime di Federcalcio, Lega, AssoCalciatori per ripartenza. Sarebbe un atto di violenza».

## IL MINISTRO DELLO SPORT GELA CHI VORREBBE RIPARTIRE

### Spadafora frena sulla ripresa «Per ora nulla è cambiato»



**NAPOLI.** Oggi ripartono gli allenamenti per le squadre di Serie A, ma ci pensa il Ministro dello Sport Spadafora (nella foto) a spegnere gli entusiasmi. «Leggo cose strane in giro ma nulla è cambiato rispetto a quanto ho sempre detto sul Calcio: gli allenamenti delle squadre non riprenderanno prima del 18 maggio e della ripresa del campionato per ora non se ne parla proprio». Lo precisa con un post su Facebook il ministro dello Sport, Vincenzo Spadafora, a proposito dell'ok del Viminale agli allenamenti individuali anche per gli sport di squadra. «Ora scusate ma torno ad occuparmi di tutti gli altri sport e dei centri sportivi (palestre, centri danza, piscine, ecc) che devono riaprire al più presto!», aggiunge il ministro. Oggi, intanto, Sassuolo e Lecce, poi Bologna, Inter, Parma, Juventus. E poi anche Lazio e Roma. La Serie A cerca di ritrovare un'insolita normalità riaprendo i centri sportivi, anche se per soli allenamenti individuali con il rigoroso rispetto del distanziamento sociale. Attraverso una circolare del Viminale, il Governo ha dato il via libera anche agli atleti degli sport di squadra, ma solo per sedute strettamente individuali. Dunque la domanda avanzata dal ministro per le Politiche giovanili e lo Sport Vincenzo Spadafora al Comitato tecnico scientifico ha avuto la risposta sperata dal mondo del calcio. I primi club a consentire l'accesso agli atleti nei propri centri saranno Sassuolo e Lecce.

## L'ALLENATORE DELL'UNDER 19 REGIONALE E COORDINATORE RAPPRESENTATIVE GIOVANILI FIGC CAMPANIA

### Sanchez: «Il calcio è vita, riaccendiamo il motore»

**NAPOLI.** Passano i giorni senza calcio eppure la passione non si affievolisce, così come la speranza che presto si possa tornare in campo per rimettere in moto una macchina che dà lavoro a tantissime persone. Carlo Sanchez (nella foto) è l'attuale coordinatore regionale delle rappresentative giovanili di calcio a 11, nonché allenatore dell'Under 19 Campania. «Da due mesi è cambiata la nostra vita e naturalmente abbiamo ancora paura di questo nemico invisibile. Il mondo del calcio - spiega Sanchez - è stato scosso e sicuramente uno dei prezzi più alti è quello pagato dai dilettanti e dalle scuole calcio. Per anni abbiamo invitato i giovani a gioca-



re a calcio piuttosto che stare davanti alla tv o ai videogames, ora purtroppo quel lavoro è stato quasi sprecato». Dalla Serie C in

giù si rischia la scomparsa di quasi il 30% delle società: «Tornare a giocare sarebbe la cosa più bella ma sappiamo le difficoltà che ci sono. Mi sento di ringraziare il presidente della Lnd, Sibilia, che sta cercando in tutti i modi di trovare la soluzione più giusta per far ripartire e sostenere il nostro calcio. Il protocollo proposto è difficile da attuare anche in Lega Pro, figuriamoci nei dilettanti che, inoltre, andavano avanti anche grazie ai contributi di sponsor che con la crisi che c'è ora difficilmente saranno disponibili a sostenere il movimento». Servono aiuti concreti: «Sicuramente, il fatto che nel Cura Italia ci siano sovvenzioni a chi è de-

dito all'attività sportiva è un primo passo importante. Bisogna capire che di calcio vivono tante famiglie». Una crisi che rischia di spazzare via i sacrifici di anni: «Spero che anche solo la Serie A riesca a ripartire - conclude Sanchez - per ridare fiducia a tutto il movimento, riaccendere la speranza che tutto possa tornare al proprio posto e ridare lavoro a tantissime persone che grazie al calcio vanno avanti. Ora è impossibile fare progetti, ma prima riaccendiamo la macchina e prima torneremo a sperare di rivivere quel mondo che stavamo costruendo con tanti sacrifici».

FABRIZIO MEGLIO

## SERIE D/ PARLA MAZZAMAURO

### «Il Savoia è pronto per fare la Serie C»

**TORRE ANNUNZIATA.** Con la Serie D che sembra inesorabilmente destinata all'annullamento definitivo (ieri i campionati sarebbe comunque finito) il Savoia si ritroverebbe in bilico. Il club del presidente Mazzamauro confida nel ripescaggio della sua squadra in Serie C: il giusto premio per la stagione dei biancoscudati. Eppure, il presidente della Lega Pro Ghirelli frena. «Siamo pronti per giocare la C - ha spiegato Mazzamauro - confidiamo nel ripescaggio. Lo meritiamo».

**VELA** Il presidente della V Zona Fiv auspica la ripresa delle attività dei sodalizi: «Sono fondamentali per tutto il movimento»

## La richiesta di Lo Schiavo: «Riapriamo i circoli»

**NAPOLI.** Il 4 maggio è arrivato ma c'è ancora molta confusione per quanto riguarda l'allentamento delle misure di lockdown nel mondo dello sport. Bisognerà attendere ancora due settimane e sperare in una lenta ripresa che tenga conto delle peculiarità di ciascuna disciplina così come indicato nel dossier redatto dal Coni, che classifica gli sport per rischio nell'emergenza Coronavirus, e consegnato al Ministro dello Sport Vincenzo Spadafora. Tenendo conto che lo stesso dossier valuta la vela "rischio zero" per il contagio da Coronavirus, Francesco Lo Schiavo, Presidente della V Zona Fiv, si augura presto

un'apertura ovviamente misurata alle circostanze ed alle situazioni di ciascuna regione. «La ripresa non può non passare attraverso i circoli, i quali sono riusciti a sostenere il danno economico degli ultimi due mesi senza apportare ridimensionamenti al personale o ad altre attività ma la cui operatività è necessaria per l'attuazione di quanto consentito da oggi» spiega Lo Schiavo che si riferisce agli allenamenti di atleti professionisti e non professionisti – riconosciuti di interesse nazionale dal Coni e dal Cip e dalle rispettive federazioni in vista della loro partecipazione ai giochi olimpici o a manifesta-

zioni nazionali ed internazionali - che senza accesso alla banchina e senza le misure di sicurezza richieste, sono costretti a restare a terra. Intanto la vela campana ha continuato a navigare ma in rete, grazie ad una serie di appuntamenti ancora in corso, che tengono uniti appassionati, atleti e tecnici del settore. Diverse le iniziative, partite dai singoli circoli o supportate dalla V Zona. Un successo le regate virtuali organizzate dal Club Nautico della Vela, disputate in streaming, con tanto di commentatore e classifiche finali che hanno visto la partecipazione di oltre 150 regatanti da tutta Italia.



Una manifestazione ben riuscita che ha avuto anche il plauso del presidente nazionale Francesco Ettore e ha dato spunto al Trofeo Mille per una Vela della Fiv. Attività ludiche rivolte ai bambini, e infine seminari e corsi di formazione sono segnalati sul sito velain-

campania. «Mi auguro che pian piano possiamo ripartire - conclude Lo Schiavo -. Spero che si potranno organizzare i tanti e magnifici eventi velici locali dei prossimi mesi, sono sicuro che torneremo più forti e determinati a navigare».

ANTONELLA PANELLA

**BASKET** Il patron della Gevi Napoli: «Questo sport ha bisogno del pubblico». Intanto giovedì c'è il consiglio federale Fip

## Grassi: «Ripartire? No a porte chiuse»

DI PAOLO AMALFI

**NAPOLI.** La pallacanestro italiana incomincia concretamente a programmare la ripresa dell'attività agonistica nella prossima stagione (le iscrizioni ai vari campionati entro il prossimo 31 luglio). Ancora dubbi sulle date di inizio dei campionati maggiori (ottobre o novembre?) e sulla possibilità o meno di dare il via alla nuova stagione a porte chiuse: molto dipenderà dall'evoluzione più o meno positiva dell'epidemia di Coronavirus e dalla sua limitazione e pericolosità (da oggi saranno consentiti gli allenamenti individuali). La riduzione dei costi (l'eliminazione di alcune tasse) e la diminuzione del "monte" stipendi oltre al numero di giocatori stranieri da schierare in A e A2, sono altre questioni sul tavolo e oggetto di analisi da parte dei vari club. Il presidente della FIP Giovanni Petrucci, intanto, ha convocato per giovedì 7 maggio, dalle 10.30, il Consiglio Federale che si svolgerà in modalità "web conference". Tra



i vari argomenti all'ordine del giorno, quello sui format dei campionati 2020-2021, di serie A, A2 e B. **QUI NAPOLI.** Anche le società campane iniziano a guardare al futuro e iniziano a porre le basi per la ripresa. Federico Grassi (nella foto), presidente della Gevi Napoli Basket, la scorsa settimana si è così espresso: «Ripartire dopo questa pandemia significa avere ben chiaro che il basket è uno sport che ha bisogno di pubblico. Senza non riesce a giocare ed è difficile poter avvicinare nuovi sponsor. Sarà importante reggere l'urto di questa situazione grazie all'aiuto della Federazione che dovrà provvedere ad

una riduzione delle tasse per le società. Tutte le componenti dovranno sforzarsi per il bene del basket, credo sarà il caso di abbassare i salary almeno del 20%. Il Napoli Basket guarda alla prossima stagione: stiamo discutendo le situazioni contrattuali con staff e giocatori. Oltre alla riconferma della guida tecnica con coach Sacripanti, ripartiremo da Sandri e Iannuzzi che attualmente hanno un contratto in essere valido anche per la prossima stagione e poi valuteremo altre conferme». Anche in casa Givova Scafati si pensa al futuro. Confermati i giocatori Markovic, Portannese e Rossato, vicino l'accordo anche con Contento e Lupusor.

**ON LINE.** Pianeta Basket Tv, la web-tv del basket campano (canale youtube), prosegue quotidianamente la sua ampia e varia programmazione dedicata al basket regionale campano, con varie notizie, approfondimenti, inchieste, interviste, speciali, anticipazioni e anche varie trasmissioni dedicate, tra cui "Chiacchiere da ba..sket."

### LA PROPOSTA DEL CAMPIONE DI PALLANUOTO Impianti, l'idea di Franco Porzio: «Stop ai canoni di locazione»

**NAPOLI.** «La sospensione dei canoni di locazione e l'estensione del contributo cassa integrazione fino a dicembre 2020 per i lavoratori del settore sportivo»: sono solo alcune delle idee lanciate dalla bandiera della pallanuoto napoletana Franco Porzio che è intervenuto all'interno della rubrica Sport Informa di Radio Punto Zero ideata dal giornalista Roberto Conte. In questi giorni frenetici in cui l'emergenza Coronavirus tiene banco ma si cominciano a intravedere spiragli di luce alla fine del tunnel, il campione partenopeo ha dispensato alcuni suggerimenti utili per una Fase 2 in cui tutti i settori dovranno ripartire. Anche lo

sport sarà costretto a fare i conti con gli effetti negativi del lungo periodo di inattività e proprio per questo motivo Porzio, referente in Campania del Sindacato Italiano Gestori Impianti Sportivi (Sigis) ha suggerito misure volte a garantire una rinascita totale: oltre alle proposte già citate sono degne di nota anche le considerazioni sull'eliminazione dei costi delle utenze accumulate nei mesi di lockdown" e la richiesta di una "rete di programmazione tra istituzioni politiche e federazioni sportive". In un momento così delicato per tutto il nostro paese la parola d'ordine è "ripresa". Lo sport è prontissimo a fare la sua parte.

**NAPOLI2019** L'opera della regista Simona Cocozza realizzata per Film Commission Regione Campania

## “From the Sidelines”: ecco il documentario sull'Universiade

**NAPOLI.** Ventidue minuti ricchi di immagini rievocative e spettacolari che lanciano un chiaro messaggio: lo sport regala sempre emozioni. Nella giornata di ieri è stato pubblicato il documentario "From the Sidelines", realizzato dalla regista Simona Cocozza per Film Commission Regione Campania durante la Summer Universiade di Napoli2019. Momenti inediti raccolti direttamente a bordo-campo, il racconto delle sensazioni di allenatori e atleti, le vittorie che entusiasmano e le scon-



fitte che insegnano. C'è tutto questo nell'opera che quasi un anno dopo ripercorre le tappe di

un evento memorabile e in un momento storico particolare funge da testimonianza del fatto che

lo sport riesce sempre a unire tutti in un grande abbraccio. Il docufilm è stato pubblicato sul sito della FCRC ed è visibile anche sul canale youtube della Commissione. Si parte dalle immagini della Piscina Scandone di Fuorigrotta, si chiude nel rinnovato Stadio San Paolo, teatro della cerimonia di apertura e di chiusura della manifestazione. Ad accompagnare il flusso delle immagini anche le parole del napoletano Bruno Cufino, ex allenatore del Posillipo che in occasione dei Giochi Universitari

ha indossato le vesti del competition manager per la pallanuoto: «La sconfitta è come la vittoria - dice Cufino nel documentario - Si perde per rialzarsi, mai per abbattersi». Una lezione che vale nello sport ma anche nella vita soprattutto in un momento così delicato in cui ogni attività si è fermata a causa del Coronavirus. La ripresa però sta per iniziare, saremo in grado di riprovare forti emozioni: come quelle vissute a luglio 2019 con l'Universiade di Napoli.

SALVATORE CASTIGLIONE

**LICOLA** Scempio ambientale sulla spiaggia tra Pozzuoli e Giugliano, immondizia di ogni tipo sull'arenile

# Piove e i canali "vomitano" rifiuti

DI GENNARO D'ORIO

**POZZUOLI.** #mare#forsecifaremoilbagno. Immaginate solo per un attimo, con l'epidemia purtroppo ancora in giro, tuffarsi nel caso specifico, nelle acque di Licola o semplicemente prendere il sole sul bagnasciuga. Allucinante. Sarebbe come attendere alla propria salute, alla sicurezza comune. La gente esasperata "scrive" in Procura.

Ci risiamo, è bastata la recente piovgerella. Quel "benedetto" Alveo dei Camaldoli, con i suoi due canali focolai: Abbruzzese e Quarto, è tornato in piena, vomitando di tutto tra mare ed arenile. Una ecobomba ad orologeria, pronta a deflagrare drammaticamente. È e resta l'ennesimo sfregio ad un ambiente, dagli equilibri sistemici già violati, sfilacciati per altre cause.

Basta, in questi giorni, una passeggiata anche se in assoluta precauzione, a Licola Mare fino a Varcaturò ed oltre, per impattare uno stato di luoghi da scempio e basta, con i reflui dell'Alveo finiti in mare (come già accaduto anche il 23 aprile scorso), sullo scenario di una spiaggia ridiventata una pattumiera a cielo aperto, tra quintali di plastica, scocche di autoveicoli e motori, grossi pneumatici, portiere e pezzi di



Selfie di Umberto Mercurio tra i rifiuti, ci sono anche parti di auto (a lato)

carrozzeria, perfino un serbatoio Gpl o metano.

Sono subito e come sempre, scesi in campo, il comitato Riqualficare Licola, l'associazione Spiaggia Libera-Licola Mare Pulito ed altri sodalizi ambientalisti e di tutela del territorio.

«Posso confermare - sottolinea a loro nome Umberto Mercurio - che ci sono ancora nell'alveo almeno 50 pezzi che andrebbero recuperati. Come si fa a non essere tristi per questa immane vergogna, che continua da decenni, senza mai trovare soluzioni adeguate. Ti rispondono che è un utopia



pia posizionare delle griglie lungo l'alveo per fermare i materiali che la gente di m... continua a sversare».

«Che è un utopia - si interroga Mercurio - depurare il canale Abbruzzese, è un utopia eliminare gli sversamenti alla galleria Spinelli fatto salvo qualche imbecille che va lì in territorio di Giugliano a dire ci penso io a sanare gli abusi edilizi ed intanto i reflui vanno a mare. Poi abbiamo coloro che fanno spallucce, e coloro che si impegnano a parole. Questa situazione si ripete ad ogni pioggia». Il dossier fotodocumentale è destinato alla Procura della Repubblica di Napoli.

## «Certificata debolezza dell'ex amministrazione Russo» Scioglimento, Chiariello (FI): «Chiusa una delle pagine peggiori»

**SANT'ANTIMO.** La pubblicazione delle motivazioni dello scioglimento del consiglio comunale per collusioni malavitose, fa discutere. Per 18 mesi una troika commissariale gestirà il comune in attesa di nuove elezioni. Deluso il centro sinistra che si vede sul banco degli imputati con accuse generiche. Dopo la pubblicazione della relazione della prefettura due settimane fa, l'ex sindaco Aurelio Russo, aveva detto che avrebbe impugnato il decreto. Ci va invece duro il centro destra che ritiene che «Il decreto di scioglimento certifica permeabilità e la debolezza della ex amministrazione Russo». A dare voce alla opposizione Corrado Chiariello, leader del centro destra, in minoranza: «La lettura del decreto di scioglimento per infiltrazioni

dell'amministrazione Russo è chiara e parte dalla semplice constatazione della situazione di un ex sindaco che si ritrovò nelle stesse condizioni nel '91 e che fu già sottoposto a commissione d'accesso nel 2006. Quest'organismo, va intanto chiarito, è tornato a Sant'Antimo per monitorare l'attività dei 24 mesi di amministrazione dell'ultima giunta Russo e non per le precedenti», scrive in una nota affidata alla stampa Chiariello. «Ma il tema politico vero, peraltro rilevato a chiare lettere nel decreto di scioglimento sta nella debolezza di questa amministrazione evidentemente poco impermeabile ai condizionamenti. Debolezza anche politica tant'è che fortunatamente è durata appena due anni e mandata a casa politicamente pri-

ma che per infiltrazioni camorristiche», continua l'ex candidato a sindaco. «Per quanto ci riguarda, ma lo ribadiamo già dal 19 luglio scorso, si è chiusa una delle peggiori stagioni politiche della storia di Sant'Antimo nella quale qualcuno ha pensato di poter gestire tutto con la storiella dei buoni e dei cattivi dimostrando di non saper cogliere gli insegnamenti della storia», aggiunge l'esponente di centrodestra. «Oggi, direi, piuttosto che attaccarla come pure in alcuni casi si è fatto, diventa fondamentale sostenere la commissione straordinaria che ha il difficile compito di guidarci in piena emergenza sanitaria e di risanare una macchina amministrativa sfasciata sia sotto il punto di vista organizzativo che finanziario», conclude Chiariello.

## Maxi sanificazione del territorio a Marano

Task force in azione, omaggio della Polizia davanti all'abitazione dell'agente Pasquale Apicella

**MARANO.** Maxi operazione di sanificazione del territorio, un'attività congiunta di Polizia di Stato, Vigili del Fuoco, Polizia provinciale e Polizia locale. Quattro autobotti di grosse dimensioni e decine di mezzi, suddivisi in due turni di circa tre ore, hanno coperto anche le zone più periferiche ed impervie della città. In alcuni casi si è dovuto ricorrere all'uso delle sirene per allontanare i curiosi e le persone che passeggiavano per strada. L'iniziativa voluta ed or-

ganizzata dal sovraordinato della Prefettura, Angelo Covino, è riuscita a coprire oltre l'80% del territorio comunale. «Lo Stato interviene e si pone sempre accanto ai cittadini quando le istituzioni locali non riescono da sole a dare una risposta - ha detto Covino -. Ringrazio il questore Alessandro Giuliano, il dirigente del 4° Reparto Mobile della Polizia di Stato di Napoli Carmine Soriente, il comandante provinciale dei Vigili del Fuoco di Napoli Ing. Ennio

Aquilino, il funzionario tecnico Ermanno Rufolo, il comandante della Polizia Città Metropolitana di Napoli Lucia Rea, il comandante della Polizia Municipale di Marano, cap. Brigida Costa, la dirigente Utc Elena Mucellino, il geom. Gianni Napoli, il funzionario Vittorio Iorio e tutta la squadra dell'ufficio tecnico». Apprezzamento per il lavoro svol-



Alcuni dei mezzi in azione

to è arrivato anche dal sindaco Rodolfo Visconti che ha partecipato in prima persona alle attività. Durante le operazioni di bonifica si sono registrati attimi di commozione quando la Polizia di Stato è

transitata nei pressi dell'abitazione di Pasquale Apicella, il poliziotto morto a causa dello speronamento di una banda di ladri in fuga. I caschi blu hanno voluto salutare la famiglia del collega vittima del dovere, con il suono delle sirene e con un caloroso applauso. DOMENICO CATUOGNO

## ISCHIA, AMBROGIO IACONO RICOVERATO PER COVID Lezioni a distanza dall'ospedale Al docente il "grazie" di Conte

**ISCHIA.** Non smette di seguire i suoi studenti anche se costretto in un letto di ospedale perché affetto da Coronavirus. È la storia di Ambrogio Iacono, 49 anni, professore di scienze e chimica all'Istituto alberghiero "Telese" di Ischia al quale il presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha rivolto un ringraziamento pubblico, attraverso i social network. Il docente era risultato positivo alla fine di marzo. In seguito le sue condizioni ne avevano consigliato il ricovero all'ospedale Rizzoli, ma ha continuato ad insegnare in didattica a distanza ai suoi alunni nonostante la malattia. Ritiene di «avere il dovere di testimoniare in prima persona gli effetti della pandemia sia dal punto di vista scientifico che da quello umano». Gli sforzi del docente sono stati premiati dall'applicazione con cui i suoi alunni seguono le lezioni e ieri il messaggio di Conte: «Tanti cittadini stanno offrendo prove di grande impegno - ha scritto il premier Conte sul suo profilo Twitter - tra questi c'è il prof. Ambrogio Iacono: colpito dal Covid-19, continua a fare lezione a distanza ai suoi studenti dal letto dell'ospedale. Grazie Professore: i suoi studenti saranno fieri di Lei»

## BACOLI

### Da oggi riaprono i parchi, le piste ciclabili e le spiagge

**BACOLI.** «Da questa mattina riaprono le spiagge, le piazze, la Villa comunale, la pista ciclabile, il Parco Vanvitelliano, il pontile di Torregaveta, il Parco di Villa Ferretti. E tutto il resto. Luoghi che nella storia della città non erano mai stati chiusi. Ma dobbiamo continuare a rispettare le regole». L'annuncio è del sindaco Josi Della Ragione dopo aver precisato che in città ci sono ancora solo 12 contagiati mentre il numero delle guarigioni è salito a 14». Prudenza, niente assembramenti, mascherina e distanza di sicurezza: sono le condizioni essenziali a partire da oggi. «Gli spostamenti tra comuni diversi sono possibili solo per lavoro, per motivi sanitari, per urgenze, per incontrare un familiare o un congiunto - precisa il sindaco - Non per altro. Non per fare jogging o prendere un po' d'aria. Ognuno faccia la propria parte».

## MONTE DI PROCIDA

### Domande e aiuti a famiglie, attivo il Caf sul corso Umberto

**MONTE DI PROCIDA.** All'interno delle misure a sostegno dei cittadini per l'emergenza Covid-19, l'amministrazione montese ha introdotto un servizio Caf-Patronato gratuito ed attivo sul territorio dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 17. Il servizio è già operativo e nasce soprattutto per l'esigenza di aiutare le famiglie per la compilazione on line delle domande relative ai bonus messi a disposizione dalla Regione Campania. Il Caf è al corso Umberto n.17 (nella foto la sede) presso il centro anziani. Un'iniziativa voluta fortemente dai consiglieri Tina Schiano e Luciano Trabasso che ha incassato subito la piena condivisione da parte di tutta la Giunta.



PAMA

**CASORIA** Delegazione del Pd in visita al nosocomio per constatare l'organizzazione con la Protezione civile

## Ospedale, nuovi percorsi anti-Covid

**CASORIA.** «Durante queste settimane, come altre strutture accreditate, anche l'ospedale di Casoria era stato costretto a sospendere le proprie attività di assistenza sanitaria e ricoveri in elezione fondamentali non solo per gli oltre 80mila abitanti del comune, ma anche per l'area a nord di Napoli». Così si sono espressi, in una nota congiunta, il capogruppo Pd, Mario Casillo e le Consigliere Enza Amato e Antonella Ciaramella che ieri pomeriggio sono stati in visita all'ospedale Camilliano di Casoria. «Avevamo - spiegano - come consiglieri Pd accolto con favore l'appello dell'ospedale e del suo personale ad essere a disposizione della Regione Campania nel

momento di massima criticità sanitaria, ed oggi abbiamo voluto testimoniare la nostra gratitudine e ribadire la disponibilità ad accompagnare la struttura durante la fase di ripresa delle attività, prevista per da oggi, come da disposizione della Direzione generale della Sanità regionale». «Accolti dal Direttore generale Carlo Frate e dal Direttore Sanitario dr. Maglione, abbiamo avuto la possibilità di conoscere l'organizzazione dei percorsi di prenotazione e accesso alla struttura, in considerazione delle nuove disposizioni mondiali, nazionali e regionali in materia di emergenza e di normalizzazione dell'offerta sanitaria - proseguono - Durante la visita abbiamo potuto



— Casillo, Amato e Ciaramella all'ospedale Camilliano

constatare e apprezzare il lavoro che, anche presso l'ospedale di Casoria, sta mettendo in campo la Protezione civile».

«Il 4 maggio è la data della ripartenza, ciò denota molteplici

no chiamate necessariamente a ripensare finanche sotto l'aspetto logistico e organizzativo la propria operatività accanto e ad integrazione dei servizi di Sanità pubblica», concludono.

difficoltà per la riorganizzazione e la sicurezza dell'utenza e del personale sanitario. È il momento di ripartire, consapevolmente con il giusto sostegno delle Istituzioni. In questo senso continueremo ad essere al fianco anche delle strutture private accreditate che so-

### CASAVATORE

**Palestre scolastiche e Biblioteca chiuse fino al 17**

**CASAVATORE.** Coronavirus, chiuse fino al 17 maggio biblioteca e palestre scolastiche. In attuazione del Dpcm del 26 marzo scorso, nel quale sono confermati, fino al 17 maggio, solo gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità ovvero per motivi di salute con la sospensione dei servizi di apertura al pubblico dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura: il commissario straordinario Anna Nigro ha emesso apposita ordinanza di proroga di chiusura al pubblico fino al 17 maggio di tutti gli impianti sportivi comunali e nello specifico: la Palestra scolastica annessa all'I. C. "Benedetto Croce", la Palestra scolastica annessa all'I.C. "A. De Curtis", la Tensostruttura sita in via Meucci nei pressi del Campo sportivo, compresa la pista di atletica, sita in P.le Sallustro. Disponendo nel contempo la chiusura al pubblico, fino al 17 maggio, della Biblioteca Comunale "B. Perrotta", in viale Marconi. Restano invece valide le misure di accesso agli uffici comunali, con limitazione ai soli casi di indifferibilità e urgenza, per i servizi Anagrafe e Stato Civile e servizi collegati al Protocollo, alle Notifiche e all'Ufficio relazioni con il pubblico (URP).

L'SOS LANCIATO DA RAFFAELE ANASTASIO, TITOLARE DELLA "AERRE" DI ARZANO

## Industria di cucine in ginocchio «Fateci lavorare o sarà il disastro»

**ARZANO.** Raffaele Anastasio (nella foto) titolare di una azienda di cucine componibili "Aerre Cucine" con sede ad Arzano, che dai primi di marzo ha dovuto fermare il suo stabilimento e mettere in cassa integrazione tutto il suo personale a causa dell'emergenza Covid-19 lancia l'allarme. L'imprenditore ritiene, infatti, che la Fase 2 rischi di affondare il settore dell'arredamento per la ritardata apertura al 18 maggio dei negozi di questo comparto. L'Aerre cucine è una azienda strutturata del tipo di produzione "sartoriale", ossia, cucine realizzate su misura e personalizzate in ogni singolo dettaglio. «In primis - spiega - è fondamentale la ricezione degli ordini da parte dei nostri punti vendita, i quali vengono poi presi in carico dalla nostra azienda. La lavorazione "sartoriale" non prevede lo stoccaggio di pezzi in



magazzino, quindi un ulteriore ritardo di 15 giorni per i il nostro ciclo produttivo è un tempo enorme». Scegliere una cucina è un momento importante che richiede tempo e tranquillità, non è un'attività che si presta alla creazione di assemblamento. Quindi, il titolare dell'Aerre cucine si pone una domanda: «Che senso avrebbe richiamare il suo personale dalla cassa integrazione se non possiamo riaccendere i nostri impianti?». E, per finire, lancia un appello anche a nome dei suoi dipendenti: «Siamo a maggio e ancora devono ricevere alcuna retribuzione dallo Stato». Raffaele Anastasio chiede pertanto al Governo «un intervento immediato che porti alla riapertura dell'intera filiera del mobile, per evitare, prima che sia troppo tardi, un danno ancor più pesante al tessuto produttivo italiano».

**MARIGLIANO** Disposizioni del presidente Lombardi

## I consigli comunali saranno in streaming

**MARIGLIANO.** Con decreto del 30 aprile, il presidente del consiglio comunale di Marigliano Vito Lombardi (nella foto) ha disposto la possibilità di svolgimento delle sedute in consiglio comunale anche in videoconferenza e in streaming. Come conseguenza del decreto legge 18 del 17 marzo 2020, n. 18 riguardo le misure connesse l'emergenza epidemiologica da Covid-19, sono state pubblicate dal presidente Lombardi le disposizioni per la disciplina delle sedute dell'Organo Consiliare con la modalità telematica della videoconferenza con la possibilità di intervenire da luoghi diversi dalla sede istituzionale del Comune, in modo simultaneo e in tempo reale, assicurando l'esercizio delle prerogative dei consiglieri, nonché l'applicazione, nei limiti della compatibilità, dello Statuto e del regolamento del consiglio comunale vigente. Le prossime sedute si terranno obbliga-

toramente a porte chiuse con diretta streaming e ogni consigliere comunale può scegliere di partecipare mediante la modalità della videoconferenza, informando il presidente del consiglio entro i tre giorni precedenti la seduta. Sarà utilizzata una piattaforma messa a disposizione grazie alla collaborazione con Anutel. (Associazione Nazionale Uffici Tributi Enti Nazionali) che consente di accertare con sicurezza l'identità degli amministratori che partecipano ed intervengono in videoconferenza, nonché la possibilità di constatare con chiarezza le operazioni di voto.



**ARZANO** La moda a distanza

## Istituto "Don Piscopo": per la Fase 2 progetto Scuola Viva #mo-dad

**ARZANO.** L'Istituto d'Istruzione Superiore "Don Geremia Piscopo" di Arzano si prepara alla rinascita proponendo per il Progetto Scuola Viva un evento, nuovo, dal titolo : #mo-dad. Le studentesse dei corsi, previsti nel programma regionale giunto al suo 4° anno e posti in stand-by a causa dell'emergenza Covid-19, hanno saputo simpaticamente realizzare un momento moda in modalità a distanza. «È la realtà virtuale oggi a spingere la creatività, la fantasia e la versatilità di giovani donne ad andare oltre le distanze, a superarle, a non smettere di sognare». Così le ragazze del Piscopo, sostenute con l'entusiasmo e la professionalità di sempre dalla Dirigente Scolastica Carmela Ferrara, hanno voluto sognare in Virtual Fashion. Inoltre, sempre su idea della Dirigente Ferrara, sono in lavorazione ad opera delle allieve dell'indirizzo Industria e Artigianato, in modalità dad e sotto la guida delle docenti tecniche di moda, maschere stilizzate col marchio Made in Italy del Piscopo da distribuire alla platea scolastica arzanese in vista del rientro nel rispetto delle misure previste per la sicurezza. Il motore del Piscopo in effetti non si è fermato mai.

**FRATTAMINORE**

## Spaccio hashish, 25enne e 17enne denunciati

**FRATTAMINORE.** Spaccio di sostanze stupefacenti, denunciati due giovani. I carabinieri della stazione di Frattamaggiore, agli ordini del comandante Marcello Montinaro e coordinati dal capitano Andrea Coratza, della compagnia dell'Arma di Giugliani, hanno denunciato per detenzione di stupefacenti a fini di spaccio un 24enne di Frattaminore già noto alle forze dell'ordine e un 19enne incensurato dello stesso comune. Sorpresi in auto durante un controllo in corso Vittorio Emanuele III, i due giovani sono stati trovati in possesso di 7 stecche di hashish. La droga - 19 grammi - è stata posta sotto sequestro.

**TORRE ANNUNZIATA** Due mesi di attività dei volontari, in sostegno delle istituzioni e al fianco dei cittadini

## Protezione civile: pronti per la Fase 2

**TORRE ANNUNZIATA.** «Inizia la delicata Fase 2 e noi continueremo a operare» è l'assicurazione che il gruppo Protezione Civile di Torre Annunziata offre ai propri concittadini.

**IL BILANCIO DI DUE MESI.** «Sin da fine febbraio, quando l'emergenza Coronavirus stava lentamente coinvolgendo sempre più città in Italia, noi volontari del Gruppo Comunale di Protezione Civile di Torre Annunziata abbiamo dato la nostra piena disponibilità a supportare la nostra amministrazione comunale nelle attività afferenti alle mansioni del volontariato di Protezione Civile - spiegano gli operatori - Quando poi è apparso evidente che l'emergenza avesse iniziato a coinvolgere indistintamente tutto il territorio italiano, da Nord a Sud, è risultato inevitabile da parte nostra "alzare la voce" per chiedere di poter dare un aiuto concreto e gratuito alla nostra città, al massimo delle nostre capacità». È stato così, che hanno ottenuto ascolto e, a partire dal 10 marzo, si è messa in moto "la macchina" della Protezione civile:



le: «abbiamo iniziato i nostri servizi di informazione alla cittadinanza e in seguito di supporto alle attività dell'Ambito Sociale N30 e delle fasce più deboli della popolazione torrese» testimoniano i volontari.

**IL CONTATTO DIRETTO CON LE PERSONE E I RICONOSCIMENTO.** «Oltre ai servizi svolti in presenza sul territorio comunale, da dietro le quinte abbiamo

aiutato decine di persone creando una sinergica collaborazione tra amministrazione, forze dell'ordine, cittadini, volontari e professionisti. Numerose sono state infatti le richieste d'aiuto e di informazioni arrivate tramite messaggi alla nostra pagina Facebook e telefonate all'ufficio comunale di Protezione Civile».

**IL COMUNE E I DPI.** «È doveroso un pensiero verso il nostro sindaco Vincenzo Ascione - affermano - alla sua giunta municipale e in particolare al nostro assessore, Giocchino Langella, con delega alla Protezione Civile, che sin dal primo istante del suo insediamento in Giunta ci ha supportati e sostenuti nelle nostre attività, mostrandosi da sempre coinvolto e soprattutto attento alle nostre richieste e proposte. Ne è un esempio la sua dedizione nel garantirci quotidianamente tutti i dpi necessari allo svolgimento del nostro servizio e la sua costante presenza al nostro fianco sia fisicamente sul territorio che garantendo supporto logistico e un filo diretto con l'amministrazione comunale».

### ● ERCOLANO

Fugge all'alt,  
17enne inseguito  
e denunciato

**ERCOLANO.** I carabinieri della tenenza di Ercolano hanno denunciato un 17enne di Massa di Somma per resistenza a pubblico ufficiale.

A bordo di un quad non ha rispettato l'alt intimato dai militari ed è stato inseguito per centinaia di metri tra le strade della città, rincorso tra i pedoni. La fuga in corso Resina e vico Ascione, finché è stato catturato, identificato e denunciato.

### ● SOMMA VESUVIANA

Tammurriata in video  
insegna a distanza  
a ballare e a cantare

**SOMMA VESUVIANA.**

Una scuola vesuviana, per la prima volta, realizza un video con tammurriata a distanza canto e ballo. «Si tratta di un video testimonianza di come si sia rafforzato il legame tra la nuova generazione ed il canto popolare. Forse è la prima tammurriata suonata ed intonata a distanza in epoca Covid. Il 3 maggio di ogni anno c'era l'omaggio alla Madonna del Santuario di Castello, nel Parco Nazionale del Vesuvio, con l'inno alla Madonna dinanzi al Santuario, poi si entrava nella chiesetta accompagnati dagli strumenti di musica popolare come la tammorra. In assenza di questo, i ragazzi a indirizzo musicale della Scuola Media Statale San Giovanni Bosco di Somma Vesuviana hanno dato vita a questo video che unisce il canto popolare, il ballo popolare e che per la prima volta, in epoca Coronavirus vede protagonista la storica tammurriata». Lo ha affermato Ernesto Piccolo, Preside della Media Statale "San Giovanni Bosco" di Somma Vesuviana.

**SAN GIORGIO A CREMANO** Promosso dalla coordinatrice Flavia Caiazzo, unirà la categoria e i sangiorgesi

## Flashmob in sostegno del commercio

**SAN GIORGIO A CREMANO.** Un lungo flashmob a partire dalle ore 10, per trenta minuti, per rilanciare il commercio: è quanto accade questa mattina in città. Dalle ore 10, i commercianti saranno fuori dai propri negozi con un manifesto, mentre i cittadini, dai propri balconi, faranno partire un lungo applauso per sostenere il settore terziario. «Se dovessi definire ciò che accade oggi parlerei di un distanziamento che unisce - afferma Flavia Caiazzo, una delle coordinatrici del gruppo Commercianti Uniti - in un periodo come questo, i commercianti hanno riscoperto il valore dell'unione, creando un gruppo per pensare, discutere e proporre ricette per il rilancio del settore. L'iniziativa è nata per caso, da discussioni con amici, colleghi commercianti, professionisti. E di lì, giorno dopo giorno, ora dopo ora, il nostro gruppo è diventato una realtà che conta oltre 250 adesioni». La coordinatrice



● Flavia Caiazzo

ha sottolineato l'importanza di una fattiva collaborazione con le istituzioni. «Crediamo che ora più che mai il tessuto cittadino debba essere coeso, è importante che tra commercianti e cittadini ci sia unione - conclude la coordinatrice - perché se muore il commercio le città saranno desolate».

IMMA DELL'AUTO

### TORRE DEL GRECO: SICUREZZA ANTI-COVID

## Disposizioni per chi rientra in città

**TORRE DEL GRECO.** Il sindaco di Torre del Greco, Giovanni Palomba, informa che - da oggi al prossimo 10 maggio - sul territorio regionale, tutti i soggetti provenienti dalle altre regioni d'Italia e/o dall'estero che faranno ingresso nel territorio regionale, hanno l'obbligo - salvo che l'arrivo sia motivato da comprovate esigenze lavorative o da comprovati e certificati motivi di salute - di dare comunicazione dell'arrivo al Dipartimento di prevenzione della Asl territorialmente competente, al comune di residenza, domicilio o dimora di destinazione - nonché - al proprio medico di medicina generale ovvero al pediatra di libera scelta; osservare, appena rientrati, la permanenza domiciliare con

isolamento fiduciario, mantenendo lo stato di isolamento - anche dai propri familiari conviventi - per 14 giorni dall'arrivo, con divieto di contatti sociali; osservare il divieto di spostamenti e viaggi; essere raggiungibili per ogni eventuale attività di sorveglianza; in caso di comparsa di sintomi, avvertire immediatamente il Dipartimento di prevenzione dell'Asl territorialmente competente e il proprio medico di medicina generale o il pediatra di libera scelta. Al comune di Torre del Greco è attivo il Centro Operativo Comunale (C. O. C.) della Protezione Civile, al quale potranno essere segnalati i rientri, in via telefonica, rivolgendosi al numero: 081 883.07.41.

**PORTICI** Mediante Tv-Luna, i cittadini hanno potuto seguire in diretta streaming la celebrazione della Messa alle ore 12

## Festa di San Ciro ridimensionata e senza fedeli

DI GIUSEPPE IMPERATO

**PORTICI.** La festa di San Ciro nella prima domenica di maggio con un programma tutto da svolgere per onorare la tradizione e la storia, cultura intensa della città di Portici in Italia e nel mondo, per questa edizione 2020, è stata fortemente ridimensionata, senza fedeli, costretti a stare a casa per via della pandemia da Coronavirus e di ogni altro conforto proprio della festa. Ma è apparsa ugualmente bella e intensa di emozioni e di devozione per il Santo Patrono. La tradizione vuole che ogni anno si celebrino le

Messe sin dalle 5 del mattino con la partecipazione di tutti i parroci della comunità porticese e, poi, dopo la Messa Solenne, con la partecipazione del Sindaco e della Giunta Municipale, il comitato dei festeggiamenti e tutte le autorità cittadine, la statua lignea del Santo Patrono Ciro in testa, si va in processione per le vie cittadine in un autorizzato itinerario che tocca tutti i punti del territorio e con una puntata a corso Resina ad Ercolano, sotto il Palazzo di Città, come vuole la tradizione. Qui il sindaco incontra le autorità comunali: fino a pochi anni fa, la statua lignea di San Ciro

veniva portata in processione fino alla Basilica di Santa Maria a Pugliano. Per questo 2020, tutto questo non c'è stato. Monsignore Raffaele Galdiero, parroco e decano del XII decanato che abbraccia tutte le comunità comunali alle falde del Vesuvio, non ha voluto privare i fedeli dell'occasione di vivere l'intensità emotiva della Santa Messa alle ore 12. Con l'aiuto dell'emittente regionale Tv-Luna, è riuscito a fare trasmettere la Santa Messa offrendo ai fedeli la bellezza dell'Eucarestia che ha coinciso con la Festa dedicata al Buon Pastore, Gesù Redentore. Questa edizione



avrà un posto ben preciso nella storia del Santo Protettore, scarna di ogni conforto celebrativo e programmatico religioso e civile. San Ciro nasce ad Alessandra

d'Egitto nel III secolo e muore a Canopo il 31 gennaio 303, martire della chiesa cristiana.

Nel 299 dopo Cristo, i medici alessandrini furono accusati di magia e stregoneria per cui divennero bersaglio dell'imperatore Diocleziano che decise di perseguitare chiunque svolgesse attività curative senza autorizzazione. San Ciro, medico, subì il grave martirio diventando martire e santo della chiesa cattolica. «Nel 2021, pandemia permettendo - promette Cuomo, Sindaco di Portici - Comune e chiesa locale, ritorneranno a fare brillare la festa più importante della città».

**TORRE DEL GRECO** Esempio di buone pratiche delle Unità speciali di continuità assistenziale (Usca)

# Asl Napoli 3 Sud, primato nazionale

*Task-force di camici bianchi: ecco come si curano a casa gli ammalati di Coronavirus*

TORRE DEL GRECO. Unità speciali di continuità assistenziale (Usca) Asl Napoli 3, nel Vesuviano un metodo esemplare di come si curano a casa i malati di coronavirus. L'azienda sanitaria locale diventa esempio di buone pratiche a livello nazionale.

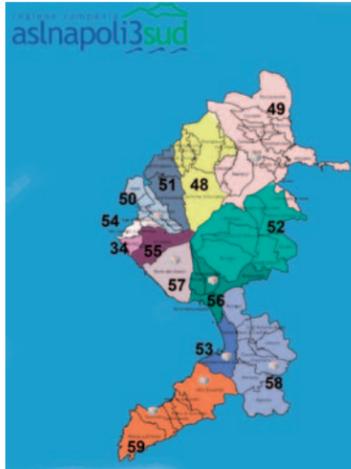
## IL RICONOSCIMENTO

L'agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas) evidenzia le attività di assistenza domiciliare, sorveglianza e monitoraggio dei pazienti Covid-19, svolta sul territorio vesuviano, come best practice italiana.

## EQUIPE DI CAMICI BIANCHI E HOSPITAL-CAR ITINERANTI

L'Osservatorio Nazionale delle buone pratiche della sicurezza in sanità, lo scorso 30 aprile 2020 ha approvato e validato una "best practice" di livello nazionale relativa alla tematica di "Programmazione ed implementazione Usca itineranti - gestione domiciliare pazienti Covid-19 positivi".

Si tratta della prima buona pratica validata in Italia e in Regione Campania. Una conferma del buon lavoro fin qui svolto da tutti gli attori del processo assistenziale messo a punto dall'Asl Na-



— I distretti dell'Asl Napoli 3 Sud e, a destra, i poliambulatori per gli interventi anti-Covid sul territorio, dotati di task-force di medici e infermieri



poli 3 Sud.

La direzione strategica coadiuvata dal direttore cure primarie, attività territoriali e Usca aziendali Primo Sergianni, ha messo in campo una vera e propria task force costituita, in questa prima fase, da 5 unità itineranti con l'utilizzo di poliambulatori mobili (hospital car) collocate in specifiche aree territoriali, al fine di garantire un rapido monitoraggio e assistenza di tutti i pazienti covid positivi domiciliati che non necessitano di ricovero ospedaliero.

## UNITÀ ITINERANTI

Prioritariamente si è proceduto all'attivazione di un'unica Usca per il territorio di competenza dei distretti sanitari 51 (Pomigliano) 58 (Gragnano), 59 (Piano di Sorrento).

Di prossima attivazione altre unità itineranti 52 (Palma Campania-Striano) e 56 (Torre Annunziata). Successivamente l'attivazione delle sedi distrettuali 53, 34, 48, 49, 50, 54, 55, 57.

Saranno attive sette giorni su sette, dalle ore 8 alle ore 20 (due turni giornalieri composti da due

medici ed eventuale operatore sanitario, per turno, a bordo di 2 unità mobili), per l'esecuzione di attività di sorveglianza/monitoraggio domiciliare dei pazienti Covid-19 positivi, e/o l'effettuazione di tamponi a soggetti conviventi e per la diagnosi di guarigione (due tamponi a distanza di 24 ore l'uno dall'altro).

«Facciamo mediamente dieci visite domiciliari al giorno per ogni poliambulatorio mobile impiegato - spiega il direttore generale Asl Napoli 3 Sud Gennaro Sosto - . In questo modo puntiamo ad

alleggerire rapidamente gli ospedali e i reparti di rianimazione, con il contestuale potenziamento delle attività di prevenzione e cura sul territorio, vera sfida da affrontare dei prossimi mesi».

«Tutte le attività Usca - aggiunge il direttore sanitario aziendale - Gaetano D'Onofrio - hanno osservato specifici protocolli operativi dell'Istituto Superiore di Sanità, con adeguata formazione del personale medico coinvolto, applicazione di idonee procedure di disinfezione/pulizia e sanificazione delle sedi utilizzate».

## CASTELLAMMARE. LA CAPITANERIA INTERVIENE PER IL RECUPERO: NESSUN NAUFRAGO

### Giallo in mare, barca alla deriva: cime tagliate

CASTELLAMMARE DI STABIA. È giallo sul ritrovamento in mare di un'imbarcazione da diporto che andava alla deriva tra Castellammare di Stabia e Torre Annunziata. L'intervento della Capitaneria di Porto di Castellammare di Stabia, a bordo della Motovedetta CP 858, ne ha consentito il recupero. Le operazioni sono iniziate quando un elicottero della Guardia di Finanza, alle ore 17, ha notato il natante e ne ha segnalato la posizione alla Capitaneria. In quel momento c'era mare mosso e la velocità del vento forza 8 nodi, in aumento. Gli uomini della sala Operativa della Capitaneria di porto di Castellammare di Stabia coordinati dal Comandante, Capitano di fregata Ivan Savarese, hanno perlustrato la zona con la Motovedetta, per accertarsi che non vi fossero persone cadute in mare. Non sono stati trovati naufraghi. Le chiavi di accensione del motore erano a bordo e quindi l'unità è stata portata in porto per gli accertamenti necessari a capire cosa fosse successo. L'ipotesi è che le cime dell'unità, che è un natante da diporto e quindi non iscritto nei registri tenuti dalle Autorità Marittime e di cui non si conosce il porto di ormeggio, siano state tagliate da qualcuno per motivi sconosciuti.



## SI PARLA DI GIUSTIZIA AI TEMPI DELLA PANDEMIA E COORDINA L'AVVOCATO RAFFONE

### Su Zoom la presidente del Tribunale di Napoli

CASTELLAMMARE DI STABIA. Sarà l'avvocato stabiese, Antonino Raffone, direttore scientifico dei Crea, a introdurre e coordinare la videoconferenza sulla piattaforma Zoom, con la presidente del Tribunale di Napoli, Elisabetta Garzo. La discussione è sul tema "La giustizia ai tempi della Covid 19". Dematerializzazione del processo o dei diritti?, oggi pomeriggio, alle ore 18, che sarà trasmesso in diretta facebook sulla pagina della "Crea", la scuola politica del movimento "Meritocrazia Italia", organizzatore dell'evento. A porre i saluti il presidente di Crea, Alfonso Quarto. Ne discutono Annamaria Bello (ufficio di presidenza di Meritocrazia Italia), il presidente della Commissione Giustizia al Senato, l'On. Andrea Ostellari e il vicepresidente Crea, Donato Pennetta. Molto atteso l'intervento della presidente del Tribunale di Napoli, che negli ultimi giorni ha fatto discutere per le polemiche sorte intorno ai protocolli d'intesa e all'interpretazione dei provvedimenti governativi. L'avvocatura sembra spaccata: i penalisti si rifiutano di celebrare i processi da remoto e vogliono tornare in aula, minacciando l'astensione. I civilisti, invece, invocano un graduale ritorno alla normalità. **NINO SORRENTINO**

## LETTERE, DISCUSSIONE SUL VACCINO ANTI-COVID IN VISTA DELLA RIUNIONE EUROPEA

### Videoconferenza con il viceministro Del Re

LETTERE. L'ambasciatore locale dell'organizzazione internazionale anti-povertà "One", Pasquale Cesarano, ha incontrato in videoconferenza il viceministro alla Cooperazione e allo Sviluppo, Emanuela Del Re (nella foto) per discutere di una risposta globale alla crisi Covid-19. È emerso che l'Italia deve mostrare leadership e ambizione per poter affrontare una delle sfide più grandi dei nostri tempi, il Covid-19. È necessaria un'azione comune per arginare le conseguenze, e prevenire che in futuro, simili minacce colgano impreparati. Con gli altri ambasciatori One, Cesarano ha chiesto che il governo italiano sostenga la parità di accesso e distribuzione di un futuro vaccino anti Covid-19, in modo che, anche i paesi a più basso reddito possano beneficiarne. Un'azione particolarmente rilevante in funzione della conferenza internazionale di oggi, organizzata dall'Unione europea per formulare una risposta collettiva all'odierna epidemia. L'Ue e i suoi partner mirano a raccogliere 7,5 miliardi di euro in finanziamenti per garantire che, una volta disponibili, i nuovi vaccini per trattare il Covid-19, vengano distribuiti equamente.



ANTONIO CESARANO

## SORRENTO. IL SINDACO CUOMO AUGURA A TUTTI UN FUTURO MIGLIORE

### Sant'Antonino, una festa senza i "suoi" giardinieri

SORRENTO. E se n'è andata un'altra festa, nel clima silenzioso e deserto che l'epidemia del Coronavirus ha imposto al mondo intero. Ieri era la ricorrenza del giorno in cui i sorrentini dedicano la loro devozione a Sant'Antonino cosiddetto dei Giardinieri. Un momento molto sentito dagli abitanti di Sorrento e dell'intera costiera che celebrano così per la seconda volta nell'anno il loro patrono. Le processioni e i riti degli anni scorsi sono stati solo un ricordo. Il sindaco di Sorrento, Giuseppe Cuomo ha dedicato questo messaggio ai suoi concittadini: «Oggi Sorrento festeggia Sant'Antonino, nel secondo tradizionale appuntamento dell'anno dedicato al suo patrono. L'emergenza sanitaria che stiamo vivendo rende impossibile celebrarlo degnamente. Ma sono certo che tutta la nostra comunità vivrà, unita e commossa, questo momento di fede. Una giornata speciale anche perché vigilia a questo 4 maggio atteso da tutti, che regalerà l'opportunità di rivedere dopo settimane gli occhi di chi amiamo».



# I Personaggi del ROMA



di Mimmo Sica

## Emilio Di Marzio, professionista a tutto tondo

«Fin da bambino la passione per la lettura e un'accesa curiosità intellettuale»

**E**milio Di Marzio (nella foto), avvocato, è consulente per le relazioni istituzionali e affari regolatori per HBG, Assocontact, Protom e introducer per Colombo Wealth. È consulente di Ambrosetti e della Commissione politiche europee del Senato. È vice presidente del cda del Teatro Stabile di Napoli - Teatro Nazionale. È giornalista pubblicista e revisore del Reale Yacht Club Canottieri Savoia. A Napoli ha conseguito il dottorato di ricerca in diritto internazionale, a Milano al "Sole 24 Ore" il master "Consiglieri di cda e sindaci di società pubbliche e private", e a Città del Capo la certificazione C2 per la lingua inglese.

«Nasco a Napoli da una famiglia molto affettuosa e onesta. I miei genitori si conobbero per ragioni calcistiche. Mio padre seguiva suo fratello Gianni Di Marzio, allenatore del Catanzaro, nelle partite di cartello. Dopo un incontro di serie A, ad una festa della cosiddetta Catanzaro bene, conobbe una ragazza catanzarese di 16 anni più giovane di lui e anche molto bella. Dopo sei mesi si sposarono e nacqui io. Papà mi racconta che disse subito a mamma che non era famoso e benestante come il fratello e che avrebbero condotto una vita normale. Lei gli rispose che era assolutamente disinteressata alle dinamiche di carattere venale. Si trasferirono a Pianura e, figlio unico, sono cresciuto in questo quartiere periferico al quale sono molto legato».

**Il suo curriculum scolastico, molto brillante, parte da un esame di licenza elementare a dir poco singolare.**

«Fece un po' scalpore in effetti, perché impegnai la commissione esterna sulla Perestroika e la Glasnost di Gorbacëv, la sua politica di riforma e l'utilizzo della trasparenza nel dibattito politico e nella società civile».

**Come mai un argomento così difficile e impegnativo?**

«È strano, ma fin da bambino sono stato animato da una particolare passione per la lettura e da un'accesa curiosità intellettuale soprattutto per le cose del mondo. Interessi che persistono intensamente tuttora».

**Perché dopo la licenza liceale al Vittorio Emanuele II, ricordata dal "Mattino" come una delle più brillanti della città, si iscrisse a giurisprudenza?**

«Non era la mia prima scelta. Avrei voluto fare Lettere moderne, Storia o, in subordine, Psicologia. Pensai con i latini che "carmina non dant panem", con la poesia non si campa, e presi una decisione pragmatica, sempre, però, nell'ambito degli studi umanistici. E mi iscrissi a Legge dove poi mi laureai con 110 e lode, mi addottorai di ricerca in diritto internazionale e mi abilitai all'esercizio della professione forense. La mia indole greca a volte me ne ha fatto pentire, ma alla lunga il bilancio è positivo».

**Però non ha fatto la carriera universitaria né la professione di avvocato, intesa in senso classico.**

«Vero. La passione politica è stata fatale perché, mentre frequentavo l'ultimo anno di giurisprudenza, decisi di candidarmi alla circoscrizione di Pianura. All'epoca le istituzioni circoscrizionali del quartiere erano prerogativa dei pianuresi di nascita che, perpetuando una tradizione che risaliva ai tempi in cui Pianura era Comune a sé, conservavano il monopolio del voto di cordata delle famiglie autoctone. I napoletani che cominciarono ad acquistare appartamenti nei parchi e condomini che venivano costruiti nella "Pianura nuova", pur diventando ben presto numericamente la maggioranza degli abitanti del quartiere, continuavano a sentirsi estranei e poco interessati alle vicende del territorio che consideravano solo un dormitorio. Mi accorsi che questa comunità enorme di cittadini era quasi priva di rappresentanza a livello politico-amministrativo e decisi di candidarmi. Non ero molto conosciuto, e al mondo politico apparivo come un outsider senza chance, al massimo un portatore d'acqua. Organizzai con un amico fraterno la propaganda elettorale bussando porta dopo porta in tutti i parchi. Fu un trionfo e un risultato senza precedenti perché fui il primo eletto non solo del mio partito, i Ds, ma di tutte le forze politiche in tutte e 21 le circoscrizioni di Napoli».

**Perché si candidò con i Ds?**

«Sono un socialista riformista. Avendo iniziato il mio percorso politico in una contingenza storica in cui il Partito socialista non c'era più perché cancellato insieme a tutti gli altri della Prima Repubblica, ritenni che teoricamente i Ds si avvicinavano di più ai miei convincimenti e potevano forse aprire spazi a chi non era di cultura comunista».



**Cinque anni alla Circoscrizione, di cui alcuni come capogruppo, poi decise di candidarsi al consiglio comunale di Napoli.**

«Fui eletto con Iervolino sindaco e feci il vicecapogruppo di dodici consiglieri comunali a Napoli. Mi ricandidai e fui tra i più votati della città. Ma come si ricorderà, per le strambe logiche elettorali che portarono all'elezione di de Magistris, con 2.306 voti a preferenza unica restai fuori».

**Che cosa le hanno dato questi dieci anni di amministratore pubblico?**

«Hanno rappresentato una grande scuola. Per un verso ho rafforzato i miei legami con la comunità e, in particolare, con il popolo minuto. Ero un giovane topo di biblioteca e mi immerse profondamente nelle contraddizioni, nei problemi sociali e amministrativi delle zone disagiate, di quelle di frontiera. Per altro verso, la scuola politica mi ha insegnato a decodificare meglio i fenomeni, di andare oltre la coltre della superficie. In politica una delle prime regole che si imparano è che nulla è come appare. Cominciare allora a squarciare il velo dell'apparenza e scendere nel profondo delle dinamiche di potere mi è stato utile in tutta l'attività che ho svolto fino ad oggi».

**Ritornando alla mancata rielezione al consiglio comunale, come accusò il colpo?**

«Tra il serio e il faceto fu "una benedizione". Lo dico con qualche ironia perché sul momento non essere eletti con un plebiscito di preferenze mi lasciò l'amaro in bocca, ma fu uno choc salutare. Divenni advisor di Gianni Pittella, vicepresidente vicario al Parlamento Europeo e poi presidente del gruppo socialista che era il secondo gruppo con quasi 200 deputati di 27 paesi. Divenni poi anche consigliere del fratello Marcello, Presidente della Regione Basilicata, in Conferenza Stato-Regioni. Oggi sono ancora fraternamente legato a Gianni Pittella che è senatore e sono suo consulente in Commissione Affari Europei».

**È stato anche portavoce del Presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca.**

«Quando fu eletto presidente della Regione nel 2015, con mia somma sorpresa mi chiamò e mi propose di fare il suo portavoce».

**Già lo conosceva personalmente?**

«Sì certo, ma superficialmente. Lo avevo sostenuto cinque anni prima quando tutti lo ritenevano perdente e fu sconfitto da Caldoro. Mi dispiacque molto perché già allora pensavo, e credo di avere avuto ragione, che la sua esperienza di sindaco di Salerno sarebbe stata preziosa anche a livello regionale. Evidentemente si sarà ricordato di quel mio impegno o avrà riconosciuto in me qualche dote ed entusiasmo».

**Quanto è durato quell'incarico?**

«Circa un anno, perché poi De Luca, con più di qualche ragione, pensò di ristrutturare l'ufficio di presidenza e abolì tutta una serie di figure dirigenziali inclusa quella di portavoce riducendo al lumicino le figure dello staff. Non lo biasimo, anzi ancora adesso gli sono grato. È stata una esperienza straordinaria quella al suo fianco. Ma

anche in questa circostanza "ex malo bonum" o "non tutti i mali vengono per nuocere"».

**Perché?**

«Mi misi sul mercato e si aprirono una serie di attività di carattere professionale e relazionale nel mondo privato, e da allora è stato un crescendo».

**Ha fatto anche un'esperienza internazionale di grande prestigio. Ce la ricorda?**

«Fui cooptato dal governo degli Stati Uniti per far parte dell'International Visitors Leadership Programme, grazie al quale i giovani dei paesi alleati riconosciuti quali potenziali leaders in diversi campi, vengono accompagnati per un mese oltreoceano a tenere incontri di alto livello con personalità degli States. Un'esperienza gratificante».

**Nel 2009 fondò l'associazione "Amici della Comunità ebraica di Napoli" di cui è ancora il coordinatore. Perché?**

«Ho avuto sempre una grande passione per la cultura del popolo d'Israele. Una fascinazione sì culturale ma anche storico-sociale. Avevo studiato, ad esempio, che una delle cause profonde dello stato di difficoltà in cui versa il Mezzogiorno fosse proprio la cacciata degli ebrei dopo il decreto dell'Alhambra del marzo 1492 dai re cattolici Isabella di Castiglia e Ferdinando. Da noi fu applicato un po' dopo, durante il Vicereame spagnolo, e molte famiglie israelite dedite al commercio dovettero trasferirsi nelle Fiandre, arricchendo quella comunità. Con Ferdinando IV di Borbone, molto dopo, Napoli provò a riassorbire un pezzo del mondo ebraico, e Karl von Rothschild, figlio di Amschel, il capostipite della famiglia di banchieri, fu inviato dal padre per impiantare l'attività di famiglia a Napoli. Abitava a Villa Pignatelli. Quando però nel 1861 ci fu l'Unità d'Italia, i Rothschild ritennero, purtroppo con lungimiranza, che Napoli e il Mezzogiorno avrebbero perso centralità politica ed economica e andarono via con tutta la banca».

**Fu grazie a questa associazione che, successivamente, ha avuto l'incarico di curare le pubbliche relazioni per il ramo svizzero dei banchieri Rothschild?**

«No, in realtà fu un mero caso, o meglio, un caso che si deve al network di relazioni che stavo cementando quando conobbi un alto dirigente della banca Edmond de Rothschild, istituto di credito franco svizzero. Rientrato in Svizzera parlò di me ai vertici, raccontò loro di come con Ambrosetti avevo contribuito a costruire da zero una rete molto importante di imprese campane e mi chiesero di organizzare a Napoli un incontro con una decina di attori economici del territorio regionale. Volevano verificare se avessi un portafoglio relazionale che potesse essere interessante per la banca. In fondo, erano 160 anni che i Rothschild non mettevano piede a Napoli, anche solo per il tramite dei suoi manager apicali, e l'avventura mi affascinava molto. Restarono basiti perché la cena finì per contare cinquantatre rilevanti personalità dell'economia campana. Dopo pochi giorni firmai un contratto per curare le pubbliche relazioni della banca per l'Italia, con particolare attenzione al Mezzogiorno».

**È vice presidente del cds del Teatro Stabile di Napoli-Teatro Nazionale. Cosa significa per lei questa carica?**

«Sono onorato che il presidente della Regione, Vincenzo De Luca, mi abbia proposto per la nomina a consigliere in rappresentanza della Regione, e che poi il presidente del cda, Filippo Patroni Griffi, mi abbia proposto per quella di vicepresidente di uno dei più importanti teatri di prosa in Italia. È un ruolo assai gratificante dal punto di vista culturale, che svolgo a titolo assolutamente onorifico, e che mi consente di contribuire a far splendere i nostri palcoscenici del Mercadante e del San Ferdinando, e la cultura e la vitalità del teatro napoletano».

**È nipote di Gianni Di Marzio, un importante nome nel campo del calcio. Ha mai praticato questo sport?**

«Non ho mai giocato a calcio, ma tifo Napoli. E non potrebbe essere diversamente, altrimenti tra mio padre e mio zio sarei bandito dalla famiglia! Ho praticato per un periodo il tennis e da qualche tempo gioco a golf in un circolo romano. I miei impegni professionali, infatti, mi tengono nella Capitale più di mezza settimana e vivo un pezzo di vita in treno, ormai. Ma Napoli è sempre qui (ndr indica il cuore), la mia città che amo dal profondo del cuore».

# Cultura & spettacoli

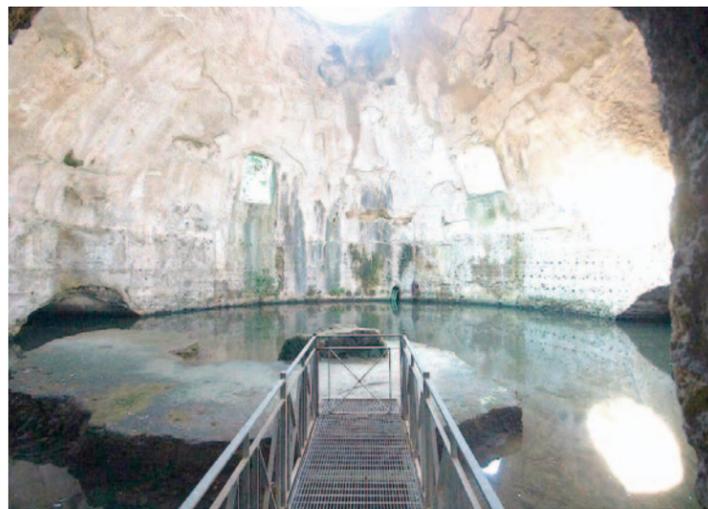
**#IORESTOACASA** Le passeggiate virtuali flegree proseguono a Baia: qui c'erano le ville estive degli imperatori romani

## Era la Montecarlo dell'antichità

DI ANNA RUSSOLILLO

**S**e Roma era la New York dell'antichità, Baia ne era la Montecarlo. Era famosa per la sua straordinaria bellezza naturale, per le sue miracolose acque termali e per la sua trasgressione. Era di moda che la nobilitas romana e gli imperatori soggiornassero a Baia per rilassarsi nelle loro ville estive e godersi il piacere delle vacanze. Baia, frazione del comune di Bacoli, è stata una delle prime località balneari e termali dell'antichità con un lussuoso quartiere di ville che dalla collina si estendeva fino al mare. Il complesso archeologico (nelle foto) messo in luce a partire dal 1941, in parte in collina ed in parte sommerso, è gestito dal Parco Archeologico dei Campi Flegrei.

Varcato l'ingresso siamo accolti con grande cura e gentilezza dai custodi. Dal piazzale ammiriamo, oltre i golfi di Pozzuoli e di Bacoli, le tre maestose strutture termali definite templi dalla tradizione popolare. A sinistra il "Tempio di Diana", con la sua mezza calotta, chiamato così per i rilievi con figure di animali rinvenuti. Al centro il "Tempio di Mercurio" con la sua colossale cupola intatta. A destra, sul porto, il "Tempio di Venere" così definito per la poetica di Marziale "il lido d'oro della beata Venere". Gli aristocratici dopo la scoperta di questo luogo ricco di acque termo-minerali e di vapori caldi fecero a gara per costruire qui le loro ville estive dotandole di terme con *calidarium*, *tepidarium* e *frigidarium*. I bagni termali rappresentavano per i romani uno dei più importanti momenti di piacere dove con "il vino e l'amore...rendono gradevole la vita". Oltre alla natura generosa il quartiere era dotato di acqua potabile per gli usi domestici, per le fontane, per la nautica (simulazioni di battaglie navali) e per i giardini (horti), che



veniva garantita dall'acquedotto che arrivava alla piscina Mirabilis. Il parco non essendo un unico architettonico è stato suddiviso in settori, ognuno dei quali fa riferimento ad un periodo storico.

Il primo quartiere, subito dopo l'ingresso, comprende una grande villa a terrazza costruita nel II-I secolo a.C. con belvedere che digradano dalla sommità della collina fino al mare. Il settore, chiamato "villa dell'Ambulatio", è caratterizzato da un criptoportico coperto che fungeva da base per le sovrastanti abitazioni e da terrazzi usati come solarium. Il porticato lungo 110 metri è ricco di resti - roccchi, capitelli, fregi, lastre marmoree decorate, frontoni, statue - che fungevano da abbellimento alla villa. In quest'area più antica sono visibili anche i resti di muri in opus reticulatum di epoca imperiale sovrapposti ai muri più antichi in opera incerta. Saliamo alle nove cisterne voltate con intonaci in cocciopesto che contenevano l'acqua per i servizi della struttura proveniente dall'acquedotto Augusteo. L'architetto Sergio Orata fu incaricato da Augusto di accorpere tutte le vecchie ville per realizzarne una sola per sé stesso e per la sua corte. Il nuovo complesso termale sfruttava le



sorgenti di acqua calda incanalate nei vari settori delle terme private.

Soggiornarono a Baia gli imperatori Augusto, Tiberio, Claudio, Nerone, Domiziano, Adriano, Settimio Severo, Alessandro Severo. Ogni Cesare ammodernava ed ampliava la villa precedente con nuove terme, palestre, ambienti di svago, biblioteche e giardini. Sullo sfondo di Baia sfilano donne celebri da Lesbia a Messalina, da Cinzia ad Agrippina. Pochi scalini e siamo nel quartiere riservato agli ufficiali della flotta di Miseno caratterizzato da giardini, terrazzi panoramici, teatro, terme. Nerone lo fece realizzare, come luogo di svago e di relax, per la *Classis Praetoria Misensis* di ritorno dalle battaglie. Scendiamo nel settore adrianeo e restiamo incantati dal-

lo splendido mosaico pavimentale in cui è raffigurato Antinoo, il grande amore di Adriano, annegato tragicamente nel Nilo. Si dice che il giovane sia stato sacrificato agli dei per far guarire l'imperatore dall'idropisia.

Passiamo nel settore della Sosandra dal nome della statua ritrovata integra durante gli scavi del 1953. La scultura rinvenuta qui di Atena Afrodite Sosandra "colei che salva gli uomini" è considerata la miglior copia dell'Afrodite di Kalamis, oggi al Museo Archeologico di Napoli. Sotto la villa dell'Ambulatio campeggia un grande giardino rettangolare delimitato da archi seminterrati, questo in epoca romana era la grande piscina dove venivano rappresentate in miniatura le battaglie navali.

Sul lato della collina attraversiamo un criptoportico con pareti affrescate con figure allegoriche tra cui l'iniziazione del dio Dioniso e con pareti di sottostanti affreschi risalenti al periodo precedente, quello adrianeo con figure, in stile egiziano, di uomini con la testa di uccello. Scendiamo nel cunicolo, al momento chiuso al pubblico, di altre dieci cisterne

voltate dal cui soffitto pendono millenni di calcare e infiniti stalattiti.

Entriamo nella parte più bassa del parco nell'imponente complesso termale di età tardo repubblicana detto "Tempio di Mercurio" dal nome della grande sala circolare il cui diametro supera i 21 mt. La natatio termale è coperta da una colossale cupola interamente girata con foro centrale di oltre 4 metri realizzata come esperimento architettonico prima del Pantheon. Gli ambienti sono interrati e sommersi fino all'imposta della volta. L'antica piscina è sottoposta di oltre 6 metri al piano attuale. Durante il Gran Tour era conosciuto anche come il "Tempio dell'eco" o il "Truglio". La splendida Baia - che cura con le sue acque termali, che corrompe con i suoi vizi, che affascina con i suoi di Ulisse e di Enea, che contrappone lo stagno di Nerone al palatium di Alessandro Severo, che vede morire Marcello e Adriano, che assiste alle pazzie di Caligola e all'assassinio di Agrippina - è il luogo di "piaceri, amori e tradimenti" (Cicerone), di "dannazione" (Properzio), di "perdizione" (Marziale), "di tutti i vizi" (Seneca) ed è il golfo "più bello del mondo" (Orazio).

13-Continua

### IL CALABRONE DIPINTO

## Amadeo De Souza Cardoso vittima della "Spagnola"

DI ROSARIO PINTO

**C**ontinuano le giornate di affanno del contagio da Coronavirus, e noi continuiamo ad esercitare, unitamente con la virtù della pazienza, anche quella del ripensamento sulle cose dell'arte, suggerendo, questa volta, di ricordare un artista scomparso un secolo fa, nel 1918, durante l'epidemia della "Spagnola".

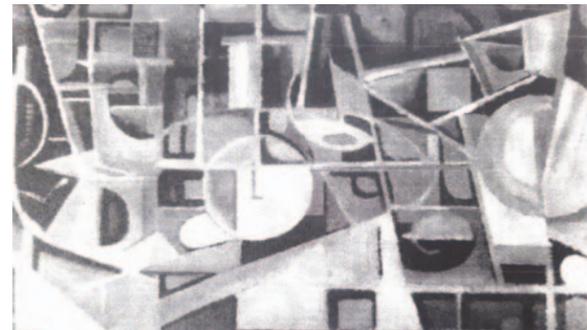
L'artista portoghese Amadeo De Souza Cardoso fu giovanissima vittima di tale contagio: perché parlarne? Non soltanto per le analogie col nostro tempo di epidemia, evidentemente, ma per aver conto di una personalità che seppe porsi come punto di incrocio all'interno delle Avanguardie. Maliziosamente lo si potrebbe definire un eclettico, ma, in realtà, egli fu un artista che elaborò un linguaggio di sintesi.

Pur nei pochi anni della sua esperienza artistica, egli in-

tegrò la "scomposizione" cubista con la prospettiva della "analisi" astrattista, creando una profilatura tutta sua, che metteva a punto una visione delle cose particolarmente intensa ed espressiva non priva di qualche afflato "materico" (nella foto un'opera "astrattista" dell'artista).

Riflettendo sull'opera di De Souza Cardoso osserviamo che l'artista ha inteso la pratica cubista come il luogo non soltanto di una sperimentazione "scompositiva" dell'oggetto, ma di una valorizzazione cromatica dei suoi frammenti, con una scelta del tutto incongrua rispetto alle sensibilità di Picasso o di Braque di quel tempo; ed osserviamo, altresì, come la pratica "analitica" astrattiva abbia prodotto risultati di tenuta tonale sul piano dell'intervento cromatico, disponendosi, in alternativa, ad esempio, alle determinazioni di Mondrian, veleggianti sicure nel mare dei colori puri primari.

Questo incrocio, questo scambio delle parti, così signi-



ficativamente producente fanno del giovane artista portoghese una mente aperta e disponibile alla sperimentazione, una personalità incredibilmente attuale prossima, se vogliamo, alla figura di un altro grande indagatore delle opportunità della sintesi, Frantisek Kupka.

**CINEMA** L'opera prima da regista di Riccardo Avitabile con un omaggio alle forze dell'ordine e un inaspettato happy ending

# “Bronx”, la Napoli che strenuamente lotta

**NAPOLI.** “Bronx 80146 - Nuova Squadra Catturandi” è l'opera prima da regista di Riccardo Avitabile (nella foto), un progetto coraggioso che, per una volta, omaggiando le forze dell'ordine, prevede un inaspettato happy ending. «Il film vuole rappresentare un Napoli che strenuamente lotta» dichiara il regista Avitabile. Probabilmente perché dall'epoca di Gomorra ad oggi qualcosa nella gente è cambiato, e questo Avitabile lo sa benissimo. Le condizioni sono cambiate, il mondo, il contesto, gli usi, la percezione. Sono mutati il linguaggio e la canzone, non è più a fronna 'e limone ma è denuncia- rap dell'inferno urbano, sono cambiati la realtà-oggi (per fortuna) pullulante di turisti - e l'immaginario della malavita. Il caos è sempre oscuro, la legge però continua a essere per fortuna lì, a rappresentare la componente “buona”. La gente intanto è stanca di essere così malamente rappresentata e iconicamente bistrattata in film e libri.



zazione criminale che da anni spavoneggia sul territorio senza rispetto».

Per il film sono stati scelti ragazzi del quartiere, ragazzi che realmente abitano quella realtà. «I giovani attori che hanno preso parte al film hanno rappresentato la più grande vittoria di questo progetto. Lavorare con noi doveva essere per questi ragazzi un'opportunità di riscatto. Certamente è stato così, ma alla fine sono stati loro che hanno dato a noi la possibilità di leggere nelle loro anime, traendone insegnamenti enormi. Tropic volte ho sentito come un refrain: non sai cosa ha alle spalle quel ragazzo! E invece proprio perché so quanto siano dure le condizioni che vivono alcuni giovani del nostro territorio mi sono avventurato in questo bel progetto. Ho capito con loro che le dure condizioni materiali non sono ostative, anzi motivano l'impegno».

**IL RISULTATO È L'EVIDENTE VOGLIA DI VOLTARE PAGINA**, di raccontare un modo e un mondo che finalmente ferma la guerra, l'ingiustizia, il sangue disegnando così il mondo un po' più quadrato... In fondo, questi guappi, oggi come dieci anni fa, sono proprio fuori tempo. Semmai

adesso lo scollamento, il fastidio è più nervoso, violento. Il senso delle loro parole, i gesti e le scelte entrano in collisione radicale con il nostro mondo. E perciò appaiono sempre più come un'ossessione eretica, una forzatura lessicale, un vernacolo démodé.

«Il nostro film è un omaggio alle forze dell'ordine, alla Polizia di Stato, a tutto quello che finora è stato fatto. Man, mano che il progetto è cresciuto è stato notato e ritenuto valido dai nostri produttori che ci hanno dato una mano in tutto. “Bronx 80146” doveva essere distribuito nelle sale ovviamente per ora non è possibile. Stiamo però prendendo accordi per i prossimi mesi, per la prima che avrà luogo all'UCI Cinema. In questo particolare momento fonte di grande aiuto - per tutti coloro che lavorano nel cinema - è la piattaforma digitale che sta ospitando le prime di tanti film. In estate il nostro film sarà disponibile infatti su Amazon Prime su Vimeo e su iTunes».

**LA CIFRA STILISTICA DI BRONX 80146** è il modo in cui viene rappresentata la criminalità senza la cupezza di altri prodotti cinematografici ma con una caratteristica fondamentale: una luce di speranza che illumina il plot. «Un progetto che mi sta molto a cuore - conclude il regista - che mi ha accompagnato in mesi importanti di crescita e di scoperta. Un progetto che inizialmente era autoprodotta e che poi è stato sostenuto da tante persone che vi hanno creduto. Per questo voglio ringraziare tutti quelli che vi hanno collaborato: Rico Torino per la sceneggiatura, Paola Anastasi che è il Produttore ed Alberto De Venezia della Ipnocina Produzioni e Distribuzioni».

TERESA MORI

## LA CAMPAGNA PER UNA SPESA SOLIDALE Beneficenza, l'“aperitivo virtuale” che unisce Napoli a tutto il Mondo

**NAPOLI.** Essere napoletani vuol dire prima di tutto essere solidali. Tante sono le storie del passato che possono testimoniare gesti di grande solidarietà: tra tante il più famoso è il “caffè sospeso”. Basti pensare che c'è una fondazione del Banco di Napoli, nata nel 1500 dall'unione di otto banchi di pietà, che raccoglie tutte le transazioni economiche tra privati e non, in 375mila libri mastri. In un momento così complicato per l'economia italiana, e in particolare per quella campana, questi gesti acquisiscono un valore ancora più importante. Numerose sono le iniziative in corso che vedono coinvolti in prima linea personaggi di spicco in tutti gli ambiti lavorativi: medico, sportivo, mondo dello spettacolo e anche di persone “comuni”. Dal “caffè sospeso” si è passati alla “spesa sospesa” nella speranza di riuscire ad aiutare le tantissime famiglie in difficoltà a causa della crisi economica legata al Covid-19. Un altro trend che sta caratterizzando questo periodo è la diffusione ad ogni livello dei mezzi di comunicazione digitale che consentono di rimanere vicini pur rispettando il distanziamento sociale. Tra le tante iniziative di solidarietà è stata

lanciata quella di un gruppo di ragazzi che ha organizzato un aperitivo virtuale il 25 aprile scorso, coinvolgendo amici da diverse città del mondo quali New York, Basilea, Londra, Madrid, Milano e, ovviamente, Napoli. Lo scopo dell'iniziativa è stato - oltre quello di ritrovarsi in videochiamata ascoltando musica e bevendo un drink - quello di diffondere una campagna di solidarietà per la loro Napoli, invitando tutti i partecipanti a donare a favore della spesa solidale. Beneficiario della donazione è “Feyla Onlus”, associazione senza scopo di lucro nata per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente e del mare, che dal diffondersi della pandemia si è attivata per supportare le famiglie napoletane nei quartieri più in difficoltà, acquistando e distribuendo beni di prima necessità. Nata da un'iniziativa amatoriale, la campagna ha già riscontrato una buona partecipazione. Così il gruppo di amici ha deciso di continuare a promuovere l'iniziativa tramite i principali canali social. Bisogna unirsi a loro o a qualsiasi altra campagna di solidarietà dimostrando che Napoli può ancora una volta fare la differenza.



## “LA MILANO... PARTENOPEA”

di Alessandra Ferrara

# Infante: «Il delivery, una consolazione per certi versi amara»

**M**arco Infante rappresenta la quarta generazione di una famiglia di imprenditori napoletani, prima tarallari, poi pasticceri con la storica insegna “Leopoldo”, e dal 2011 anche artigiani del gelato con “Casa Infante”. Quest'ultima nata con l'intento preciso dei fratelli Infante di non limitarsi a preservare l'eredità acquisita ma di innovarla con caparbietà e una consapevolezza tutta moderna. Dal 2017 è presente anche a Milano.

**Attualmente l'unico modo per essere operativi, a causa del Coronavirus, è usufruire della consegna a domicilio, il delivery. Quali, per te, i limiti di questo servizio?**

«Per me poterne usufruire rappresenta una consolazione per certi versi amara, in quanto pc e smartphone non posso replicare l'emozione di trovarsi davanti a un bancone colorato, di sentire suoni e odori. Impossibile ricreare il pro-

fumo dei taralli e delle sfogliatelle appena sfornate, che ti fanno sentire come se stessi passeggiando per le vie di Napoli. “Casa Infante” non offre solo un prodotto ma un'esperienza, quella di vivere gusti tipici della pasticceria e gelateria nostrana, in uno scenario iconico partenopeo. E ogni dettaglio nel locale contribuisce alla resa di questa esperienza: dalla musica napoletana che suona senza sosta, alle tracce di tufo comparse spontaneamente sulle pareti del locale milanese».

**Raccontaci la nascita di “Casa Infante”...**

«Nel 2011, con alle spalle una lunga esperienza nel laboratorio di famiglia e avvalendoci della consulenza di maestri della pasticceria italiana, fondiamo “Casa Infante”. Un format innovativo, con alla base l'idea di un gelato gourmet, fatto di abbinamenti stravaganti, nomi fantasiosi e un forte intreccio tra gusto e

territorio. All'epoca a Napoli tutti ci conoscevano come “Leopoldo”, o meglio credevano fosse il nostro cognome, in realtà era solo il nome di mio nonno. Decidemmo dunque di battezzare il nuovo format associando il nostro cognome, Infante, a una caratteristica estetica del locale, quella di rievocare una casa da film d'epoca. Da questo connubio è nata l'insegna “Casa Infante”».

**Nel 2017 l'approdo a Milano, quali erano le vostre aspettative?**

«Il nostro intento era quello di espanderci, senza rinunciare però alla qualità dei nostri prodotti e all'impronta nativa del brand. Per quanto riguarda la gelateria, ci siamo avvalsi della catena del freddo: ogni settimana due camion partono verso Milano, rifornendo i locali con prodotti realizzati direttamente nel centro di produzione di Napoli. Mentre sul fronte pasticceria, chi se ne occupa è stato in precedenza formato nel

laboratorio partenopeo e sa perfettamente come produrre, assemblare e rifinire i prodotti».

**Qual è il prodotto più richiesto a Milano?**

«Sicuramente il gelato. All'interno dei nostri punti vendita l'impronta dominante è quella della gelateria, a cui abbiamo associato alcuni prodotti del nostro mondo di appartenenza, ovvero la pasticceria classica napoletana. Non ci siamo limitati a raccogliere tale eredità ma l'abbiamo sottoposta a un'operazione di snellimento e innovazione. Prodotti della tradizione napoletana, come il babà, vengono in parte adattati alle nuove esigenze: quelle dei giovani, che sono attratti da prodotti di gusto ma anche instagrammabili e fotografabili; quelle dei frenetici lavoratori di Milano, che desiderano gustarsi una delizia takeaway mentre attraversano di tutta fretta via Torino».

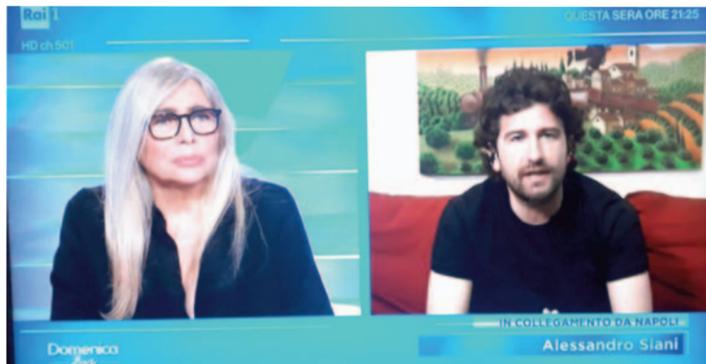
A "DOMENICA IN" Con Siani, nella trasmissione della Venier, tante risate ma anche una riflessione sulla crisi del comparto spettacolo

# «Franceschini faccia qualcosa di concreto»

DI TERESA MORI

**ROMA.** Con "Domenica In" Mara Venier ha accompagnato gli italiani su Raiuno anche tutte le domeniche di quarantena. Infatti, dopo una sola puntata di stop, il programma è ripreso regolarmente, con la conduttrice che ha dovuto necessariamente dividersi tra casa e lavoro in un momento che richiede di prendere tutte le precauzioni del caso per scongiurare ogni rischio di contagio del Coronavirus.

**DALLA TOURNÉE ALLA QUARANTENA.** Nel corso della puntata di ieri, quella dell'ultima domenica di "stretta serrata" per l'Italia, sono intervenuti tanti volti noti dello spettacolo tra cui l'attore Alessandro Siani che, con la sua tipica allegria scanzonata, ha commentato la sua quarantena: «Innanzitutto sottolineo che sono stato a casa, mi sono attenuto pedissequamente alle regole. Dopo aver finito la mia tournée teatrale mi sono chiuso in casa. Ormai siamo passati dalla quarantena alla Quaresima e ora passeremo direttamente ai quaranta gradi di calore del mese di luglio. Ho intanto consumato tutte le tute che avevo, tutti i pigiami. Anche i pigiami che mia mamma mi aveva regalato quando mi



diceva "Non si può mai sapere se ti viene qualcosa". Solo in un momento ho tolto la tuta, quando in tv usciva il governatore De Luca in conferenza stampa, perché avevo paura che si incazzava credendo che indossando la tuta volessi andare a correre».

**A PROPOSITO, LA VENIER HA SPESO** parole di consenso nei confronti del governatore della Regione Campania: «De Luca mi è simpaticissimo - ha affermato la conduttrice - devo dire che ha fatto un lavoro straordinario». «De Luca ha brevettato una sua personale App - continua Siani - che non si chiama "Immuni", bensì "T'aggio 'sgamato". Come un po' tutti gli italiani ho atteso ogni giorno di vedere in tv il parere dei medici. All'improvviso ho iniziato a sragionare: fermavo

l'immagine e cercavo di vedere quali libri avessero alle loro spalle, nelle loro librerie, quei medici. Appena ho visto che uno di loro aveva fra i propri libri "Dot-tor Jekyll e Mister Hyde" ho subito cambiato canale. Inoltre, devo dire che mi sono sempre affezionato al virologo che portava buone notizie: appena sentivo che uno di loro parlava in una maniera più positiva, magari ci prospettava anche di andare al mare, dicevo: "Chist è bravo"».

**È DIVENTATO POI MOLTO SERIO ALESSANDRO SIANI** quando Mara Venier gli ha chiesto della situazione critica per i lavoratori dello spettacolo: «Il nostro mondo è un po' come un ecosistema, e devo dire che il virus in tutti i modi sta cercando di distruggerlo. Confido in France-

schini, spero che qualcosa si possa fare di concreto per tutti coloro che vivono con lo spettacolo. Quando ho concluso gli spettacoli a Bologna a Milano mi sono chiuso in quarantena, dopo è saltato il film che avevo di realizzare con Christian De Sica: attorno a questo film c'erano centinaia di persone che dovevano lavorarci, circa 500 comparse, tecnici, sarti, costumisti. Il mio esempio di oggi possa servire per tutti coloro i quali si trovano nella stessa situazione. Ogni produzione ha dietro di sé una vera e propria azienda, fatta di persone che ogni giorno guadagnano per le proprie famiglie: dobbiamo essere ascoltati come dei lavoratori convenzionali, come tutti coloro che lavorano per l'Italia. Diciamo così tornando ironici ci vorrebbe il reddito di "Spettacolaranza"».

Dopo aver visionato un intervento di Siani al Festival di Sanremo, un toccante monologo sull'Italia trasmesso dalla regia, il comico ha concluso: «Non voglio essere banale, ma adesso in questo momento, in questa situazione non esiste più che mai Nord e Sud, Milano o Napoli. Esiste l'Italia che è sempre esistita, che si è comportata egregiamente in questa situazione e che nella stessa barca cerca di essere aiutata».

**IN COLLEGAMENTO DA CASA SUA** è intervenuto anche l'attore Claudio Amendola che, come Siani, ha speso parole di conforto a sostegno dei lavoratori dello spettacolo: «È importante essere vicino ai nostri colleghi e agli operatori tutti dello spettacolo. Vi invito a considerare noi attori - me e alcuni colleghi - come fortunati, una piccola quantità rispetto alla totalità degli attori italiani. La verità è che la classe di attori è vastissima e non è fortunata come noi, ci sono tanti bravissimi artisti che lavorano per pochissime giornate l'anno, quindi in questo periodo vivono un momento realmente drammatico, perché le giornate di lavoro che conducono o conducevano sopravvivano poi a sostenersi durante tutto l'anno. Oltre a quella grande fetta di attori esistono poi una marea di altre professioni che devono essere necessariamente sostenute. Il mondo dello spettacolo è vastissimo, dai tecnici alle maestranze, ai professionisti che svolgono questo lavoro e sono retribuiti in una maniera che non consente loro di sopravvivere a lunghi periodi di fermo. Prego chi di dovere di considerare e di sostenere tutto il mondo dello spettacolo».

## DA OGGI SI PARTE CON L'AVVINCENTE SECONDA STAGIONE DI "RUNAWAYS" "Serata Marvel", i lunedì di Rai4

**ROMA.** A partire da stasera i lunedì di Rai4 (canale 21 del digitale terrestre) diventano "Serata Marvel". Alle ore 21.20 tornano gli eroi adolescenti della "Marvel" con la seconda stagione in prima visione di "Marvel's Runaways" e, a seguire, arriva l'investigatrice Jessica Jones con la prima stagione in prima visione di "Marvel's Jessica Jones". Dopo aver scoperto che i loro genitori sono membri della malvagia organizzazione segreta Pride, i sei adolescenti protagonisti di "Marvel's Runaways" capiscono che la cosa migliore da fare è rimanere uniti, nel bene e nel male, per difendere la giustizia e sopravvivere all'organizzazione occulta che li vorrebbe morti, in particolare il diabolico leader Jonah. Da questo semplice assunto prende il via la seconda attesissima stagione.

### L'ARTISTA È INTERVENUTO A "DA NOI... A RUOTA LIBERA" Gigi D'Alessio: «Il presidente De Luca? Mi fa sorridere, ma dice cose giuste»

**ROMA.** Francesca Fialdini, nella puntata di "Da noi... A ruota libera" andata in onda ieri pomeriggio ha ospitato, tra gli altri, in collegamento anche Gigi D'Alessio (nella foto) al quale, durante la chiacchierata, ha chiesto anche un'opinione sul linguaggio colorito del presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, mostrando anche diversi video estrapolati dalle conferenze stampa del governatore. «Mi fa tanto sorridere, ma nell'ironia dice cose giuste - ha dichiarato il cantautore partenopeo - a



Napoli si dice "Pazziann pazziann dice 'a verità"». D'Alessio ha parlato anche del suo rapporto con Lucio Dalla: «È stato un mio amico fraterno. Quando mio fratello stava per morire, io avevo preso un impegno per un concerto con Lucio alle Tremiti. Andai lo stesso, per poi subito tornare al capezzale. E più volte lui ricambiò questo genere di favori, per esempio facendo confezionare da un artigiano orefice un regalo molto prezioso per la comunione di mia figlia Ilaria, che aveva regalato anche a Pavarotti e a Maradona».

## GLI OSPITI SARANNO COLLEGATI IN VIDEO Raiuno, il pomeriggio torna alla Balivo con "Vieni da me"

**NAPOLI.** Sono passati quasi cinquanta giorni da quando "Vieni da me" è stato sostituito da "La vita in diretta" per dare più spazio all'informazione. Con l'inizio della "Fase 2" anche in Rai cominciano le prove tecniche di normalizzazione. Caterina Balivo (nella foto) si riprende il pomeriggio di Raiuno alla guida del suo salotto pomeridiano. "Vieni da me" torna alle ore 14: il programma rispetterà le regole imposte da questo periodo, per cui non ci sarà il pubblico in studio e la maggior parte degli ospiti sa-



ranno video collegati. A condurre le danze come sempre la conduttrice di Aversa che intratterrà il pubblico da casa con interviste e tanto altro.



## Cremazioni, l'impianto di Domicella

**Situato poco dopo Nola, occupa un'area adiacente al cimitero comunale, con una superficie di oltre mille metri quadri** Entrato in funzione alla metà di maggio 2014 l'impianto crematorio di Domicella lavora con professionalità e competenza assistendo la clientela nel triste momento del dolore. È il rituale più seguito nel mondo, pienamente accettato anche dalla Chiesa Cattolica. L'impianto è dotato di un ufficio informazioni e accoglienza, sale del coniato, con ampio parcheggio esterno e sala ristoro. Per l'utilizzo della sala del coniato non sono previsti costi aggiuntivi. Nelle sale sono stati inseriti dei monitor per consentire ai familiari la visione delle varie fasi della cremazione. L'impianto inoltre è anche dotato di celle frigorifero per la conservazione delle salme nel caso in cui non fosse possibile procedere immediatamente alla cremazione. L'impianto è sempre attivo, 365 giorni l'anno, grazie alla dedizione ed alla disponibilità del personale e dell'amministratore. L'impianto dall'apertura non ha mai avuto un giorno di fermo. Da sempre la "Domicella Srl", prima in Campania, offre anche il servizio gratuito di cremazione certificata, consistente nella apposizione di una doppia medaglia a forma di cuore, in acciaio puro, identificativa del feretro della quale una parte viene consegnata ai familiari ed un'altra accompagna il feretro nel processo di cremazione.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

**L'INTERVISTA** Lo stilista Gino Serrao, patron del brand "Giuda": «Dovremo affrontare un periodo di lunga crisi»

# «Il futuro della moda è una pagina bianca»

DI TERESA MORI

**N**on era la primavera che ci aspettavamo: a quest'ora, in tempi normali, avremmo passato in rassegna gli ultimi modelli di sandali da sfoggiare al primo sole e dibattuto sulla sopravvivenza o meno della tendenza floreale. Invece, il vero dibattito è se la moda, ferma a causa della pandemia, riuscirà a sopravvivere allo stop forzato con le collezioni primaverili che andranno in tutto, o in parte, invendute e quelle estive a rischio. I rappresentanti del settore, stilisti ed imprenditori, si chiedono come finirà questa storia. «Il 18 maggio si aprirà, certo! Ma completamente al buio», afferma Gino Serrao (nella foto), mente creativa del brand "Giuda". Tutto si è fermato nel mondo della moda, tranne una cosa: l'estro e la creatività delle tante eccellenze napoletane della confezione e della sartoria. La stessa fantasia che prende forma dai tratti a matita abbozzati su un foglio bianco, si concretizza nelle pieghe degli abiti e vive sulle curve sinuose e seducenti della donna "Giuda", una sorta di femme fatale dal carattere deciso e determinato, libera da ogni cliché: è questo il fil rouge che accompagna ogni processo creativo delle collezioni del brand napoletano con boutique in via Scarlatti.



**Alla vigilia della riapertura della attività commerciali, come crede di ripartire?**

«Navighiamo tutti sulla stessa barca. Certamente il mondo della moda e dell'abbigliamento ha subito un contraccolpo fortissimo. Noi lavoriamo tantissimo sulle cerimonie, con abiti eleganti da sera e abiti da cocktail. Essendo state cancellate tante cerimonie ho paura che dovremo affrontare un periodo di lunga crisi. Inoltre è saltata tutta la fase primaverile».

**Quali strategie intende adottare per recuperare?**

«Riaprendo ormai alle soglie di giugno penso di ripartire adeguando i prezzi attraverso uno sconto che serva a smaltire quelle che sono le rimanenze. Immagino una riapertura con saldi dal 30 al 50%. Resteremo aperti durante tut-

to il mese di agosto per consentire agli acquirenti di poter fare ulteriormente i loro acquisti con tranquillità. I danni sono enormi. Abbiamo perso praticamente la presentazione per l'inverno prossimo che dovevamo fare a fine febbraio e, inoltre, non abbiamo presentato nemmeno la nuova collezione primavera-estate».

**Che danni si calcolano dopo due mesi di lockdown?**

«La nostra azienda distribuisce in tutta la Campania. I negozi che acquistano da noi, essendo stati chiusi, non hanno venduto nulla. C'è, dunque, anche l'incognita della distribuzione: coloro che hanno acquistato capi del nostro brand e che non potranno pagare perché non hanno venduto. Per ora il futuro della moda è una pagina bianca. Bisogna riscrivere tutto da capo, dando un nuovo impulso a questo settore».

**Nonostante le difficoltà, il brand "Giuda" decide di essere solidale: in che modo?**

«Abbiamo pensato ad una visiera, uno strumento protettivo ma anche carino da indossare. Una visiera interamente in pvc che si indossa come un casco, con il logo "Giuda". Questo accessorio sarà venduto nel nostro store di via Scarlatti e costerà 10 euro. Tutto il ricavato andrà in beneficenza a favore dell'ospedale Santobono».

**REALIZZATO AD ARZANO E TRASMESSO DA 25 EMITTENTI**

**"20.20 Riadattamento sociale", documentario che accende le luci sulle attività di solidarietà**

**S**u 25 emittenti televisive dislocate sul tutto il territorio nazionale, dallo scorso 28 aprile, è trasmesso il documentario "20.20 Riadattamento sociale" del regista Amedeo Staiano (nella foto) e realizzato per "Mareluna Cooperativa Sociale Onlus". Il documentario, interamente autoprodotta senza accesso ad alcun tipo di finanziamento, ha fotografato la realtà della piccola cittadina di Arzano seguendo l'attività solidale dell'associazione "Arzano 80022" durante il periodo Pasquale di questo momento di crisi mondiale. Nel documentario si parla di storie di vita quotidiana, di un nuovo modo di vivere e di tutti quelli che si prodigano per il benessere altrui. L'obiettivo principale del progetto è quello di sensibilizzare lo spettatore attraverso spezzoni di vita quotidiana. Accanto al regista Staiano hanno collaborato Pasquale Piro, che ha realizzato la colonna sonora, e l'attore Gigi Attridge che ha firmato un finale molto riflessivo. Caratteristica fondamentale è che tutti gli interventi lo hanno fatto a titolo gra-



tuito, condividendo il progetto del regista e della presidentessa della cooperativa "Mareluna" Silvana Adelfi, di mostrare come solo attraverso la solidarietà si potrà superare questo momento storico che vede un equilibrio messo in discussione dall'emergenza sanitaria, e conseguentemente economica, mondiale. Sul sito della cooperativa "Mareluna" ([www.marelunacooperativasociale.it](http://www.marelunacooperativasociale.it)) è possibile consultare l'apposita sezione dedicata al progetto che, prevede la partecipazione di 25 emittenti tv su tutto il territorio nazionale che, hanno spostato l'idea della realizzazione alla distribuzione "no profit".



#alberghiero  
#gdo  
#industria  
#museale  
#residenziale  
#ristorazione  
#sanità



CI SIAMO SEMPRE STATI  
E CONTINUEREMO AD ESSERCI

FACENDO LA NOSTRA PARTE  
DIETRO LE QUINTE

**PER IL BENE DI TUTTA L'ITALIA.**

**RANIERI**<sup>®</sup>  
Impiantistica

[ranierimpiantistica.it](http://ranierimpiantistica.it) | [info@ranierimpiantistica.it](mailto:info@ranierimpiantistica.it) | tel. 081.5295421

f in @



## È una dirigenza politica priva di autorevolezza

dello Stato, slargando, senza poterlo, le maglie da questo imposte con i contestatissimi Dpcm. È sul punto di verificarsi quello che si definisce in meteorologia "tempesta perfetta" e che, per estensione metonimica, ha assunto il più generale significato d'una situazione di disordine totalmente ingovernabile. Per dirne la più grave (ma non l'unica, sia chiaro): in Calabria, la Presidente Santelli ha autorizzato, in violazione delle disposizioni governative, l'apertura di bar e ristoranti; ma i sindaci di taluni dei principali comuni della Regione, l'hanno nuovamente vietata. Morale: ci sono tre differenti regimi giuridici contraddittori a regolare la stessa materia: quello governativo, quello regionale, quello comunale, il tutto a sfondo politico e non più sanitario. Conclusione: ognuno farà quel che gli passerà per capo, potendosi ritenere prevalente l'un regime, l'altro o l'altro ancora, a seconda delle preferenze, arbitrandosi bene o male in egual misura. Insomma, il contrario di ciò a cui serve il diritto, e cioè a procurar certezze.

Il problema, però, non è più solo di conflitto tra Stato, Regioni e Comuni per contese di potere o rivendicazioni d'ambiti politici; è che la situazione di fatto è fortemente differenziata sul piano sanitario tra Regioni e Regioni. In Lombardia ci sono numeri che si agitano tra i 60 e 70 contagiati ogni centomila abitanti, in Piemonte 80. In Calabria, invece, 2,5, in Campania giù di lì. È chiaro che non può reggere un'unica disciplina in realtà così diverse tra loro. Non bisogna dimenticare che la legislazione eccezionale è giustificata - quando è giustificata - esclusivamente in ragione dello stato di necessità: è essa che autorizza il Governo con propri decreti a tenerci rinchiusi in casa. Ma quando la legittimità si misura (eccezionalmente) sullo stato di necessità, va governata secondo rigido principio di proporzionalità: può arrivare solo sin dove giunge lo stato di necessità ad abilitarla - e cioè la tutela della salute - altrimenti subentra una figura giuridica assai diversa: la lesione dei fondamentali principi costituzionali di libertà, ai quali è informato il nostro ordinamento repubblicano. Ora, anche un imberbe comprenderebbe che non può esserci l'identica esigenza di rigore dinanzi ad un quadro epidemiologico così tanto diversificato: non può essere necessario tenere in casa un'intera Regione con numeri così bassi e chiaramente segnalanti un'epidemia che si va estinguendo, perché questo comporta un sacrificio di primari valori - lavoro, libertà di spostamento, benessere individuale e collettivo - che non ha rigoroso riscontro in necessità sanitarie. E del resto, con le percentuali della Calabria, il Governo avrebbe già riaperto l'intero Paese. Allora, la ribellione di molti Presidenti di Regione trova un momento di legittimazione, non solo politicamente forte perché sostenuto da importanti ed attivissimi interessi locali, ma anche giuridicamente strutturata, perché enuncia una prevaricazione sulle regole costituzionali sempre più difficile da nascondere. E non si può far a meno di notare che questa Italia ad un'unica velocità - dopo una storia in cui due tre e fors'anche quattro velocità ne sono state la stabile cifra distintiva - sia singolarmente riscoperta e con tanta in-

conveniente forza affermata, proprio oggi quando, forse non proprio in ragione del caso, la parte meridionale del Paese potrebbe muoversi ad un ritmo più attivo, avendone peraltro assoluto bisogno.

Fa amaramente sorridere poi - ed è abito tutto curialmente italiano - che a questo disordine, il Governo opponga un atto di diffida e poi un ricorso al Tar o addirittura alla Corte Costituzionale. In pratica, la questione politicamente più intensa che il Paese sta affrontando dal dopoguerra ad oggi verrebbe affidata alle cure del giudice amministrativo o del Giudice delle leggi. Che si finisca tra carte bollate, azioni di retrovia, cavilli legali, getta nel ridicolo l'intero Paese: il tutto verrà risolto in silenziose camere di consiglio, tenute da remoto, tra lontani giudici, nemmeno ammantati nelle loro protettive toghe a cagione dell'emergenza. È il triste destino d'una Italia ridotta a ricorrere ad esteriori e diafane forme giuridiche, per coprire pudicamente l'assenza degli ingredienti che fanno vigoroso uno Stato: autorità, credibilità delle istituzioni, elevata qualità delle élites politiche, giudiziarie, amministrative, ciascuna con i propri spazi d'azione.

Ma tutto questo ha forse una spiegazione. L'attuale dirigenza politica nazionale - frutto dell'ultimo quarto di secolo di dissoluzione - è priva di sostanza: palesemente inadeguata ai compiti, frutto d'una maggioranza costruita a tavolino, nella quale neanche essa ha mai creduto, non è in grado d'imporre la propria autorità, che in politica non fonda sulle leggi, bensì sull'autorevolezza: e l'autorevolezza è una dimensione del sociale, che richiede lenta edificazione nella responsabilità dimostrata con l'agire concreto. Ne siamo lontani. E siamo perciò costretti ad assistere al triste spettacolo dell'automobile di Larry Semon, in arte Ridolini, che nella sua corsa perdeva pezzi e pilota.

**ORAZIO ABBAMONTE**

## "Prudenza" e "buon senso" negli attacchi al Governo

in prescrizione obbligatoria, a restare chiusi in casa, salvo rare e controllate eccezioni. Adesso con il passaggio alla Fase 2 e con la elencazione, talvolta pletrica e farraginoso, di norme di comportamento e di autorizzazioni scaglionate e dunque non uniformi, assisteremo alla ripresa delle attività innanzitutto economiche (la necessità di ridare slancio a un settore cruciale della vita del paese), ma anche sociali, scolastiche, agricole, commerciali, artigianali turistiche, culturali, e così via. La messa in atto di questi dispositivi ha provocato critiche talvolta fondate da parte dell'opinione pubblica e dei vari settori costretti a scaglionare la loro uscita dal divieto imposto dai vari decreti nazionali e regionali, ma anche, a mio avviso infondate, come quelle politiche caratterizzate dal fuoco di fila giornaliero della stampa e dell'informazione anche televisiva. Credo che non vi siano precedenti negli "annali" dell'informazione di un martellamento quotidiano di critiche all'Esecutivo e al presidente del Consiglio che ha accomunato giornali di sinistra e di destra. Di questa strana alleanza che va da "La Repubblica" a "Libero" non fa parte, paradossalmente, "Il Manifesto". Dico paradossalmente perché si tratta di un giornale che si è sempre collocato a sinistra e che coerentemente, piaccia o meno, ha rappresentato

l'unica vera voce critica che da decenni si oppone alle politiche governative e alle scelte di politica economica tutte o quasi fondate su tagli massicci ai servizi pubblici, un vero e proprio "bancomat del Governo" come è stato giustamente definito. Faccio un solo esempio, quello dei tagli alla sanità: tra il 2010 e il 2019 vi è stata una decurtazione pari a 37 miliardi di euro e una riduzione massiccia dell'occupazione con 8.000 medici e 13.000 infermieri di meno, operate da tutti i Governi a partire da Berlusconi per finire allo stesso Conte, passando per Renzi che con una faccia tosta inaudita ha attaccato il presidente del Consiglio persino sul piano della anticostituzionalità dei provvedimenti di contenimento dell'epidemia, dimenticando di aver perso un referendum sullo stravolgimento dei cardini del nostro ordinamento costituzionale. Sul giornale della sinistra radicale e socialista è apparso qualche giorno or sono un appello a sostegno del Governo firmato da migliaia di persone, insegnanti, medici, baristi, "preti di frontiera", intellettuali, operai. A fronte dell'attacco mediatico ai provvedimenti del governo i firmatari riconoscono la "prudenza" e il "buon senso" del modo in cui è stata affrontata la tragica emergenza sanitaria del Paese. Ciò non significa che il governo Conte sia il migliore dei governi, ma provocare oggi una crisi in piena pandemia sarebbe un atto di una gravità inaudita. Mentre scrivo queste righe scorrono sul mio telefonino le immagini del primario dell'ospedale di Rimini che ha lanciato quest'appello drammatico: "Il nemico non è stato ancora sconfitto e se si allentano le misure di contenimento che sono state le più efficaci nel combatterlo andremo incontro ad una strage di immani proporzioni. Per favore fatelo in nome degli oltre 100 medici e dei tanti infermieri che hanno perso la vita per salvare tante vite umane".

**GIUSEPPE CACCIATORE**

P.S. Quando ho affermato che vi è una paradossale sintonia nelle critiche al Governo quasi a voler delineare una sorta di "pensiero unico", non mi riferivo certo al giornale che settimanalmente ospita, senza modificare una virgola, le mie opinioni e le mie analisi. Grazie "Roma"!

## Basta, parole d'ordine: "soldi veri e cautela"

per se stessi e poi per gli altri, sia "cautela". L'assuefazione ai numeri, la semplicistica traduzione di persone in cifre (362 persone morte fino a ieri restano un dolore che non si può archiviare) ci fa dire con troppa sufficienza che in fondo in Campania sia andata bene. Certo, poteva andare peggio ma tra la responsabilità dei cittadini campani e le ordinanze del presidente della Regione con annesse sceneggiate tra lanciafiamme e cinghialotti, mi sembra evidente dover attribuire il "merito" alla prima. Per almeno un paio di motivi: non c'è stato un numero alto di multe e denunce da dover registrare un tasso di indisciplina "civile", le ordinanze di De Luca, seppure condivisibili nella fase iniziale hanno avuto il limite della restrizione eccessiva (la consegna a domicilio poteva e doveva essere concessa sin dalla prima ordinanza per bar, ristoranti e pizzerie) ed ora dall'incapacità di una visione per la seconda fase. Non è questo il tempo di polemiche ma

tutto ci si può permettere tranne di insistere su di un decisionismo autoreferenziale e confusionario (asporto sì ma ad orari, asporto no, ma si concediamolo...) ma di passare alla verifica caso per caso per caso per restrizioni, divieti e deroghe. Senza tralasciare che non è più tollerabile che De Luca affidi allo show televisivo del venerdì comunicazioni essenziali come l'impiego al lavoro nella Piana del Sele e nell'area del Volturno di oltre ventimila lavoratori immigrati: chi sono, chi ne ha controllato lo stato di salute, si tratta di lavoratori già residenti in Campania o che arrivano da altre regioni? Il presidente della Regione non può imporre rigore e concedersi superficialità. C'è poi il problema della ripartenza, graduale come si vuole ma che non è più rinviabile.

La maggioranza del nostro tessuto produttivo è fatto di piccole, se non piccolissime, e medie imprese che già vengono da un lungo periodo di crisi che la pandemia ha aggravato e che non potrà essere affrontato con la pretesa del Governo che gli imprenditori, i professionisti, gli artigiani, i commercianti, in pratica le famiglie, si indebitino con le banche (prestiti che tra l'altro in gran parte non verranno nemmeno concessi) o sopravvivano con interventi assistenziali così come previsto dal presidente della Regione. Questo non è più tempo di assistenzialismo elettorale ma di un serio programma per ogni attività produttiva. Serve realismo e poca fantasia: che una parte dei finanziamenti siano a fondo perduto e soprattutto concessi entro l'estate. Ci sono i fondi europei (ed altri dovranno essere individuati) da utilizzare con un impegno prioritario: sburocratizzare perché gli uffici regionali, i Consorzi non siano più un porto delle nebbie tra procedure, autorizzazioni e timori ad assumersi responsabilità. De Luca su questo ha perso colpi, ha deluso le aspettative di chi gli aveva creduto e confermato le perplessità di chi come noi ne conosce l'incapacità di tradurre i proclami elettorali in fatti. Ma questo non è il tempo di cedere a tentazioni elettorali e di ragione di parte. Né per noi né per chi governa la Campania. E allora De Luca impieghi al meglio e con verità il poco tempo che gli resta fino alle elezioni invece di invocare il ritorno alle urne a luglio per incassare la popolarità acquisita con i suoi show tra social e comizi tv. Verranno i giorni in cui si sarà spazio per accertare le responsabilità di errori che avrebbero potuto trasformare il coronavirus in un'ecatombe per la Campania. A cominciare dal miliardo e 165 milioni di euro spesi dalla Regione (dati Corte dei Conti) per l'edilizia sanitaria. Ma per questo ci sarà tempo.

**GIGI CASCIELLO**

\*deputato Forza Italia

## Il teatrino del Palazzo cappio per le imprese

le aziende che avrebbero chiesto l'accesso a quelle misure. Gli ultimi dati hanno confermato che si trattava di timori tutt'altro che infondati: meno dell'1% degli aventi diritto ha fatto richiesta dei prestiti fino a 25mila euro. E si tratta dei finanziamenti più garantiti in assoluto, visto che godono della copertura statale del 100%. La ragione è chiara: la garanzia copre le banche, mica le imprese. Anzi, per queste ultime al danno potrebbe unirsi la beffa. Il rischio, infatti, è un'ondata

di statalizzazioni se non saranno in grado di restituire i prestiti.

Quello che serve alle aziende non è altro debito, ma un risarcimento dallo Stato per ricostituire il capitale eroso da una crisi gravissima. Crisi non derivata dal fallimento della loro missione produttiva, ma indotta dalle necessarie decisioni assunte per salvaguardare la salute pubblica. Non gli si può dire «chiudete e poi indebitatevi per provare a rimanere aperti». Possibile che lo abbiano capito tutti tranne a palazzo Chigi? La speranza è che nel decreto che fu di aprile e sarà invece di maggio, l'Esecutivo non ripeta gli stessi errori compiuti finora. Anche se registriamo che è trascorsa un'altra settimana e il provvedimento ancora non c'è, nonostante il Parlamento abbia votato il nuovo deficit da 55 miliardi. Proprio com'era accaduto con i decreti precedenti, è iniziato un nuovo balletto di bozze, conferme, smentite e scontri su norme che ancora non sono state neanche scritte. Un clima avvelenato che s'incrocia con le manovre di chi nella maggioranza (Renzi e una parte del Pd) vorrebbe usare la pandemia economica per far fuori Conte, ma non ne ha la forza perché teme di finire spiazzato in una crisi politica al buio.

Così, mentre nel palazzo il teatrino continua e i burocrati riempiono i vuoti della politica, fuori la crisi rischia di diventare uno tsunami economico, come dimostra il raddoppio del numero dei poveri in due mesi.

Il premier ha atteso il Primo Maggio per fare le sue scuse a lavoratori e imprese per i soldi che stentano ad arrivare, senza tuttavia fare nulla per cambiare le norme sbagliate emanate dal suo Governo. Che poi sarebbe l'unica maniera seria di chiedere davvero scusa a chi dopo due mesi non ha ancora ricevuto neanche la cassa integrazione. Ecco, non vorremmo ritrovarci in autunno con Conte che chiede di nuovo scusa agli italiani. Magari mentre visita le zone più colpite dal terremoto finanziario. In un panorama di macerie, di quelle scuse non sapremmo che farcene.

In queste settimane di chiusura forzata il consumo di energia in Italia è stato tra i più bassi d'Europa: è quanto basta per capire le dimensioni del disastro. Fra due mesi scatteranno i saldi delle imposte 2019; le entrate caleranno perché i disoccupati non pagano tasse e le aziende non hanno soldi in cassa. Che si aspetta a intervenire?

Lo abbiamo scritto e lo ripetiamo: la Bce garantisce 220 miliardi di debiti? Si emettano subito i Btp e si diano i soldi a fondo perduto a chi ne ha bisogno per salvare attività e posti di lavoro. Punto. Tutto il resto viene dopo.

Il problema vero non è quante imprese riapriranno oggi o entro un mese, ma quante sopravvivranno alla fine dell'anno. Perché a fronte di costi fissi invariati, il calo del fatturato per moltissime aziende è stato drammatico. Questo squilibrio finanziario va colmato, o salteranno i bilanci 2020. A questo servono gli aiuti pubblici: a impedire che la recessione diventi depressione.

Il fallimento delle misure economiche varate finora è clamoroso. Se si trasformerà nel fallimento dell'economia reale non potrà esserci nessun dopo.

**VINCENZO NARDIELLO**

|                                                                                                                                                                                                              |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |                                                                                                                                                                                                                         |                                                                                                                                                                                                                |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      |                                                                                                                                                                                                                                                |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p><b>ROMA</b><br/>QUOTIDIANO DI INFORMAZIONE FONDATA NEL 1862<br/>Direttore editoriale <b>ANTONIO SASSO</b><br/>Direttore responsabile <b>PASQUALE CLEMENTE</b><br/>Vicedirettore: <b>ROBERTO PAOLO</b></p> | <p><b>EDITORE</b><br/>Nuovo Giornale Roma Società Cooperativa<br/>80132 Napoli - Via Generale Orsini, 40<br/>(Contributi incassati nel 2019: euro 738.913,09 indicazione resa ai sensi della lettera l) comma 2 art. 5 del Digs 15 maggio 2017 n. 70)<br/>Registrazione Tribunale di Napoli n°4608 del 31/01/1995<br/>Registro Nazionale della Stampa<br/>n° 5521 Vol. 56 pag. 161 ISSN 1827-3475</p> | <p>© Copyright<br/>Nuovo Giornale Roma<br/>Soc. Coop.<br/>Tutti i diritti sono riservati.<br/>Nessuna parte di questo giornale può essere riprodotta con alcun mezzo e/o diffusa in alcun modo e a qualsiasi titolo</p> | <p><b>REDAZIONE</b><br/>via Generale Orsini, 40 - 80132 Napoli<br/>tel. 081/18867900 - 081/18867911</p> <p><b>STAMPA</b><br/>CENTRO OFFSET MERIDIONALE Srl<br/>Viale Edison - Zona Asi<br/>81100 - CASERTA</p> | <p><b>ABBONAMENTI</b><br/>CONTO CORRENTE POSTALE NR. 1013294440<br/>BONIFICO IBAN: IT39 C053 87034 1100 00023 38091<br/><b>Annuale</b> 235 euro - <b>Semestrale</b> 120 euro<br/><b>Trimestrale</b> 65 euro - <b>Benemerito</b> 500 euro<br/><b>Sostenitore</b> 750 euro<br/>COPIA ARRETRATA IL DOPIO DEL PREZZO DI COPERTINA<br/><b>DIFFUSIONE</b> UFFICIODIFFUSIONE@ILROMA.NET</p> | <p><b>CONCESSIONARIA PUBBLICITÀ</b><br/>Bonsai Adv SRL<br/>TEL. 081/5515254<br/>PUBBLICITÀ@ILROMA.NET</p> <p><b>FEDERAZIONE ITALIANA LIBERISTI EDITORI</b><br/>LA TESTATA ADESIONE ALL'ISTITUTO DI AUTODISCIPLINA PUBBLICITARIA WWW.AIP.IT</p> |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

AGGIORNA SULLE TUE PROMOZIONI  
TUTTI I TUOI CLIENTI SIMULTANEAMENTE  
CON UN SMS



[abcsrl.eu](http://abcsrl.eu)